

A young boy with dark hair and blue-rimmed glasses is looking out a window. He is wearing a blue and white striped t-shirt. His hands are raised, touching the window frame. The room has wooden walls and a window with a white frame. The lighting is warm and natural, coming from the window.

2019

Bilancio consolidato e separato

Ideazione grafica e impaginazione

a cura di

Message

Fotografie:

Comunicazione e Relazioni Esterne Gruppo Tea

“

La nostra missione è crescere attraverso la leva dell'innovazione, creando valore condiviso e sostenibile per essere il partner di riferimento di cittadini, imprese, municipalità e istituzioni nella fornitura efficiente di selezionati servizi eccellenti e innovativi.

Introduzione	5	Bilancio consolidato Gruppo Tea	57
Lettera ai portatori di interesse	6	Schemi di bilancio	58
Sistema di Governance	9	<i>Conto economico</i>	58
Struttura societaria	10	<i>Conto economico complessivo</i>	59
Principali dati 2019	12	<i>Situazione patrimoniale e finanziaria</i>	60
		<i>Rendiconto finanziario</i>	62
Performance	13	<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	64
Scenario di riferimento e contesto competitivo	14	Note esplicative	65
Risultati consolidati del Gruppo	17	<i>Principi di redazione</i>	65
Andamento delle società del Gruppo	20	<i>Area e principi di consolidamento</i>	78
		<i>Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale</i>	81
Politiche del Gruppo	27	Relazione della società di Revisione	109
Innovazione, Tecnologie e Servizi informatici	28		
Gestione dei rischi	29	Bilancio separato della Capogruppo	113
Risorse Umane e organizzazione	34	Schemi di bilancio	114
Conformità e controllo interno	37	<i>Conto economico</i>	114
		<i>Conto economico complessivo</i>	115
Eventi successivi alla data di bilancio	41	<i>Situazione patrimoniale e finanziaria</i>	116
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e Prevedibile evoluzione della gestione	42	<i>Rendiconto finanziario</i>	118
		<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	120
Rapporti con le parti correlate	46	Note esplicative	121
		<i>Principi di redazione</i>	121
Relazione sulla gestione della Capogruppo	48	<i>Analisi delle voci di conto economico e stato patrimoniale</i>	133
		Relazione del Collegio Sindacale	162
		Relazione della società di Revisione	165

Introduzione



Lunes a Vien
8:00 a 19:00
Sábados
9:0 a 6:00
Domingo
cerrado

Lettera ai portatori di interesse

Cari portatori di interesse, questo spazio è il luogo in cui condividiamo i risultati dell'anno appena concluso e tratteggiamo la nostra visione del futuro del Gruppo Tea nel contesto del nostro territorio e delle macrotendenze globali.

Quest'anno giungiamo a questo appuntamento in un momento di grande sconvolgimento della normalità causato dalla pandemia CoViD-19, che ha rapidamente raggiunto l'Europa e il resto del mondo dopo avere iniziato a manifestarsi in Cina tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020.

La rapidità con cui l'allarme, che sembrava così lontano, è arrivato pervasivamente a interessare le nostre realtà personali, sociali ed economiche ci induce a valutare sotto una nuova luce le azioni di quest'anno e a riprendere le riflessioni svolte in passato su queste pagine inquadrando in questa nuova prospettiva.

Il piano 2019-2023

L'anno che si è concluso ha visto l'avvio delle azioni declinate nel piano industriale 2019-2023, azioni confermate nel piano 2020-2024, con qualche aggiustamento temporale.

I principi ispiratori del piano industriale del Gruppo Tea, continuano ad essere il **cambiamento**, perché il contesto nel quale agiamo muta molto velocemente, la **sostenibilità**, perché il nostro pianeta non può più sopportare le "violenze" che stiamo perpetuando, e le **persone**, vero patrimonio di qualunque organizzazione.

Si tratta di tre dimensioni interconnesse e interdipendenti: le sfide poste in maniera sempre più evidente dal mutamento climatico e dai trend demografici e di consumo richiedono di immaginare un cambiamento delle modalità di produzione, consumo, approvvigionamento energetico, gestione dei rifiuti e della risorsa idrica che possano coniugare la crescita di benessere di strati sempre più ampi della popolazione, con un uso equilibrato delle risorse, per poterle trasmettere alle nuove generazioni. Tutto questo può essere reso possibile solo dalla creatività profusa dalle persone che nella loro attività professionale sono chiamate a immaginare prima e a realizzare poi le soluzioni di questa difficile equazione.

La peculiarità di questa fase di transizione è data dall'apparente contraddizione fra la dimensione globale delle questioni da affrontare e la natura spesso locale delle soluzioni. Valga qui l'esempio della crescente decentralizzazione della produzione di energia, resa possibile dallo sviluppo delle fonti rinnovabili che permettono di realizzare isole di produzione energetica dimensionate al fabbisogno di piccole comunità che operano in costante scambio con la rete elettrica nazionale per la cessione delle eccedenze di produzione o per la copertura dei deficit.

Analogamente, lo sviluppo dell'economia circolare e del riutilizzo di materia richiedono l'attivazione a livello locale di efficienti filiere di raccolta e trattamento dei rifiuti senza nel contempo rinunciare all'adozione del paradigma **Riduci-Riutilizza-Recupera-Ricicla**.

In un contesto che tende alla decentralizzazione di tante attività, la tecnologia diventa la chiave di volta per coordinare una molteplicità di attori dispersi, in modo da correggere in tempo reale gli squilibri istantanei fra domanda e offerta, ma sempre più cercando di anticiparli attraverso l'adozione di strumenti di intelligenza artificiale. A sua volta, la capacità offerta dalla tecnologia di mantenere in equilibrio dinamico interazioni domanda-offerta complesse, permette alle aziende di ridurre il fabbisogno di capitale investito per soddisfare un dato livello di servizio.

Cambiamento, Persone, Sostenibilità

Il cambiamento è declinato nel piano industriale del Gruppo grazie a 300 milioni di euro di investimenti. Di questi 30 milioni sono afferenti investimenti in innovazioni tecnologiche che hanno l'obiettivo di rendere più efficienti i processi aziendali, riducendo i consumi specifici di risorse, di migliorare la capacità di intervento sugli impianti per gestire tempestivamente eccezioni ed anomalie e di migliorare l'efficacia del servizio reso ai clienti.

Esempi in questo senso sono le attività in corso per l'estensione del telecontrollo ai nostri impianti, l'adozione di un software avanzato per la gestione del servizio di igiene urbana, che permetterà di ottimizzare i percorsi dei mezzi e la formazione degli equipaggi/operatori, monitorare la qualità del servizio erogato e applicare logiche di manutenzione predittiva sui mezzi impiegati.

Un'altra dimensione del cambiamento coinvolge tutte le persone del Gruppo Tea che nel corso del 2019 ne sono diventate protagoniste attraverso l'iniziativa Nova, un concorso di idee per il miglioramento di prodotti, servizi e processi del Gruppo, che ha visto la partecipazione di 56 persone, che hanno proposto 104 progetti, 23 dei quali, completi di analisi preliminari di fattibilità, sono stati portati all'attenzione di una commissione aggiudicatrice interdisciplinare all'uopo istituita.

Il cambiamento ha coinvolto tutti noi anche dal punto di vista delle competenze personali e professionali, attraverso strumenti di formazione a distanza messi a disposizione di un'ampia platea di dipendenti e interventi mirati focalizzati su competenze di natura più manageriale per un gruppo più ristretto di persone. Si tratta di iniziative che riconoscono la necessità di mantenere le competenze delle nostre persone sempre aggiornate agli sviluppi ed evoluzioni più recenti delle conoscenze e soprattutto di incoraggiarle a diventare promotrici del cambiamento che il Gruppo vuole imprimere con le proprie iniziative.

Il profilo della sostenibilità è declinato nel piano industriale in modo trasversale rispetto ai business: del contributo della tecnologia nel risparmio di risorse abbiamo trattato sopra; qui ci preme richiamare il progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano da FORSU che insisterà sul sito di Borgo Mantovano attualmente occupato da un impianto di compostaggio e gli investimenti previsti nello sviluppo del servizio idrico integrato che miglioreranno in modo significativo l'accesso alla risorsa idrica da parte di tutte le aree della concessione e l'efficienza di depurazione degli impianti.

Soffermandoci sul progetto di Borgo Mantovano, ricordiamo che questo prevede investimenti per 28 milioni di euro e si iscrive pienamente in un'ottica di economia circolare, poiché verrà alimentato dalla FORSU raccolta dal Gruppo Tea nella Provincia di Mantova e sarà realizzato sul sito esistente, evitando così consumo di nuovo suolo e apportando un notevole miglioramento ambientale.

Risultati Consolidati

I risultati consolidati del 2019 confermano il trend di miglioramento in atto negli ultimi anni: l'anno chiude con un EBITDA di 44,6 milioni di euro in crescita del 4,2% rispetto ai 42,8 milioni dello scorso anno; gli investimenti realizzati hanno raggiunto i 32,7 milioni di euro, in crescita del 50% rispetto ai 21,8 milioni del 2018.

Nel corso dell'anno i clienti energia elettrica e gas sono cresciuti del 6,2% e la cubatura servita dal teleriscaldamento ha raggiunto i 6,7 milioni di metri cubi, con il 94% dell'energia immessa in rete proveniente dal recupero del calore della centrale di cogenerazione di Enipower Mantova.

Abbiamo inoltre proseguito nella realizzazione delle attività preparatorie per il consolidamento delle attività del servizio idrico integrato della Provincia (di cui oggi serviamo il 75% degli abitanti) in un gestore unico, mantenendo le scadenze cui ci eravamo impegnati con l'Ente di governo dell'ambito territoriale.

Questi risultati sono stati ottenuti mantenendo una struttura patrimoniale adeguata, che mostra un rapporto debito/patrimonio netto pari a 0,39.

Guardando avanti

Concludiamo riprendendo le note iniziali sulla pandemia CoViD-19 e sviluppandole in relazione agli obiettivi e ai risultati appena presentati.

Abbiamo sottolineato la rapidità inaudita con cui il nostro Paese è stato raggiunto dall'emergenza sanitaria e sociale provocata dalla pandemia: questo ci deve indurre a riconoscere la necessità che le nostre organizzazioni siano sempre più in grado di fronteggiare l'inatteso, di reagire a minacce la cui dimensione è tale da non poter essere incorporata in modelli previsionali.

Si tratta di sviluppare una nuova capacità: la resilienza. È un concetto che si è affacciato negli ultimi anni nel linguaggio del management, il cui significato oggi appare in tutta la sua importanza: davanti a eventi ad altissimo impatto che cambiano istantaneamente il contesto di riferimento, le organizzazioni devono riuscire rapidamente a dare un senso alla nuova situazione e a mobilitare tutte le risorse organizzative nel fronteggiarla.

Il piano sinteticamente illustrato consentirà al Gruppo di dotarsi di risorse con un'elevata capacità di riconfigurazione, grazie al contenuto di digitalizzazione e di remotizzazione delle attività.

Ma abbiamo visto che l'altra dimensione chiave della resilienza è l'abilità di dare un senso all'inatteso, e questa dipende dalla qualità delle persone e dall'esistenza di un sistema di valori dell'organizzazione cui le persone possano fare riferimento nel momento dell'emergenza: ecco quindi l'importanza della formazione in senso lato delle nostre persone.

Abbiamo visto questi meccanismi manifestare in pieno la loro efficacia nel momento di riconfigurare le nostre attività per garantire la continuità del servizio alle nostre comunità: in modo tempestivo, ordinato ed efficace 290 di noi su un totale di 572 sono stati messi nelle condizioni di lavorare da remoto nel giro di 10 giorni, mentre i nostri colleghi sul campo sono stati tempestivamente dotati dei dispositivi di protezione individuali necessari per continuare a lavorare in sicurezza ripensando le modalità di esecuzione dei compiti per renderle coerenti con l'emergenza in atto. Questo ci ha fra l'altro permesso di introdurre nuovi servizi di igiene urbana al servizio dell'emergenza sanitaria.

Ci siamo anche presi cura dei nostri clienti più deboli o più colpiti dagli effetti economici dell'emergenza sanitaria, predisponendo nuove offerte commerciali, gestendo in maniera personalizzata le esigenze di rateizzazione che ci sono state manifestate e collaborando con i Comuni nella predisposizione di altre misure di aiuto.

In una parola abbiamo trovato nel valore della nostra relazione speciale con il nostro territorio l'ispirazione per le nostre azioni di risposta all'emergenza, dando così significato alla dimensione locale del cambiamento di cui abbiamo parlato in apertura.

Nella consapevolezza che i risultati dell'anno in corso potranno mostrare una riduzione del trend di crescita recente, alla luce della risposta che tutti noi del Gruppo Tea abbiamo dato sul campo, possiamo guardare con cauto ottimismo ad oggi, mentre continuiamo a prepararci al domani.

Noi del Gruppo Tea



Sistema di Governance

Assemblea

Società di revisione²

Deloitte & Touche s.p.a.

Consiglio di Amministrazione¹

Presidente
Massimiliano Ghizzi

*Amministratore Delegato
e Direttore Generale*
Mario Barozzi

Consiglieri
Andrea Bassoli
Stefania Confalonieri
Elisa Ferrari

Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile¹

Presidente
Giovanni Saccenti

Consiglieri
Francesca Chiesi
Maria Grazia Tambalo

Collegio sindacale¹

Presidente
Giovanni Saccenti

Sindaci effettivi
Francesca Chiesi
Maria Grazia Tambalo

Sindaci supplenti
Giorgia Salardi
Marco Voceri

¹ In carica fino all'approvazione del Bilancio 2021

² In carica per gli esercizi 2017 - 2025 (Art. 14 del D.Lgs. 39/2010)

Struttura societaria

Tea eroga i propri servizi prevalentemente attraverso Società operative controllate. L'assetto attuale vede una Società Capogruppo, Tea, ove è collocata la maggior parte del patrimonio, e diverse Società operative di settore: **Mantova Ambiente, Sei, Tea Energia, Tea Reteluce, Tea Acque, AqA Mantova, Depura, Tea Servizi Funerari**. Le funzioni di indirizzo e controllo sono separate dall'operatività, a garanzia di una maggiore dinamicità, flessibilità, innovazione e capacità progettuale eserciate dalla Capogruppo tramite il rispetto di quanto previsto nel regolamento di indirizzo e controllo.

*la quota del 40,48%, di maggioranza relativa, attribuisce per Statuto al socio Tea il diritto di voto del 51%



Energia

100%

SEI
ElectroTea 60%

100%

TEA ENERGIA

80%

TEA RETELUCE



Acqua

100%

AQA MANTOVA

80%

TEA ACQUE

60%

DEPURA



Ambiente

40,48%

MANTOVA
AMBIENTE*

Fine vita

100%

SERVIZI
FUNERARI

Tea

È la Società holding Capogruppo, proprietaria di reti e impianti, della discarica di Mariana Mantovana, che detiene le partecipazioni nelle Società operative, eroga tutti i servizi di Staff, coordina la tesoreria ed il Cash Pooling alle Società del Gruppo, gestisce le attività di progettazione mediante i servizi di ingegneria, gestisce il Servizio Cimiteriale ed il forno crematorio di Mantova.

Sei

Gestisce le attività di produzione, manutenzione e distribuzione afferenti al servizio Teleriscaldamento, di Distribuzione Gas, Impianti Termici e allo Sviluppo Energie Rinnovabili, quest'ultima attività è svolta in parte direttamente e in parte attraverso la controllata ElectroTea s.r.l.

Tea Energia

È la Società commerciale del Gruppo attiva nel mercato liberalizzato dell'energia sia verso consumatori finali sia verso operatori; a tal fine presidia e opera sulle filiere elettrica e del gas, nonché sulla vendita del teleriscaldamento, generato e trasportato da Sei.

Tea Reteluce

La Società è stata costituita per la gestione sinergica su scala provinciale del servizio di Illuminazione Pubblica, un innovativo progetto proposto ai Comuni mantovani da Tea nel 2013. Gli Enti locali che hanno aderito rappresentano il 70% circa dei punti luce della provincia di Mantova. I plus: adeguamento impiantistico, risparmio energetico, smart service (ricarica veicoli elettrici, wi-fi pubblico, telesoccorso, rilevamento traffico, ecc.).

AqA Mantova

La Società gestisce il Servizio Idrico Integrato nel comune di Castiglione delle Stiviere.

Tea Acque

La Società si occupa della gestione del Servizio Idrico Integrato, del Servizio Manutenzione Reti idriche, nonché del Laboratorio di Analisi, Acqua Lab.

Depura

La Società nasce dalla scissione parziale proporzionale di Tea Acque con atto notarile del 9 dicembre 2019, si occupa di gestione dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi, di manutenzione strade e di manutenzione delle reti di distribuzione del gas.

Mantova Ambiente

È la Società che gestisce il Servizio Igiene Urbana, di raccolta e trasporto rifiuti, raccolta differenziata e raccolta rifiuti speciali e pericolosi, la conduzione degli Impianti di trattamento e di smaltimento rifiuti, la progettazione e il mantenimento del verde pubblico.

Tea Servizi Funerari

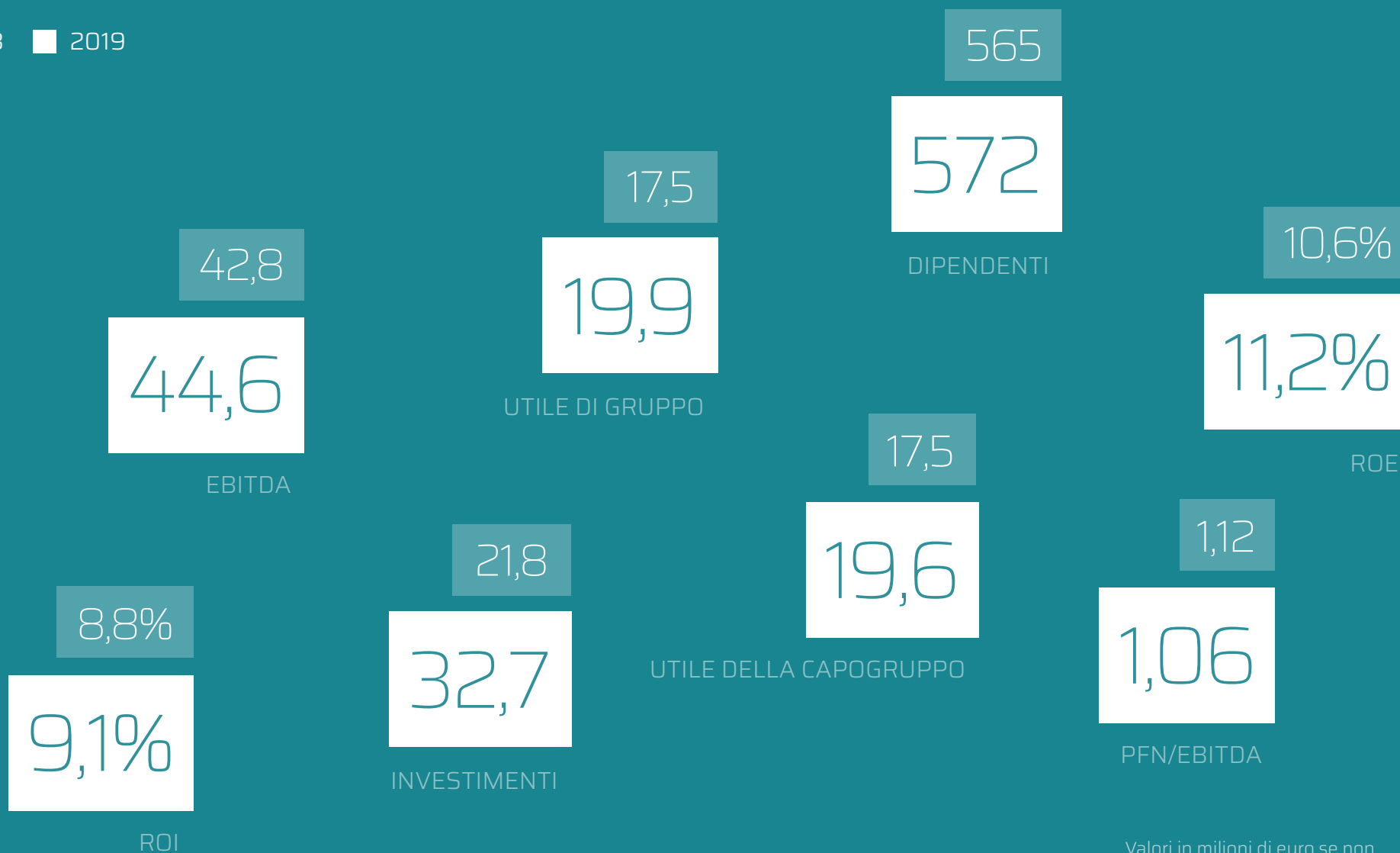
La Società svolge l'attività di onoranze e servizi funebri ai privati e trasporti funebri alle imprese. La Società nasce dalla fusione per incorporazione di Global Funeral Service s.r.l. in Tea Onoranze Funebri s.r.l.

Appartenenza ad un gruppo di livello superiore

Si dà informativa che a seguito dell'attuazione del D.Lgs. 118/2011, il socio di maggioranza del Gruppo Tea, il Comune di Mantova, procederà alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo con le altre Società da esso controllate.

Principali dati 2019

■ 2018 ■ 2019



Valori in milioni di euro se non diversamente specificato



Performance

Scenario di riferimento e contesto competitivo in cui opera il Gruppo

Quadro normativo e regolatorio

L'attività del Gruppo è condizionata dalle evoluzioni della normativa che regola le modalità di partecipazione in Società da parte delle Pubbliche Amministrazioni, caratterizzate da vincoli pensati per limitare sprechi ingiustificati e accentuare la relazione di controllo tra PA e società controllate.

A settembre 2016 entra in vigore il d. Lgs. n.175 c.d. - Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica - che contiene un'ampia riforma in materia di partecipate pubbliche, che ridefinisce condizioni e limiti per la costituzione di Società da parte degli enti locali vincolate da un lato a compiti degli stessi e dall'altro a un regime di responsabilità degli amministratori. La normativa di riferimento per le società partecipate viene differenziata sulla base delle attività svolte, della modalità di affidamento del servizio e a seconda che la Società sia o meno quotata.

Viene inoltre prevista una modifica ai criteri delle procedure a evidenza pubblica per l'acquisto di beni e servizi

e la liquidazione per le Società che abbiano chiuso in perdita dopo un certo numero di esercizi.

Il 7 giugno 2017 è giunta a conclusione l'operazione di emissione di uno strumento finanziario quotato sul mercato regolamentato della Borsa di Dublino (ISE - Irish Stock Exchange). Con il collocamento Tea ha acquisito lo status di Ente d'Interesse Pubblico (EIP). Ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 comma 5 del D. Lgs 175/2016, tale decreto non si applica al Gruppo Tea.

Il settore dei servizi di pubblica utilità riveste un ruolo di primaria importanza all'interno dell'economia italiana. Un risultato che viene tuttavia raggiunto con livelli di servizio ed efficienza molto eterogenei sul territorio italiano a causa dell'elevata frammentazione degli operatori di diverse dimensioni. Con lo scopo di migliorare l'efficienza e la trasparenza di questi servizi, Governo e Autorità nazionale hanno perciò perseguito nel tempo delle azioni miranti a una razionalizzazione del settore.

In particolare l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) che è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Per primo, con il decreto n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, all'Autorità sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici; successivamente il decreto legislativo 4 luglio 2014 n. 102, con il quale è stata recepita nell'ordinamento nazionale la Direttiva europea 2012/27/UE di promozione dell'efficienza energetica, ha attribuito all'Autorità specifiche funzioni in materia di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Infine con la legge 27 dicembre 2017, n. 205, inoltre, sono state attribuite

all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Oltre a garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nei settori energetici, l'azione dell'Autorità è diretta, per tutti i settori oggetto di regolazione, ad assicurare la fruibilità e la diffusione dei servizi in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, a definire adeguati livelli di qualità dei servizi, a predisporre sistemi tariffari certi, trasparenti e basati su criteri predefiniti, a promuovere la tutela degli interessi di utenti e consumatori. Tali funzioni sono svolte armonizzando gli obiettivi economico-finanziari dei soggetti esercenti i servizi con gli obiettivi generali di carattere sociale, di tutela ambientale e di uso efficiente delle risorse.

L'azione di ARERA nei prossimi anni si eserciterà secondo direttrici diverse a seconda della natura dei servizi regolati e della loro differente maturità regolatoria; tuttavia alcuni punti essenziali caratterizzeranno trasversalmente gli interventi di ARERA. Nei servizi già aperti alla

competizione nel mercato, come la vendita di energia elettrica e gas, il regolatore punta alla promozione di comportamenti consapevoli da parte dei consumatori-clienti delle utilities, da favorire attraverso un percorso di crescente digitalizzazione dei processi di erogazione del servizio e la predisposizione di tutele regolatorie non di prezzo, con l'obiettivo di evitare meccanismi di lock-in che riducano la mobilità dei clienti.

Con riferimento ai business infrastrutturali, l'accento del regolatore sarà sempre più su meccanismi di remunerazione output-based, che consentono di coniugare l'intensità di investimenti necessaria a colmare il ritardo di dotazione infrastrutturale di alcune aree del Paese con l'efficienze e l'efficacia del servizio reso al cittadino utente.

Per raggiungere questo obiettivo i sistemi tariffari predisposti da ARERA nei diversi comparti oggetto di regolazione stanno incorporando sempre più meccanismi di premi e penalità erogati in funzione della qualità del servizio e criteri di maggiore selettività negli investimenti ammessi alla remunerazione tariffaria.

Vendita

A fine 2019 il legislatore ha ulteriormente rinviato la fine del

mercato tutelato per i clienti al dettaglio di energia elettrica e gas, spostando il termine da giugno 2020 al 1 gennaio 2022. Il regolatore continua pertanto ad incidere in modo rilevante sulla formazione del prezzo delle materie prime e nei rapporti tra gli operatori del settore.

Con riferimento ai rapporti fra shipper e società di vendita continua l'effetto, seppur molto ridimensionato, dell'interpretazione della delibera 670/2017 da parte di alcuni operatori di settore che hanno scaricato sulle società di vendita l'effetto del bilanciamento degli anni 2013-2017.

Distribuzione Gas

Prosegue nell'ambito della distribuzione del gas naturale lo sforzo di digitalizzazione del servizio con la progressiva installazione di contatori elettronici presso gli utenti domestici, dopo che negli anni scorsi era stato completato un analogo processo per i misuratori degli utenti più grandi.

Dal punto di vista della struttura del settore, prosegue molto lentamente il processo che in base al Decreto Legislativo 164/2000 e al Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 226/2011 dovrà portare a bandire le gare per l'assegnazione di nuove concessioni a livello di Ambiti Territoriali Minimi, come individuati dal Ministero

dello Sviluppo Economico con il citato decreto. In questo contesto il bacino di Mantova, in particolare, è stato suddiviso in due Ambiti (Ambito 1: Mantova Nord e Ambito 2: Mantova Sud), che vedono entrambi la presenza del Gruppo Tea per un totale di circa 55mila punti di riconsegna gestiti in Mantova 1 e di circa 11mila punti di riconsegna gestiti in Mantova 2. Alla data della presente relazione il Comune di Mantova in qualità di stazione appaltante ha avviato le attività propedeutiche alla pubblicazione del bando per l'Atem 1 con previsione di uscita dello stesso ad inizio 2021. Per quanto riguarda invece l'Atem 2 ad oggi la stazione appaltante non ha ancora avviato il percorso preparatorio. Nel corso dell'esercizio si è dato ulteriormente corso alla definizione dell'assetto organizzativo e finanziario necessario per partecipare alla gara d'Ambito, così come stabilito dall'ARERA. In quest'ottica a decorrere dal 1 aprile 2019 SEI s.r.l., ha acquisito il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione e manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale da Tea Acque s.r.l. con l'obiettivo di ottimizzare costi ed interventi.

Settore idrico

Con la delibera 580/2019 ARERA ha approvato il metodo tariffario idrico per il periodo regolatorio 2020-2023, che definisce i criteri per la determinazione

dei ricavi tariffari massimi ammessi per i gestori idrici.

Il metodo conferma l'approccio regolatorio asimmetrico che punta a favorire dal punto di vista tariffario le realtà territoriali con un maggior deficit di infrastrutture o interessate da fenomeni di aggregazioni fra gestori.

Le principali innovazioni rispetto al metodo tariffario scaduto nel 2019 riguardano l'introduzione di costi standard per il riconoscimento di alcuni costi precedentemente riconosciuti a consuntivo, una maggiore articolazione della griglia di premi e penalità connessi alla qualità del servizio e un parziale abbandono della distinzione fra costi operativi e costi di investimento nella definizione del vincolo ai ricavi ammessi per i gestori.

Ambiente

Al fine di dare certezza e stabilità regolatoria al sistema e per promuovere una gestione efficiente ed efficace dei servizi del ciclo, ARERA ha introdotto il primo periodo di regolazione tariffaria con la Delibera n. 443 del 31 ottobre 2019 e del relativo allegato "Metodo tariffario servizio integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021" (MTR). L'Autorità punta alla realizzazione di un sistema nel quale la costruzione del Piano economico finanziario (PEF) avvenga con regole definite e univoche. La Delibera, costituisce la prima parte

dell'intervento, in quanto riguarda esclusivamente la determinazione dei costi del servizio rifiuti, ma non incide direttamente sulla determinazione delle tariffe a carico dell'utenza.

È stato istituito il ruolo dell'ente territorialmente competente (ETC), con il compito di validare il PEF verificando la completezza, la coerenza e la congruità dei contenuti, oltre che quello di assumere le pertinenti determinazioni per poi provvedere a trasmettere all'Autorità la predisposizione del piano e i relativi corrispettivi all'utenza.

Il provvedimento emesso il 31 ottobre 2019, con decorrenza 1 gennaio 2020, ha notevolmente impegnato la società nell'analisi per la corretta applicazione del metodo (gli ultimi chiarimenti sono stati forniti il 27 marzo 2020 con la Determina 2/2020 - DRIF), che ha richiesto la rielaborazione dei dati di bilancio 2018 e 2019 ai fini della determinazione dei PEF 2020. Un'ulteriore difficoltà nel nuovo processo approvativo è legata al fatto che in Lombardia non esiste un ATO per la gestione dei rifiuti e quindi il ruolo dell'Ente Territorialmente Competente dovrà essere svolto dai singoli Comuni tramite una specifica struttura o un'unità organizzativa, nell'ambito dell'Ente medesimo o identificabile in un'altra amministrazione territoriale, dotato di adeguati profili di terzietà rispetto all'attività gestionale. Il termine per l'approvazione dei

PEF 2020 di norma fissato per il 31 dicembre 2019, è stato spostato al 30 aprile e successivamente posticipato al 30 giugno 2020. Al momento nessun PEF è stato ancora approvato.

Si segnala inoltre che sempre in data 31 ottobre 2019 è stata pubblicata la Delibera n. 444 con i primi adempimenti in tema di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti per il periodo di regolazione 1° aprile 2020 - 31 dicembre 2023 (TITR). Nell'ambito di intervento sono ricompresi gli elementi informativi minimi da rendere disponibili attraverso siti internet, gli elementi informativi minimi da includere nei documenti di riscossione e le comunicazioni individuali agli utenti relative a variazioni di rilievo nella gestione.



Risultati consolidati del Gruppo

I risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 confermano la performance dello scorso esercizio in termini di redditività sia sul capitale investito (9%) che sul capitale proprio (11%). In valore assoluto, i ricavi crescono di 25,2 milioni, mentre gli altri ricavi operativi si riducono di 1,7 milioni di euro. I costi operativi aumentano di 21,8 milioni e il saldo di questi effetti conduce ad un EBITDA di 44,6 milioni di euro, in crescita di 1,8 milioni di euro.

L'aumento dei ricavi è dovuto a due fenomeni che si riflettono in misura quasi analoga sui costi: il 2019 ha visto un aumento dei prezzi dei mercati energetici, che si è riflesso sia sui prezzi di vendita che sui costi di acquisto di energia elettrica e gas acquistati per la rivendita ai clienti finali. Una seconda componente di aumento dei ricavi dipende dal trattamento contabile riservato alle attività gestite in concessione, per il quale gli investimenti realizzati sulle infrastrutture devono transitare da conto economico sia come costi che come ricavi verso l'ente concedente per il valore

dell'infrastruttura realizzata. Gli investimenti realizzati dal Gruppo sono cresciuti da 21,8 a 32,7 milioni di euro, e questo incremento si è riflesso anche sui ricavi e sui costi operativi.

Ammortamenti e svalutazioni si riducono di 635 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, che aveva risentito di alcune svalutazioni dell'attivo, sicché la variazione a livello di EBIT rispetto al 2018 si attesta a 2,4 milioni di euro.

La gestione finanziaria fa segnare un peggioramento di 329 migliaia di euro, prevalentemente per minori rivalutazioni di partecipazioni. Il risultato ante imposte migliora quindi di 2,0 milioni di euro a cui corrispondono 215 migliaia di maggiori imposte, con un miglioramento sul reddito netto di 1,8 milioni di euro.

Bilancio chiuso al (in Euro migliaia)	2019	2018	Δ
Ricavi	295.681	270.440	25.241
Altri ricavi e proventi	4.289	5.942	-1.653
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	84.916	75.508	9.408
Costi per servizi	133.167	123.737	9.429
Costo del personale	29.144	28.243	900
Altri costi operativi	8.142	6.086	2.056
EBITDA	44.601	42.807	1.794
Ammortamenti e svalutazioni	18.816	19.451	-635
EBIT	25.785	23.357	2.428
Proventi finanziari	4.475	4.242	233
Oneri finanziari	1.790	1.763	27
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	56	645	-589
EBT	28.526	26.481	2.045
Imposte	7.419	7.204	215
REDDITO NETTO	21.107	19.277	1.830
di cui di Gruppo	19.866	17.472	2.394
di cui di Terzi	1.241	1.806	-565

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il metodo delle fonti e degli impieghi (in Euro migliaia)

Impieghi	2019	2018	Fonti	2019	2018
Attività Immateriali e Diritto d'Uso	144.134	127.944	Patrimonio Netto	187.925	181.580
Attività Materiali	90.979	95.065			
Attività Finanziarie Non correnti	49.850	43.249	Passività consolidate	124.065	126.415
Rimanenze	2.596	2.853			
Liquidità differite	93.400	92.945	Passività correnti	91.768	82.471
Liquidità immediate	22.799	28.410			
Totale Impieghi	403.758	390.465	Totale Fonti	403.758	390.465

La struttura dello stato patrimoniale non mostra variazioni sostanziali, come anche evidenziato dall'analisi per indici sottostante.

Indicatori	2019	2018
Peso delle immobilizzazioni (I/K)	0,71	0,68
Peso del capitale circolante (C/K)	0,29	0,32
Peso del capitale proprio (N/K)	0,47	0,47
Peso del capitale di terzi (T/K)	0,53	0,53
Indice di disponibilità (C/Pc)	1,29	1,51
Indice di liquidità ((Li+Ld)/Pc)	1,27	1,47
Indice di auto copertura del capitale fisso (PN/I)	0,66	0,68
ROE (Rn/PN)	11,23%	10,62%
ROI (EBIT/Ko)	9,05%	8,77%
ROS (EBIT/V)	8,60%	8,45%

Tabella posizione finanziaria (in Euro migliaia)

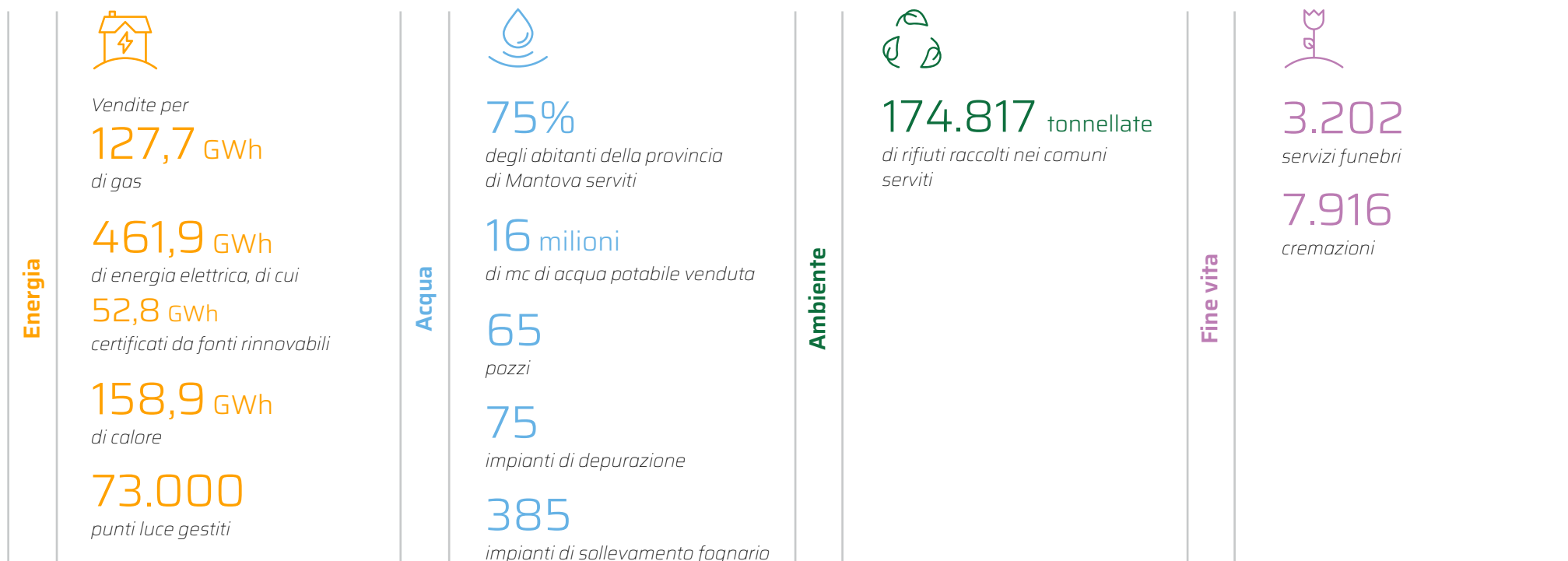
Aggregati	2019	2018	2019 vs 2018
Totale Immobilizzazioni	260.396	248.383	12.012
Capitale circolante netto	10.712	16.739	-6.027
Capitale investito lordo	271.108	265.122	5.986
Totale fondi e altro	-35.817	-35.780	-36
Capitale investito netto	235.291	229.341	5.950
Patrimonio netto	187.925	181.580	6.345
Posizione finanziaria netta	47.366	47.762	-395
Totale fonti di copertura	235.291	229.342	5.949
Rapporto debt/equity	0,25	0,26	-0,01

Andamento delle società del Gruppo

Tea è un Gruppo articolato in più società che offrono servizi diversi ma integrati con l'obiettivo di migliorare la vita della comunità in un'ottica di sostenibilità e valore condiviso.

Nella capogruppo Tea sono collocate le attività di coordinamento delle società operative: Mantova Ambiente, Sei, Tea Energia, Tea Reteluce, Tea Acque, AqA Mantova, Tea Servizi Funerari.

Si segnala che nel 2019 dalla scissione di Tea Acque è nata Depura, nella quale sono confluiti i rami di attività non strettamente correlati al servizio idrico integrato, quali la gestione dei rifiuti liquidi speciali non pericolosi, la manutenzione strade e la manutenzione delle reti di distribuzione del gas.



Tea

Nel corso del 2019 la Capogruppo ha proseguito nell'attività di miglioramento del proprio ambiente di controllo interno, con la messa a punto di diversi processi.

È anche proseguito il rafforzamento della Direzione Innovazione, Tecnologia e Sistemi Informativi, che ha l'obiettivo di promuovere con continuità e in maniera integrata all'interno del Gruppo la transizione verso modalità sempre più innovative di erogazione del servizio ai cittadini.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento e indirizzo svolto dalla Capogruppo, rivestono particolare rilevanza il supporto finanziario garantito alle proprie controllate e le iniziative di comunicazione rivolte alla cittadinanza e alle istituzioni.

Con riferimento al supporto finanziario, la Capogruppo gestisce un sistema di tesoreria accentrato che garantisce alle proprie controllate un accesso rapido e a costi contenuti al mercato finanziario: alla fine del 2019 i

finanziamenti erogati da Tea s.p.a. alle controllate nelle diverse forme tecniche ammontano a Euro 46.895 migliaia, di cui 6.000 migliaia erogate a favore di Tea Acque S.r.l., a supporto del piano di investimenti previsto da parte della società controllata.

Maggiori dettagli sull'attività di Tea sono riportati nei paragrafi Innovazione, Tecnologie e Servizi Informativi, Compliance e Relazione sulla Gestione della Capogruppo.

ElectroTea

La società è controllata da Sei S.r.l. e mantiene la proprietà dell'impianto idroelettrico Marenghello (potenza: 780 kW), la cui gestione operativa è invece in capo alla controllante. L'impianto è situato lungo lo scaricatore Pozzolo-Maglio, derivazione del fiume Mincio, utilizzato per scaricare nei momenti di piena il Mincio e per alimentare il canale irriguo fossa di Pozzolo.

ElectroTea ha realizzato l'impianto nel 2012, e l'entrata in esercizio è del 21/12/2012.

L'impianto accede alla tariffa omnicomprendiva definita dal D.M. 6/07/2012.

Sei

L'attività aziendale ha continuato a perseguire l'obiettivo di incremento del volume d'affari agendo, prevalentemente, sull'espansione dei servizi e delle concessioni già in essere. In particolare nell'attività di teleriscaldamento sono stati realizzati nuovi allacciamenti per un totale di 34.000 m³, raggiungendo così una volumetria complessivamente servita di 6.701.195 m³. L'energia termica distribuita è stata pari a 154.290 MWh.

Come nel 2018 anche nel 2019, grazie al Feeder DN600 abbinato al potenziamento del sistema di accumulo realizzato presso la centrale dell'Ospedale "Carlo Poma", è stato possibile utilizzare, in maniera praticamente totalitaria, il calore ceduto da EniPower Mantova come fonte produttiva del calore (94% del totale calore immesso in rete).

La produzione idroelettrica è risultata in aumento in entrambi gli impianti gestiti dalla società; in particolare la centrale Marenghello ha prodotto 2.067.272 kWh rispetto a 1.486.304 kWh nel 2018, grazie soprattutto alla maggiore disponibilità di acqua nei primi e negli ultimi mesi dell'anno.

L'incremento di produzione della Centrale Vasarina è stato più contenuto: 2.187.047 kWh contro 2.142.121 kWh nel 2018.

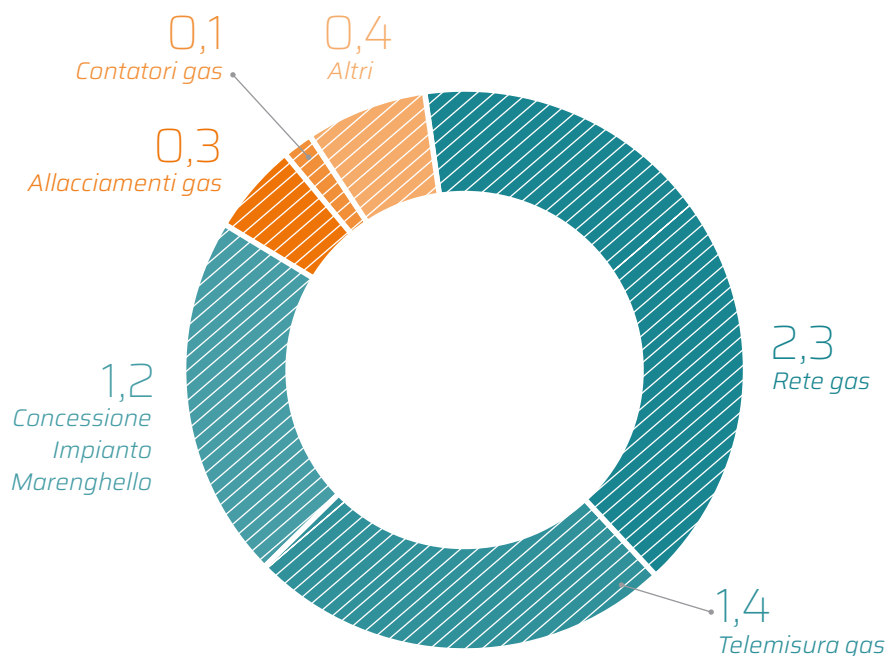
Nel 2019 si è perfezionata l'acquisizione del ramo d'azienda di Goito Energia contenente sia la concessione sottesa all'impianto idroelettrico "Marenghello" sia il relativo contratto di Global Service con ElectroTea.

Come ricordato in precedenza nel descrivere le attività relative alla distribuzione gas, Sei s.r.l. ha acquisito il ramo d'azienda relativo alle attività di gestione e manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale dalla consociata Tea Acque. L'operazione, perfezionatasi il 27 giugno 2019, ha avuto efficacia con data 1 luglio 2019.

Per quanto riguarda la gestione calore, la gestione e la conduzione di impianti termici sono stati trasferiti a Tea Reteluce s.r.l.. L'operazione ha avuto lo scopo di integrare le gestioni impianti termici con i servizi di illuminazione pubblica rivolti entrambi ad enti pubblici, prevalentemente Comuni. L'atto di cessione del ramo d'azienda è stato firmato il 1 agosto 2019 con efficacia dalla stessa data.

Investimenti

La società ha effettuato investimenti globali per € 5,7 milioni di euro, suddivisi come nel grafico sottostante (dati in milioni di euro)



Tea Energia

Nell'esercizio 2019 il fatturato della società ha segnato un incremento dovuto sia ad effetto volume, da ascrivere sia al mercato del gas naturale che a quello dell'energia elettrica, sia ad un generale incremento dei prezzi delle materie prime.

Il mercato dei vettori energetici ha in realtà invertito la tendenza dei prezzi la metà dell'anno, inversione che non ha inciso in modo rilevante nel mix tra prezzi variabili e fissi del portafoglio della società.

L'attività commerciale e di marketing ha proseguito nella strategia di ampliamento della rete commerciale sia in termini geografici, con l'apertura di nuovi punti vendita, sia attraverso l'attivazione di nuovi canali di commercializzazione sfruttando il cosiddetto co-marketing.

L'attenzione allo sviluppo del mercato retail ha permesso di compensare ampiamente le naturali perdite di portafoglio incrementando così in modo soddisfacente la base clienti non dimenticando peraltro l'importanza della selezionata controparte industriale che ci ha confermato la sua fiducia.

Nel corso dell'esercizio è stato compiuto un importante lavoro di costante allineamento delle offerte commerciali alle esigenze della clientela con grande

attenzione alle specifiche peculiarità di consumo, anche in relazione agli effetti derivanti dall'ennesimo slittamento della "fine tutela" al mese di Gennaio 2022.

Anche in relazione agli effetti generati da alcune delibere dell'autorità di regolazione il mercato del gas naturale è stato soggetto ad importanti incertezze operative che hanno portato i maggiori operatori a riversare i rischi presunti sui prezzi di mercato con conseguente tensione al rialzo. Attraverso una mirata strategia di posizionamento di mercato si è potuto assorbire in parte gli effetti negativi mantenendo la competitività sul mercato finale.

Tea Reteluce

Nel corso dell'esercizio 2019 la Società ha consolidato le attività di gestione del servizio di illuminazione pubblica dei Comuni affidanti per un totale di punti luce gestiti pari a circa 73.000, integrando attività di sviluppo per linee interne e di acquisizione. Per quanto riguarda la crescita interna, l'incremento dei punti luce deriva per circa 9.200 unità dall'aggiudicazione in gara di concessioni per la gestione degli impianti di pubblica illuminazione in comuni nelle province di Mantova e in altre province della Lombardia e, in un caso, di Aosta. Ulteriori 800 punti luce aggiuntivi si riferiscono alle

realizzazioni di nuove estensioni di rete e alla acquisizione di impianti realizzati da terzi (es: nuove lottizzazioni) nelle concessioni già presenti in portafoglio a fine 2018.

La crescita esterna ha contribuito per circa 3.800 punti luce incrementali, attraverso l'acquisizione da un concorrente di un ramo d'azienda che gestiva i Comuni di Trescore Cremasco (CR), Occhieppo Superiore (BI), Cerrione (BI), Verrone (BI), Caresana (VC), Vigliano Biellese (BI). Ad eccezione di Vigliano Biellese, sugli impianti acquisiti risultavano già completati gli investimenti relativi alla riqualifica a led.

L'attività di sviluppo in territori vicini, si accompagna alla riconferma di Tea Reteluce come primo operatore nell'ambito della illuminazione per numero di punti luce gestiti nella provincia di Mantova con trentaquattro comuni serviti.

In coerenza con questa strategia mista di consolidamento della posizione nella provincia di Mantova e di sviluppi mirati in altri territori, nel corso del 2019, la società ha acquisito in gara le concessioni della gestione degli impianti di pubblica illuminazione nei Comuni di Guidizzolo (MN), Comessaggio (MN), Urago d'Oglio (BS), Ghedi (BS), Spirano (BG), Offlaga (CO), Casalmaggiore (CR), Solferino (MN) per un valore totale dei contratti acquisiti di 18 milioni di euro.

L'esercizio 2019 ha visto la prosecuzione delle attività di riqualificazione degli impianti con priorità all'ottimizzazione del telecontrollo per la massimizzazione del risparmio energetico. Sono stati installati nei comuni oggetto della gara provinciale di Mantova circa 45.600 moduli di telecontrollo punto-punto dei corpi illuminanti, coprendo circa il 76% dei punti luce.

Durante l'esercizio sono stati sostituiti gli apparecchi illuminanti di vecchia tecnologia con nuovi proiettori a tecnologia Led, efficientando pertanto al 98% il parco in gestione derivante dalla gara nella provincia di Mantova e al 84% il parco complessivo in gestione. Sono stati realizzati interventi di risparmio energetico per un risparmio annuo di 1.756 Tep, valorizzati con Certificati Bianchi.

È inoltre in corso all'attività di riqualificazione strutturale dei sostegni, con la previsione di sostituire circa 12.000 sostegni obsoleti con nuovi modelli zincati a caldo e/o verniciati. Nell'anno 2019 sono stati sostituiti circa 8.000 sostegni.

Il costo dell'energia elettrica è diminuito rispetto all'anno precedente del 1% ed il relativo beneficio è stato trasferito ai Comuni, come previsto dal piano di gara. Con il progredire delle riqualificazioni "Tutto Led" procede, le variazioni anno su anno dei consumi

di energia elettrica si riducono poiché si interviene su impianti via via più efficienti.

Ulteriori risparmi possono essere ottenuti attraverso l'ottimizzazione del telecontrollo e alla maggiore digitalizzazione dei processi di gestione degli impianti; in questo modo il consumo di energia nei 28 comuni oggetto della gara provinciale si è ridotto di 1.716 MWh.

Continua inoltre l'attività connessa con la mobilità elettrica: i punti di ricarica disponibili in provincia sono oltre 20. Tutte le stazioni sono utilizzabili attraverso un'App che permette di scegliere il fornitore di energia elettrica preferito purché convenzionato con il circuito di pagamento previsto. Tale sistema mette nella disponibilità dei fruitori una rete europea di oltre 18.000 punti di ricarica.

Nel 2019 si è ulteriormente consolidata la riorganizzazione di Tea Reteluce per effetto dell'acquisto del ramo d'azienda relativo alla gestione e conduzione degli impianti termici dalla consociata Sei s.r.l. avvenuto in data 01 agosto 2019 al prezzo di Euro 223 migliaia. La Società ha così ampliato la propria capacità di offerta ai servizi di gestione calore e terzo responsabile per impianti termici. Tea Reteluce s.r.l. oggi gestisce circa 400 centrali termiche in provincia di Mantova in trenta comuni.

AqA Mantova

L'attività gestionale è proseguita nel corso dell'esercizio 2019 in linea con le attese.

Nel 2019 si è registrato un incremento del consumo idrico in misura del 2% rispetto all'anno precedente causato dall'andamento climatico del periodo estivo caratterizzato da temperature sopra la norma e scarse precipitazioni.

Nel corso dell'anno non si sono verificate interruzioni del servizio e grazie all'installazione di telecontrolli sugli impianti è stato possibile modulare le pressioni di rete in modo più omogeneo, attività che unitamente ad una migliorata efficienza del sistema di depurazione e riduzione dei volumi depurati derivato dalle scarse precipitazioni ha permesso di effettuare un risparmio energetico pari al 5,9% rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2019 sono state avviate le attività operative di acquisto ed installazione delle attrezzature previste per la realizzazione del progetto di distrettualizzazione della rete idrica che porterà ulteriori efficienze energetiche migliorando altresì la durata della rete distributiva.

È stato avviato il rilievo della rete fognaria che porterà alla modellazione idraulica della stessa con l'obiettivo

di migliorare il servizio sul territorio e ridurre gli impatti ambientali, a dicembre risultava rilevata circa il 60%. Nel mese di dicembre è stato dato l'avvio dei lavori per la realizzazione della adduttrice Grole-Santa Maria in sostituzione dell'attuale che, dato lo stato di vetustà, è soggetta a numerose rotture.

Investimenti

La società ha effettuato investimenti per 0,7 milioni di euro, di cui 0,4 nella rete di distribuzione idrica, e 0,1 nella rete fognaria. I residui 0,2 milioni hanno interessato in prevalenza gli impianti depurazione e di sollevamento, i contatori e l'acquisto di attrezzature

Tea Acque

Nel corso dell'esercizio 2019 i volumi distribuiti sono risultati in crescita in conseguenza di una stagione estiva particolarmente siccitosa e dell'incremento delle utenze servite correlabile alle estensioni del servizio realizzate.

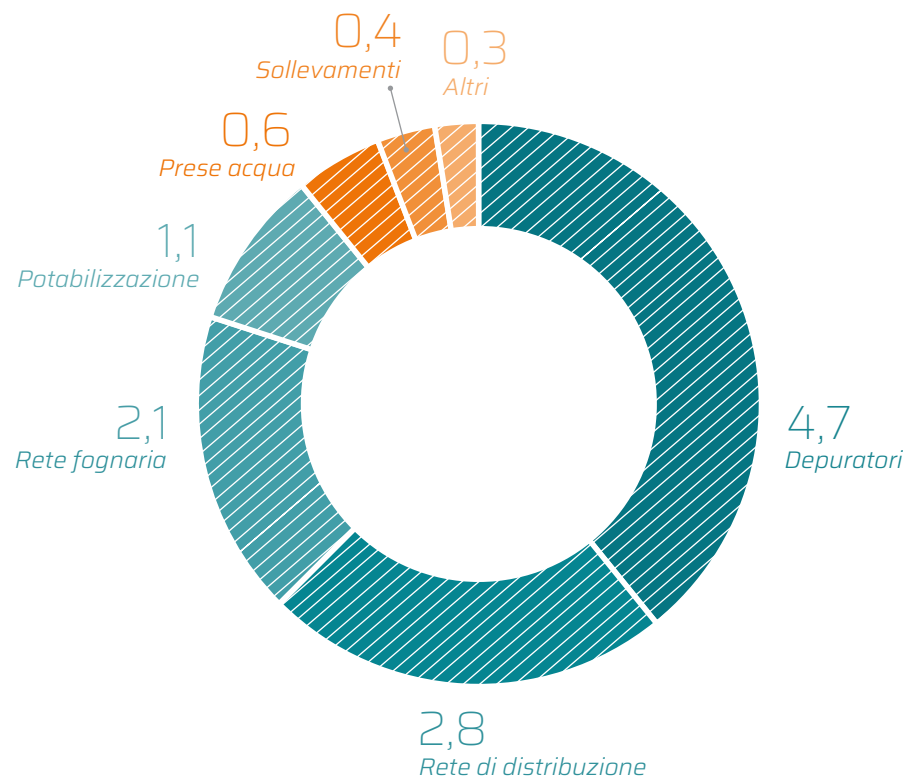
Dal punto di vista degli investimenti la Società ha attuato il piano previsto dalla pianificazione d'ambito, tra gli interventi più significativi si rilevano il completamento della rete acquedottistica di Castellucchio,

la posa della rete e adduttrice a Sailletto e Torricella nei comuni di Suzzara e Motteggiana, l'upgrade del potabilizzatore di Suzzara, le adduttrici Pegognaga-Suzzara e Pegognaga-Gonzaga.

Si è dato inoltre l'avvio al rilievo planoaltimetrico di tutte le reti di fognatura nell'area di gestione. Questo importante progetto prevede al termine dei rilievi la modellazione idraulica dell'intero reticolo fognario, i cui risultati saranno posti alla base delle attività di investimento dei prossimi anni in questo segmento di attività con l'obiettivo di migliorare il servizio al territorio, ridurre l'impatto ambientale ed ottimizzare i consumi energetici.

Nel mese di dicembre si è perfezionato l'acquisto delle reti ed impianti, già in gestione della società, di GSI s.p.a., perfezionando così il modello gestionale previsto.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 16/04/2019 è stata approvata la revisione del piano d'ambito della Provincia di Mantova, tale delibera ha avuto rilevanti effetti sull'assetto sociale della società.



Investimenti

La società ha effettuato investimenti globali per 12,0 milioni di euro, ripartiti come rappresentato nel grafico (valori in milioni di euro)

In ossequio al processo di unificazione verso il gestore unico della provincia di Mantova, riportato nella revisione del piano d'ambito, in data 16 settembre 2019 l'assemblea straordinaria ha deliberato la scissione parziale e proporzionale delle attività sociali riguardanti i settori della manutenzione strade, manutenzione gas, rifiuti speciali in una società di nuova costituzione denominata Depura s.r.l., operazione perfezionata in data 9 dicembre 2019 con atto notarile registrato l'11 dicembre 2019 ed iscritto nel Registro delle Imprese in data 12 dicembre 2019, data di efficacia dell'operazione.

A valle di tale operazione la vostra società gestisce esclusivamente le fasi del ciclo idrico integrato a lei affidato.

Nel mese di dicembre il socio pubblico Tea s.p.a. ha accresciuto la propria quota di partecipazione all'80%, in esecuzione alle indicazioni di ripubblicizzazione contenute nella revisione del piano d'ambito di cui sopra.

Mantova Ambiente

Nel corso del 2019, il perimetro di attività della Società non ha subito significative variazioni rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per alcune nuove acquisizioni di lavoro in gran parte relative al servizio Verde e qualche cambiamento nella metodologia di raccolta rifiuti.

Nel 2019 è proseguita l'attività del servizio operativo svolto da Mantova Ambiente e dal Socio Privato che, oramai, si può definire ben integrata, dando corso ad ulteriori ottimizzazioni, in particolare in merito a frequenze, giorni di raccolta ed all'evoluzione della raccolta domiciliare dei rifiuti vegetali (ove attiva). Tale attività, infatti, rispetto al 2018, ha visto l'introduzione, nella quasi totalità dei comuni serviti, del bidone carrellato da 240 lt in sostituzione dei sacchi a perdere. La dotazione è stata fornita ad ogni utente che ne abbia fatto richiesta, migliorando, di fatto, l'attività degli addetti e, per i cittadini, rendendo più ordinata la raccolta stessa.

Nel 2019 si è dato corso ad una parte del progetto di riqualificazione dei cestini presenti nel Comune di Mantova, progetto che ha consentito di sostituire, con nuovi modelli, sia i cestini nelle aree periferiche che quelli dei principali giardini presenti nel Comune di Mantova.

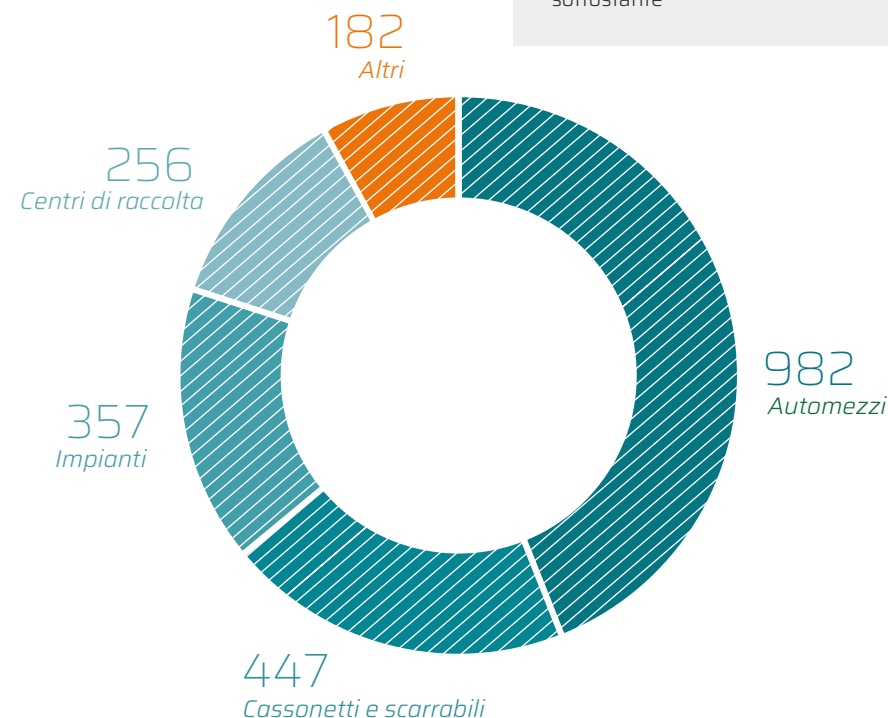
Sempre nel 2019 sono stati adeguati i centri di raccolta di Gonzaga e Marmirolo.

Il 2019 è stato caratterizzato dall'introduzione, da parte di ARERA (Autorità di Regolazione di Energia Reti e Ambiente), dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021 con efficacia dal 1° gennaio 2020. Dalle prime analisi, la nostra situazione parrebbe attestarsi a livelli di efficienza e relativi costi allineati con le aziende più performanti.

Infine sul fronte della valorizzazione delle materie prime e seconde recuperate con l'attività di raccolta domiciliare selettiva dei rifiuti, negli ultimi 8 mesi dell'anno e più marcatamente negli ultimi 3 mesi del 2019, si è verificato un calo drastico dei prezzi di realizzo di carta e cartone, che ha ridotto in modo significativo i margini delle frazioni valorizzabili.

Investimenti

Il totale degli investimenti ammonta a 2,2 milioni di euro suddivisi come rappresentato nel grafico sottostante





Tea Servizi Funerari

La Società nel 2019 ha mantenuto l'assetto impostato nell'anno precedente che vede l'attività suddivisa su due rami, il B2C ("Business to Customer") ovvero l'attività di onoranze funebri verso i clienti finali (dolenti) con il marchio commerciale "Tea Onoranze Funebri", il B2B ("Business to Business"), ovvero l'attività di trasporti funebri e servizi connessi per le aziende terze di onoranze, con il marchio "Global Funeral Service".

TSF nell'anno 2019 ha registrato un incremento dei servizi funebri erogati, superando i volumi dell'anno precedente (586 funerali eseguiti nell'anno 2019 contro i 561 del 2018).

Dall'analisi dei dati operativi, emerge tuttavia che la percentuale di servizi funebri svolti, riguardanti il Comune di Mantova (servizi interni, in uscita e in arrivo) rispetto alla mortalità, ha avuto una lieve flessione rispetto all'anno precedente (27,85% del 2018 contro il 28,48% del 2018). Tale risultato rimane comunque superiore a quello del 2017 (27,57% con 518 funerali eseguiti).

Nel 2019 è proseguito, seppur lentamente, l'incremento di richieste del servizio di Casa Funeraria, passato a 182 contro le 172 dell'anno precedente.

Per quanto concerne l'attività di trasporti funebri (B2B), si segnala un lieve aumento dei servizi svolti, passati a 2.616 contro i 2.571 del 2018.

Gli sforzi di razionalizzazione dei costi e di ottimizzazione delle risorse, avviati fin dall'anno precedente, unitamente all'ampio sviluppo dell'attività commerciale di TSF, hanno consentito nel 2019 di riportare a pareggio il conto economico della società.



Politiche del Gruppo

Innovazione, Tecnologie e Servizi Informativi

Il tema dell'innovazione è centrale nella strategia del gruppo per i prossimi anni e per questo motivo a partire dallo scorso esercizio la direzione Innovazione, Tecnologie e Servizi Informativi è stata rafforzata e riorganizzata.

La direzione ha la responsabilità di stimolare l'innovazione, essere punto di riferimento per l'analisi delle iniziative e per l'adozione pervasiva di tecnologie atte alla modernizzazione.

Garantisce, inoltre, l'evoluzione delle iniziative di nuovi progetti, la promozione e la diffusione della cultura digitale, il mantenimento della continuità operativa con specifici interventi infrastrutturali. Sviluppa sistemi informativi territoriali (SIT), sistemi software e hardware, politiche di sicurezza cibernetica e si occupa di fatturazione e bollettazione. Tutto questo si realizza con la selezione di nuove tecnologie e metodologie, con la coerenza delle soluzioni scelte, definendo requisiti adeguati e assicurandone la corretta realizzazione, adottando soluzioni efficaci, consolidando le infrastrutture esistenti e rilevando i fabbisogni software, promuovendo iniziative di consapevolezza sulla sicurezza delle informazioni, garantendo le prescrizioni normative.

Il piano 2020-2024: obiettivi

Nel piano 2020-2024 l'innovazione tecnologica volta al miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità dei processi, con riduzione dell'impatto ambientale e dei costi di gestione è stata declinata attraverso progetti di rinnovamento degli impianti di telecontrollo e telelettura, l'adozione di strumenti di analisi dei dati (anche attraverso l'uso di intelligenza artificiale). Sempre nel piano si prendono impegni per migliorare l'efficacia commerciale, aumentare la qualità del servizio e l'accessibilità dei dati per una maggiore trasparenza, rendere univoca la visione del cliente attraverso la revisione della customer experience e una nuova politica di presenza online.

Digitalizzazione

Ottimi risultati sono stati raggiunti nella digitalizzazione dell'area commerciale e

di sottoscrizione della documentazione contrattuale, con un indice del 60% di pratiche sottoscritte digitalmente con firma grafometrica. Al contempo, sul lato interno, si sono raggiunti livelli di risparmio dell'uso delle stampe con policy ad hoc sul nuovo sistema integrato di multifunzioni e stampanti.

Sicurezza informatica

Il vasto piano di rientro delle vulnerabilità cibernetiche ha dimezzato il numero complessivo dei rischi e rafforzato le tecnologie per il miglior governo dei sistemi server e client. Le attività di diffusione della cultura di sicurezza cibernetica hanno portato ad una diffusa campagna di phishing con conseguenti momenti formativi.

Risoluzione delle problematiche

Messa a regime la nuova metodologia di gestione degli interventi, dal punto di vista organizzativo, si è registrato un

sostanziale raddoppio degli interventi censiti con un proficuo governo delle problematiche che vanno ad alimentare una estesa banca dati di conoscenza aziendale.

Open innovation

Per stimolare l'open innovation, quale processo per favorire l'apertura a nuovi fronti di sviluppo sia interni che esterni al Gruppo attraverso interazioni dinamiche con università e centri di ricerca, l'accesso alle startup e alle piccole-medie imprese, si possono identificare le seguenti iniziative: buona riuscita dell'iniziativa nova che ha visto la presentazione di 104 idee, di cui 25 passate alla fase di studio preliminare; partecipazione allo Startup Intelligence del Politecnico di Milano e le iniziative di dialogo con le Università di Verona e Mantova; attivazione di progetti con startup realizzando alcuni progetti di robotic process automation e studi sull'uso di chatbot.

Gestione dei rischi

Le attività del Gruppo sono esposte ai seguenti rischi: rischio di mercato (definito come rischio commodity e rischio di tasso d'interesse), rischio di credito, rischio di liquidità e rischio di capitale.

La strategia di risk management del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. La funzione finanza della Società fornisce indicazioni per monitorare la gestione dei rischi, così come fornisce indicazioni per specifiche aree riguardanti il rischio tasso di interesse, il rischio cambio e l'utilizzo di strumenti derivati e non derivati.

Il paragrafo "Fatti Successivi alla chiusura dell'esercizio 2019 e prevedibile evoluzione della gestione" illustra i profili di rischio legati alla attuale situazione di emergenza sanitaria (CoViD-19).

Rischio di mercato

I rischi cui è esposto il Gruppo in relazione all'operatività sui mercati di riferimento possono essere categorizzati in: rischio sull'andamento dei prezzi delle materie prime (rischio di commodity), sull'andamento del costo

del denaro (rischio di tasso di interesse) e sulla capacità delle controparti di adempiere alle obbligazioni assunte con il Gruppo (rischio di credito). Di seguito vengono dettagliate le articolazioni delle diverse fonti di rischio citate.

Rischio di commodity

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione del prezzo delle merci quale conseguenza della propria attività di negoziazione di commodity (principalmente gas ed elettricità). Infatti, il valore delle proprie attività e passività di negoziazione risulta condizionato dalle variazioni dei prezzi di mercato delle merci, direttamente o attraverso formule di indicizzazione.

Nel 2019, il valore contabile dei contratti derivati su commodity stipulati a titolo di copertura del portafoglio energy corrisponde ad un valore nozionale totale di

11,9 GWh (72,8 GWh nel 2018). Il fair value dei contratti in data 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018 ammonta, rispettivamente, a Euro 225 migliaia (passività nette) e Euro 533 migliaia (attività nette).

Nel 2019 non sono stati stipulati contratti derivati su commodity a titolo di copertura del portafoglio gas.

Il Gruppo acquista le merci attraverso un insieme di operazioni che prevedono la negoziazione di contratti fisici e finanziari sul mercato dell'energia elettrica e del gas e contratti finanziari aventi come sottostanti direttamente le merci.

È politica del Gruppo utilizzare strumenti derivati soltanto per scopi di copertura e non come investimenti speculativi.

I derivati sono designati come strumenti di copertura e misurati

al fair value, determinati sulla base dei valori di mercato o, se non disponibili, secondo una tecnica di misurazione interna.

Rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dal fatto che il Gruppo svolge un'attività caratterizzata da un fabbisogno finanziario positivo durante certi periodi contrattuali (indebitamento e linee di credito a medio-lungo termine). Qualsiasi variazione dei tassi di interesse di mercato ha un impatto sugli oneri finanziari collegati ai diversi tipi di finanziamento, influenzando sia il flusso di cassa del Gruppo e sia gli oneri finanziari. La politica del Gruppo è quella di gestire il rischio di tasso di interesse afferente al proprio indebitamento a lungo termine effettuando operazioni con strumenti finanziari a tasso di interesse fisso e variabile.

L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse variabile rappresenta il 61,3 % e il 66,7 % dell'indebitamento totale, rispettivamente, al 31 dicembre 2019 e 2018; il restante indebitamento, incluso il prestito obbligazionario, è a tasso fisso. Un aumento o riduzione di 10 punti base nei tassi di interesse avrebbe comportato un aumento/riduzione degli oneri finanziari di Euro 52 migliaia nel 2019 (Euro 61 migliaia nel 2018).

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a

potenziali perdite dovute all'incapacità della controparte di adempiere agli obblighi assunti e deriva sostanzialmente dai crediti verso clienti.

Il rischio di credito è considerato basso in quanto il portafoglio crediti del Gruppo ricomprende una moltitudine di controparti tra loro omogenee (retail, industrie, società e enti pubblici).

Nel normale svolgimento dell'attività, il Gruppo fronteggia il rischio che i crediti possano non essere incassati alla data di scadenza attraverso procedure volte ad assicurare che i rapporti

commerciali siano intrattenuti con clienti ritenuti affidabili sulla base delle passate esperienze e delle informazioni disponibili. Tale rischio è fortemente collegato all'attuale sfavorevole situazione economica e finanziaria in Italia.

Per mitigare il rischio di credito correlato alle controparti commerciali, il management del Gruppo rivede costantemente la sua esposizione e monitora che l'incasso dei crediti avvenga nei tempi contrattuali prestabiliti. Il Gruppo ha, inoltre, introdotto nuovi metodi di recupero crediti e di gestione delle controversie legali.

La valutazione del merito creditizio varia in base alla categoria di clienti e di tipi di servizi forniti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione dei crediti correnti verso clienti al 31 dicembre 2018 e 2019, raggruppate per fasce di scaduto e al lordo delle svalutazioni calcolate in base al rischio di inadempimento delle controparti; ciò tenendo conto delle informazioni sulla solvibilità disponibili alla data di chiusura del bilancio.

(in Euro migliaia)	2019	2018
A scadere	50.853	51.104
Scaduti da 30 - 90 giorni	13.002	9.942
Scaduti da 91 - 180 giorni	2.614	2.677
Scaduti da 180 - 365 giorni	5.072	3.880
Scaduti oltre l'anno	25.428	27.025
Fondo svalutazione crediti	-19.262	-17.727
Totale	77.707	76.901

Rischio di liquidità

Il Gruppo è esposto al rischio di liquidità quando non possiede risorse finanziarie sufficienti a soddisfare le proprie obbligazioni e impegni nei tempi e nei modi dovuti. In tal caso, il Gruppo si trova a fronteggiare delle oscillazioni significative, della propria posizione liquida, sia di natura stagionale, dovute alla natura del business, sia relative ai margini pattuiti alla stipula di contratti sulle commodity.

Il rischio di liquidità è associato alla capacità del Gruppo di soddisfare gli impegni derivanti principalmente dalle

passività finanziarie. Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività del Gruppo implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito.

Le linee di credito del Gruppo possono essere considerate più che sufficienti per far fronte alle proprie future esigenze finanziarie. A fronte di tali linee di credito, il saldo inutilizzato al 31 dicembre 2019 è pari, approssimativamente, a Euro 37 milioni.

Inoltre, si segnala che:

- esistono differenti fonti di finanziamento, con differenti istituti bancari;
- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie sia da quello delle fonti di finanziamento.

Nelle seguenti tabelle sono indicati i flussi di cassa attesi negli esercizi a venire relativi alle passività finanziarie al 31 dicembre 2019.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Valore contabile	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Prestito obbligazionario (*)	29.772	2.931	26.841	0
Finanziamenti bancari (*)	57.849	2.959	0	54.890
Scoperto bancario	11	11		
Debiti finanziari su leasing/diritto d'uso	5.344	693	285	4.366
Debiti commerciali	65.478	65.478		
Debiti per imposte correnti	6.219	6.219		
Altre passività correnti	13.252	13.252		
Depositi cauzionali da clienti	1.275			1.275
Totale	179.201	91.543	27.126	60.531

(*) Solo il valore contabile tiene conto della valutazione del debito finanziario secondo il metodo del costo ammortizzato

Rischio di capitale

L'obiettivo del Gruppo nell'ambito della gestione del rischio di capitale è principalmente quello di salvaguardare la continuità aziendale in modo da garantire rendimenti ai soci e benefici agli altri portatori di interesse. Il Gruppo si prefigge inoltre l'obiettivo di mantenere una struttura ottimale del capitale in modo da ridurre il costo dell'indebitamento.

Strumenti finanziari

Le seguenti tabelle mostrano gli strumenti finanziari riportati all'interno del bilancio consolidato con i relativi importi:

Al 31 Dicembre 2019 (in Euro migliaia)	Crediti e finanziamenti	Strumenti finanziari al fair value rilevato a conto economico	Derivati di copertura	Attività/Passività non finanziarie	Totale
Attività					
Crediti commerciali	77.707	-	-	-	77.707
Altre attività correnti e non correnti	32.195	13.877	0	22.067	68.138
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	22.799	-	-	22.799
Totale attività	109.902	36.676	0	22.067	168.645
Passività					
Finanziamenti correnti e non correnti	92.976	-	-	-	92.976
Debiti commerciali	65.478	-	-	-	65.478
Altre passività correnti e non correnti	10.945	-	225	16.512	27.682
Totale passività	169.400	0	225	16.512	186.137

Fair value

Il *fair value* è dato dalla somma dei flussi finanziari stimati futuri in relazione alle attività o passività, comprensivi dei relativi proventi o oneri finanziari scontati a fine esercizio. Il valore attuale dei flussi futuri viene determinato applicando la curva dei tassi di interesse *forward* alla data di rendicontazione.

Gerarchia del fair value

Il fair value degli strumenti finanziari quotati su un mercato attivo si basa sui relativi prezzi di mercato alla data di redazione del bilancio. Il fair value degli strumenti finanziari non quotati su un mercato attivo viene, invece, determinato usando tecniche di valutazione basate su una serie di metodi e assunzioni legati alle condizioni di mercato alla stessa data.

Si riportano di seguito i vari livelli:

Livello 1: Il *fair value* viene determinato utilizzando i prezzi (non rettificati) di strumenti finanziari identici quotati su mercati attivi.

Livello 2: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate sui dati osservabili su mercati attivi, diversi dai prezzi quotati del livello 1.

Livello 3: Il *fair value* viene determinato usando tecniche di misurazione basate su dati non osservabili sul mercato.

Nel 2018, non ci sono stati trasferimenti tra i livelli della gerarchia del fair value.

Le seguenti tabelle mostrano gli strumenti finanziari rilevati al fair value, sulla base delle tecniche di misurazione usate:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Al 31 Dicembre 2019				
Altre attività correnti	-	0	-	0
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.799	-	-	22.799
Altre attività non correnti	-	-	13.877	13.877
Totale	22.799	0	13.877	36.676

Il Fair Value delle altre attività correnti e non correnti e delle altre passività è stato definito sulla base di strumenti finanziari derivati e strumenti azionari, i quali sono stati misurati prendendo in considerazione i parametri di mercato alla data di redazione del bilancio usando tecniche valutative comunemente accettate nel settore finanziario. In particolare, il *fair value* degli investimenti azionari non quotati viene determinato usando il flusso di cassa futuro atteso scontato usando un WACC di riferimento. Il valore nominale della voce disponibilità liquide e mezzi equivalenti approssima il fair value, in considerazione della scadenza a breve di tali strumenti che consistono principalmente in conti correnti bancari. La seguente tabella fornisce una riconciliazione dei saldi di apertura e di chiusura degli strumenti finanziari valutati al *fair value* di livello 3 (partecipazione in Enipower Mantova s.p.a.), nel 2019:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Livello 3
Al 31 dicembre 2018	13.877
Utile/(Perdita) rilevato nel conto economico consolidato dell'esercizio	0
Altre variazioni in aumento/ (in diminuzione)	0
Al 31 dicembre 2019	13.877

Risorse Umane e organizzazione

Organico

Il numero di dipendenti della Società al 31 dicembre passa a 168 dai 165 dell'anno precedente. A livello consolidato la consistenza del personale aumenta di 7 unità, passando da 565 a 572, con la seguente ripartizione fra le Società del Gruppo:

Società	2018	2019
Tea s.p.a.	165	168
Tea Acque	72	67
Sei	42	45
Tea Energia	14	18
Mantova Ambiente	229	220
Tea Reteluce	9	12
AqA Mantova	6	6
Tea Servizi Funerari	28	29
Depura	-	7
Totale	565	572

Popolazione aziendale per genere, categoria professionale e fascia d'età

Circa il 73% del personale del Gruppo è di sesso maschile, quasi il 50% è inquadrato nella categoria impiegati e circa il 44% nella categoria operai. L'incidenza del personale femminile è significativa nella categoria impiegati, attestandosi su circa il 46%, in lieve incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente (+1%). Nei ruoli operativi l'incidenza del personale femminile rimane trascurabile (5%). E' invece nella categoria quadri che si nota l'incremento maggiore dell'incidenza femminile, che passa dal 40% del 2018 al 53% del 2019.

Qualifica	2018		2019	
	Uomini	Donne	Totale	Totale
Dirigenti	14	1	15	15
Quadri	9	6	15	15
Impiegati	153	124	277	288
Operai	246	12	258	254
Apprendisti	-	-	-	-
Totale	422	143	565	572

La ripartizione per fascia di età è la seguente:

Fasce età	2018	2019
Fino a 30 anni	39	42
Da 31 a 40 anni	109	105
Da 41 a 50 anni	215	213
Da 51 a 60 anni	181	187
Oltre 60 anni	21	25
Totale	565	572

La provenienza territoriale dei dipendenti evidenzia un prevalente impiego di personale locale; circa il 92% risulta, infatti, residente nei Comuni della provincia di Mantova.

Politica della gestione delle risorse umane

Le Persone rappresentano un fattore fondamentale per lo sviluppo aziendale, il Gruppo ne tutela e promuove lo sviluppo e la crescita professionale stimolando la partecipazione all'attività di impresa, con l'obiettivo di aumentare il patrimonio di competenze.

In tal senso:

- *nell'ambito di un più ampio programma di change management, contestualmente è stato progettato un modello evoluto di organizzazione della formazione concreta, coinvolgente, legata ai bisogni delle persone e al business, aperta alle nuove tecnologie, attraverso percorsi di e-learning, composti da un ampio catalogo di corsi aperti a tutti i dipendenti, in un processo graduale di innovazione della cultura digitale dell'organizzazione;*
- *le nuove assunzioni vengono gestite in una logica di mantenimento delle competenze distintive e di acquisizione di quelle competenze nuove necessarie al perseguimento degli obiettivi di piano;*
- *viene promossa la mobilità interna attraverso la pubblicazione di job posting aziendali come leva di crescita professionale e di acquisizione di nuove competenze;*
- *la sostenibilità della performance sia individuale sia di gruppo, l'equità interna e la trasparenza guidano la politica retributiva del Gruppo e l'identificazione di livelli retributivi competitivi permettono di attrarre e mantenere le risorse con competenze in linea con le esigenze di business;*
- *nell'ambito del piano di azioni individuate a valle dell'indagine di clima, è stata arricchita di contenuti la sezione dell'intranet (Tea Informa), dedicata alla diffusione delle informazioni a tutta la popolazione aziendale, e per favorire la conciliazione vita-lavoro è stata introdotta un'organizzazione dell'orario più flessibile;*
- *è iniziato un percorso di cambiamento delle logiche e dei processi di recruiting attraverso un prevalente utilizzo dei canali/piattaforme digitali per la ricerca di profili, complementare al job posting interno;*
- *il welfare aziendale è considerato un fattore chiave per l'attrattività di Tea e la competitività dell'azienda.*

Incidenti sul lavoro

Nel seguito vengono dettagliate le informazioni relative agli incidenti sul lavoro sia con riferimento alla capogruppo Tea s.p.a. che al Gruppo nel suo complesso.

Informativa sugli incidenti sul lavoro di Tea s.p.a.

Viene confermato il buon andamento degli ultimi anni. Nel corso del 2019 non si sono verificati infortuni, ad esclusione di 2 incidenti in itinere.

Si segnala che è proseguita l'attività di aggiornamento del documento di valutazione dei rischi.

Informativa sugli incidenti sul lavoro del Gruppo

Sia il numero di infortuni complessivi che quello con esclusione dell'itinere risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente (rispettivamente 16 e 13 eventi nel 2018 mentre nel 2019 sono stati 13 e 11).

I giorni di assenza complessivi sono diminuiti, passando da 312 a 246.

Gli infortuni, escluso l'itinere, sono quindi in diminuzione e al contempo si registra una riduzione dei giorni di assenza (da 231 a 213).

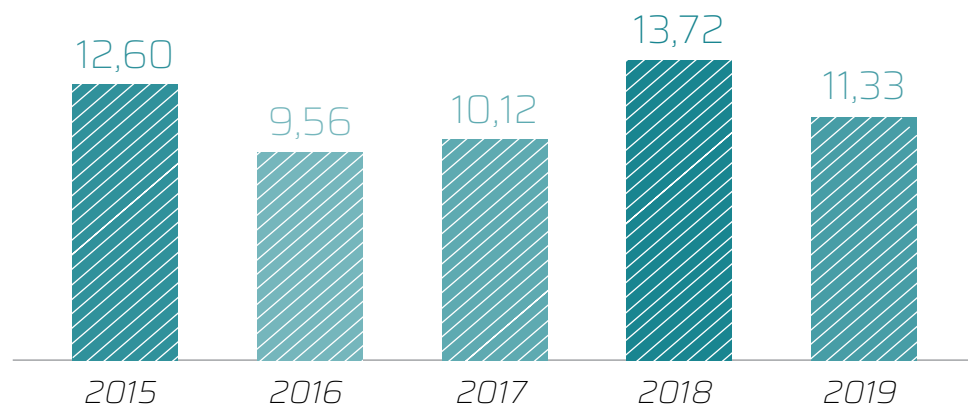
Di seguito si riportano i dati degli infortuni e i relativi indici degli ultimi anni (i dati non considerano gli incidenti in itinere)

Diminuisce il numero degli eventi e il Gruppo si mantiene su livelli assoluti significativamente positivi.

Gli infortuni in itinere nel 2019 sono stati 2 ed hanno comportato un'assenza complessiva pari a 33 giorni.

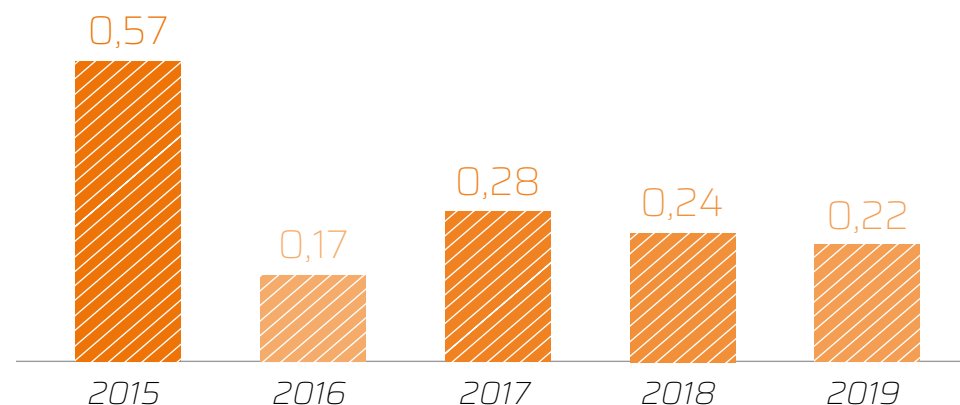
INDICI DI FREQUENZA

(escluso incidenti in itinere)



INDICI DI GRAVITÀ

(escluso incidenti in itinere)



Qualità e ambiente

Durante l'anno 2019 sono state effettuati gli audit di parte terza per il mantenimento delle certificazioni qualità e ambiente delle società del Gruppo:

Tea, Tea Acque, Sei, Tea Reteluce e Mantova Ambiente (UNI EN ISO 9001:2015).

Tea, Sei e Mantova Ambiente (UNI EN ISO 14001:2015).

Tea Reteluce ha implementato e certificato tramite audit di parte terza, la UNI EN ISO 14001:2015, la certificazione energetica in accordo alla 50001:2018 per

l'illuminazione pubblica e il titolo di ESCO per l'erogazione di servizi energetici (UNI 11532:2014)

Inoltre è stata effettuata la visita di sorveglianza presso il laboratorio Tea Acque (in accordo alla UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018), per il passaggio a nuova edizione della norma e a conferma dell'accreditamento.

Gli audit di parte terza relativi alle certificazioni sono stati condotti dalla Società Kiwa Cermet Italia s.p.a., ad eccezione del laboratorio che viene accreditato direttamente dall'ente unico italiano di accreditamento (Accredia).

Conformità e controllo interno

Regolamento di Indirizzo e Controllo

Il Gruppo Tea ha adottato un modello evoluto di separazione tra le attività di indirizzo e controllo e quelle operative organizzando la gestione di ciascuna delle sue concessioni relative ai servizi pubblici locali e di ciascuna delle sue attività di libero mercato attraverso apposite e distinte società di scopo, direttamente o indirettamente controllate, focalizzate sul proprio business (Società Operative) e mantenendo in capo alla società controllante (la capogruppo Tea s.p.a.) il ruolo di società fornitrice di tutti i servizi di *staff*. Alla luce del modello delineato è emersa la necessità di adottare un Regolamento di Indirizzo e Controllo a livello di Gruppo che meglio definisce:

- quali sono i processi di supporto e decisionali all'interno del Gruppo che consentono, tramite opportuno coordinamento della Capogruppo, di dotare il Gruppo di strategie e modalità operative unitarie e volte alla massimizzazione dell'efficacia/efficienza nella gestione. Tali processi sono definiti "Processi Decisionali";
- quali sono le responsabilità ed i

compiti delle funzioni di Staff della Capogruppo e delle Società Operative per ciascuno dei Processi Decisionali;

- come sono articolati i Processi Decisionali con la puntuale definizione delle attività di cui si compongono e della loro successione logica, individuando il coinvolgimento specifico delle funzioni di Staff della Capogruppo e delle Società Operative.

Infine, per completezza espositiva, appare opportuno precisare che i servizi erogati dalla Capogruppo alle Società del Gruppo - o viceversa - sono ulteriormente regolati da condizioni contrattuali contenute in appositi Contratti di Servizio denominati "*Contratti Intercompany*", sottoscritti dalle stesse.

Il Codice Etico

Nel corso del 2019 il Consiglio di Amministrazione di Tea s.p.a. ha formalmente adottato la "nuova versione" del Codice Etico che definisce in maniera organica i principi e i valori di etica aziendale che il Gruppo riconosce, accetta e condivide, nonché le responsabilità che si assume nella

gestione dei rapporti interni ed esterni.

Il Codice Etico assume, quindi, valore vincolante e rappresenta obbligo contrattuale, per tutti gli amministratori, i dirigenti ed i dipendenti delle società del Gruppo, senza alcuna eccezione, nonché per tutti coloro che, pur esterni al Gruppo, abbiano direttamente o indirettamente rapporti con quest'ultimo (es. consulenti, procuratori, agenti, collaboratori a qualsiasi titolo, fornitori, partner commerciali, clienti).

Tutti i soggetti indicati sono, pertanto, tenuti ad osservare e, per quanto di propria competenza, a fare osservare i principi contenuti nel Codice etico e in nessuna circostanza la pretesa di agire nell'interesse del Gruppo Tea giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con quelli enunciati nello stesso.

Politica di Tutela dei diritti umani

Il Gruppo Tea è consapevole di svolgere un ruolo propulsivo per lo sviluppo economico-sostenibile e per la crescita sociale del territorio in cui opera per

tale ragione, ritiene necessario proporsi come soggetto economico attivo nella salvaguardia del benessere delle persone che lavorano nell'Azienda e per l'Azienda, che collaborano con essa o che, semplicemente, vivono nelle comunità in cui opera. Negli ultimi anni, si è affermata con maggior forza una nuova consapevolezza della dimensione "sociale" della sostenibilità delle imprese, che si focalizza sui diritti dell'uomo, lo sviluppo della persona, la qualità della vita, la promozione delle diversità e dell'eguaglianza. Oggi è essenziale e indispensabile affermare e rispettare tali diritti come elemento fondamentale di una gestione corretta e responsabile delle attività economiche.

La Politica di tutela dei diritti umani, pertanto, rafforza quanto già affermato nel Codice Etico e costituisce un manifesto che impegna il Gruppo Tea a promuovere la tutela di tali diritti per tutte le persone che lavorano nella sua "catena del valore" nel pieno rispetto della normativa e degli standard emanati da organizzazioni internazionali di riferimento.

Il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001

Tea s.p.a. e le società Controllate si sono dotate di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG, o “Modello”) in conformità a quanto previsto dal D. Lgs n. 231/2001. Il Modello si configura come un complesso organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi funzionali all'attuazione di un sistema di gestione, controllo e monitoraggio delle attività sensibili, al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001.

Il Modello adottato da Tea s.p.a., predisposto sulla base delle prescrizioni normative e delle Linee Guida Confservizi, unitamente al Codice Etico costituisce oggi riferimento per la definizione e aggiornamento dei singoli modelli di ciascuna società del Gruppo che hanno rispettivamente provveduto ad allineare i propri standard di gestione e controllo a quelli adottati dalla Capogruppo. Le società controllate hanno inoltre previsto specifiche misure aggiuntive legate alla peculiarità della propria realtà aziendale.

Per garantire l'adeguatezza e l'effettività dei Modelli, i Consigli di Amministrazione delle singole Società hanno nominato un proprio Organismo di Vigilanza (ODV) dotato di autonomi

poteri di iniziativa e controllo e individuato un supporto organizzativo aziendale agli stessi.

L'ODV della Capogruppo è un organo collegiale, costituito da 3 membri, al cui interno siede in qualità di componente l'ODV (monocratico) delle Società operative, fatta eccezione per Mantova Ambiente s.r.l. e Tea Acque s.r.l. dove, valutata la complessità operativa, i rispettivi Consigli di Amministrazione hanno affiancato al membro interno anche un esperto esterno. Nel corso del 2019 ogni singolo ODV, nel pieno rispetto delle proprie funzioni, ha:

- verificato l'adeguatezza del Modello rispetto alla normativa vigente e agli aggiornamenti intercorsi, segnalando le possibili aree di intervento;
- formulato proposte di aggiornamento e adeguamento del Modello adottato dalla Società;
- assicurato, con il supporto delle strutture aziendali competenti, il mantenimento e l'aggiornamento del sistema di identificazione, mappatura e classificazione delle aree a rischio 231;
- monitorato l'assenza di notizie / segnalazioni concernenti possibili violazioni del Modello;
- formalizzato e condiviso le risultanze delle attività di controllo svolte;
- intrattenuto periodici scambi informativi con i Responsabili di funzione e gli Organi societari;

- predisposto relazioni informative periodiche al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- monitorato le iniziative volte alla diffusione e alla conoscenza del Modello, ivi comprese le attività di formazione.

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

La Determina ANAC n.1134/2017 riguardante “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, diversamente da quanto presentato nella bozza in consultazione del maggio 2017 sul sito dell'Autorità, ha espressamente previsto che “...Le presenti Linee Guida non si applicano alle società quotate, sulle quali si è ritenuto necessario, anche sulla base del parere del Consiglio di Stato (...) un ulteriore approfondimento, da svolgersi in collaborazione con il Ministero dell'economia e delle finanze e la Commissione nazionale per le società e la borsa”.

L'Autorità ha quindi recepito il parere del Consiglio di Stato sulla bozza di

determinazione che, richiamando la precedente determina dell'ANAC n. 8/2015, ha richiesto all'Autorità di chiarire se la bozza delle Linee Guida che prevede adempimenti anche a carico delle società quotate, sia l'esito del tavolo di lavoro tra ANAC e CONSOB al fine di approfondire il tema in questione.

La normativa, ed in specie l'ambito soggettivo di cui all'art. 2 bis, comma 2 del D. Lgs. 33/2013, porta ad escludere le società quotate come definite dall'Art.2, comma 1, lettera p) del TUSP dal novero dei soggetti destinatari degli adempimenti previsti dalla legge in materia di Trasparenza ed Anticorruzione.

La definizione di società quotata che viene data dalla lettera p) prevede: “le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati; le società partecipate dalle une o dalle altre, salvo che le stesse siano anche controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.”

Con nota del 22 giugno 2018, il MEF ha fornito il proprio indirizzo interpretativo relativamente alla “nozione di mercato regolamentato contenuta nella definizione di “società quotata”, di cui

all'Art.2, comma 1, lettera p) del TUSP", affermando in via conclusiva che la stessa "possa ritenersi coincidente con quella definita dal TUF e non possa essere suscettibile di una più ampia interpretazione; ciò anche al fine di prevenire possibili elusioni della disciplina del TUSP, attraverso quotazioni di strumenti finanziari in mercati più facilmente accessibili agli operatori e che prevedano obblighi informativi meno stringenti".

Da giugno 2017 Tea s.p.a. ha assunto il ruolo di Ente di Interesse Pubblico a seguito del perfezionamento della procedura di emissione di strumenti finanziari obbligazionari; gli adempimenti conseguenti la riportano, quindi, nell'alveo del particolare regime giuridico delle quotate, specie in materia di diffusione di informazioni, a tutela degli investitori e del funzionamento delle regole del mercato concorrenziale e ciò indipendentemente dall'arco temporale nel quale è avvenuta l'emissione.

Nonostante il persistere di obiettivi difetti di coordinamento fra i diversi regimi normativi di carattere primario e di *soft law* ed in linea con gli approfondimenti legali svolti, nelle more che l'Autorità definisca/ chiarisca la portata applicativa della disciplina in materia di trasparenza ed anticorruzione con riferimento al particolare "status" di Tea s.p.a. (e del Gruppo) si è valutata l'opportunità di:

- predisporre un piano di verifiche triennale al fine di valutare l'adeguatezza del proprio sistema di controlli interno (SCI) nel prevenire fenomeni di corruzione, corruttela e più in generale "maladministration";
- adeguarsi alle prescrizioni in materia di trasparenza ed integrità per "società quotata" inizialmente previste nell'Allegato alla bozza delle linee guida oggetto di consultazione, anche se successivamente escluse.

Tutela del dipendente/ soggetto che segnala illeciti (whistleblowing)

Il Gruppo ha avviato l'adozione di misure idonee a "incoraggiare" la denuncia di atti illeciti di cui un dipendente/soggetto dovesse venire a conoscenza nell'ambito del proprio rapporto (lavorativo e non, anche occasionale) avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione e in ogni contatto successivo alla segnalazione (L. 179/2017). Tale strumento si configura come fondamentale presidio per l'individuazione di irregolarità o abusi che possono integrare o favorire la commissione di reati di varia natura. Al riguardo, l'attività promossa prevede:

- la responsabilizzazione/formazione di ognuno al dovere di segnalare;
- l'istituzione di appositi canali di comunicazione cui inoltrare

le segnalazioni (mail e/o posta ordinaria);

- la regolamentazione delle modalità di gestione delle segnalazioni in ogni fase (ricezione, analisi e trattamento);
- l'adozione di idonei presidi volti a tutelare la riservatezza dell'identità del segnalante;
- la definizione di specifiche sanzioni disciplinari connesse alla violazione del divieto di atti di ritorsione nei confronti dei segnalanti o all'utilizzo abusivo dei canali di segnalazione nonché nei confronti di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelino infondate.

Regolamento Market Abuse

Il Gruppo Tea, in ottemperanza agli obblighi previsti dalla normativa dell'Unione Europea (Direttiva 2004/109/CE "Transparency", Regolamento UE 596/2014 "MAR", e loro successive modifiche ed integrazioni) ha adottato un proprio Regolamento con lo scopo di definire le modalità di adempimento agli obblighi di trasparenza finanziaria e di prevenzione degli abusi di mercato. Con specifico riferimento alle procedure di individuazione e gestione delle Informazioni Rilevanti (RIN) e delle Informazioni Privilegiate (IIN), il Regolamento è stato redatto utilizzando le indicazioni contenute nelle Linee Guida "Gestione delle Informazioni Privilegiate" emesse da

CONSOB nell'ottobre 2017, a supporto delle raccomandazioni di ESMA nel final report 2015/1455.

Il Regolamento si applica agli amministratori, rappresentanti, dipendenti, consulenti, revisori, sindaci, collaboratori di Tea s.p.a. in quanto Emittente di strumenti finanziari ammessi alla negoziazione su un Mercato regolamentato di uno Stato membro dell'UE; la condizione di Emittente qualifica Tea s.p.a., nel diritto nazionale ed europeo, anche come Ente di Interesse Pubblico (E.I.P.), che è assoggettato a ulteriori specifiche previsioni legislative.

Il Regolamento si applica altresì agli amministratori, rappresentanti, dipendenti, consulenti, revisori, sindaci, collaboratori di ogni società controllata da Tea s.p.a. nel momento in cui essa è ambiente di origine, destinazione o divulgazione di Informazioni Rilevanti o Privilegiate riguardanti l'Emittente.



Tutela dei dati personali (privacy)

Il Gruppo Tea effettua trattamenti di dati personali con esclusive finalità amministrativo/contabili e pertinenti allo svolgimento delle proprie attività istituzionali, quali:

- dati relativi alla gestione del personale dipendente, dell'azienda stessa e delle Società controllate che hanno sottoscritto tale servizio;
- dati inerenti i rapporti contrattuali con i clienti, compresi, ove previsto, i dati personali degli utenti dei servizi erogati dalle aziende del Gruppo Tea;
- dati inerenti i rapporti contrattuali con i fornitori, compresi gli istituti di credito ed i consulenti.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di adeguamento del Gruppo ai requirements normativi in materia di protezione dei dati personali avviata nel 2018; in particolare si rileva quanto segue:

- il Data Protection Officer (DPO), già nominato a livello di Gruppo nel 2018, è stato affiancato da un Ufficio Privacy dedicato e un Team di supporto;
- si è conclusa l'attività formativa di base per i dipendenti del Gruppo di rilievo amministrativo impartita dal trattamento di dati personali ed è proseguita la formazione rivolta agli Amministratori Delegati delle società controllate del Gruppo e dei Responsabili di Funzione di Tea s.p.a.; ulteriore formazione sarà pianificata per il 2020 in relazione a specifiche esigenze del personale al fine di consentirne il coinvolgimento mirato rispetto al settore di competenza.

Relazione sul governo proprietario e gli assetti societari ai sensi dell'art.123-bis comma 2 lett. b) del TUF - Rinvio

La relazione è pubblicata sul sito Internet della società capogruppo Tea s.p.a. al seguente link:

<https://www.teaspa.it/irj/portal/ts/investitori>

Eventi successivi alla data di bilancio



Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

L'epidemia da CoViD-19

A partire dall'ultima settimana di febbraio 2020 l'Italia è stata interessata dalla diffusione dell'epidemia da Coronavirus CoViD-19 che ha determinato l'adozione da parte delle autorità preposte di misure di contenimento sanitario che hanno inciso profondamente sul tessuto economico nazionale e sui comportamenti individuali, in particolare con la chiusura di intere filiere produttive e la limitazione della libertà di movimento delle persone per ridurre le occasioni di contagio.

Le attività del Gruppo Tea rientrano fra quelle che sono state ritenute essenziali e come tali non sono state oggetto di sospensione, ma le loro modalità di svolgimento sono mutate in modo significativo.

In particolare per quanto concerne le attività in campo, sono state rinviate tutte le attività presso l'utenza non

urgenti; mentre i processi di back-office sono stati progressivamente migrati in modalità remota e i punti di contatto con il pubblico sono stati chiusi.

Alla data della presente relazione, su un totale di 587 dipendenti, 288 prestano la propria attività lavorativa in modalità *agile*.

Per i dipendenti la cui attività si svolge in campo sono stati predisposti d'intesa con le rappresentanze sindacali e il medico competente protocolli di sicurezza che prevedono modalità di organizzazione del lavoro che garantiscano il distanziamento fisico ove possibile e la dotazione di specifici dispositivi di protezione individuale in tutti i casi in cui questo non sia realizzabile per la natura dell'attività.

Sono stati inoltre predisposti cicli regolari di sanificazione degli uffici e delle dotazioni tecniche in uso ai dipendenti.

I dipendenti sono inoltre stati informati di tutti i comportamenti individuali che contribuiscono al contenimento del contagio ed è stato espressamente vietato l'accesso alle aree aziendali a chi manifesti sintomi compatibili con la patologia in parola.

Le diverse attività del Gruppo sono state interessate in maniera differenziata dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Coronavirus; in generale tuttavia l'impatto sulla redditività e sul valore delle attività del Gruppo può essere giudicato moderato.

Più nel dettaglio, i consumi di energia elettrica e gas dei clienti Tea hanno fatto segnare riduzioni significative nel segmento industriali con contrazioni pari al 25% e al 15% rispetto agli stessi mesi del 2019.

Anche lo scenario dei prezzi energetici ha registrato decrementi rilevanti, con il PUN che è risultato più basso del 40% nella media di marzo rispetto all'anno

precedente e del 54% nella media di aprile.

Analogamente il PGas ha segnato una media in riduzione del 24% a marzo e del 31% ad aprile.

La composizione del portafoglio clienti, le modalità di indicizzazione dei prezzi in acquisto e in vendita e l'aumento della base clienti conseguito nel 2019 hanno comunque consentito all'attività di vendita di risentire in maniera limitata degli andamenti descritti, facendo registrare un andamento del margine commerciale comunque in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

In prospettiva è ragionevole attendersi un moderato deterioramento della qualità del credito sia dal punto di vista delle percentuali di insoluto che dei tempi di pagamento, anche alla luce dei provvedimenti presi da ARERA a favore dei clienti in difficoltà nel periodo dell'emergenza sanitaria.

Questi prevedono l'obbligo in capo agli operatori di accompagnare la costituzione in mora degli utenti per mancati pagamenti relativi ai consumi effettuati o fatturati nel periodo di emergenza sanitaria con un'offerta di rateazione degli importi dovuti sull'arco temporale di un anno.

Sviluppo commerciale

Con la progressiva ripresa delle attività produttive e l'allentamento delle misure di contenimento dell'epidemia sarà anche possibile riprendere l'attività di sviluppo commerciale per l'acquisizione di nuovi clienti.

Igiene urbana e trattamento e smaltimento dei rifiuti

Per quanto riguarda le attività di igiene urbana e trattamento e smaltimento dei rifiuti, la prima ha visto un'intensificazione delle

operazioni nel corso delle settimane di maggior diffusione del contagio e di riduzione dei movimenti individuali, comunque con una riduzione del 3,6% a tutto aprile. I conferimenti di rifiuti in discarica hanno mostrato una sostanziale stabilità, mentre gli ingressi presso gli impianti di trattamento si sono ridotti di circa il 2%.

In ottica prospettica, i maggiori ricavi conseguiti in forza dei maggiori servizi erogati ai Comuni nei primi mesi dell'anno rimarranno acquisiti, mentre ci si attende un recupero dei volumi di rifiuti conferiti in discarica e in ingresso presso gli impianti di trattamento. I costi di smaltimento nei primi mesi sono risultati in leggero aumento rispetto alle previsioni.

Con riferimento ai corrispettivi di igiene urbana fatturati all'utenza è ipotizzabile un moderato deterioramento della qualità del credito.



Riqualfica e ammodernamento delle infrastrutture

Le attività di sviluppo delle infrastrutture, quali la riqualfica degli impianti di illuminazione pubblica e le attività di ammodernamento ed estensione delle reti idriche, di distribuzione del gas naturale e di distribuzione del teleriscaldamento hanno subito un rallentamento degli investimenti che si ritiene parzialmente recuperabile nella seconda parte dell'anno.

Questo fenomeno non ha alcun impatto dal punto di vista economico per quanto riguarda idrico, gas naturale e teleriscaldamento, mentre produrrà una riduzione non significativa del margine dell'illuminazione pubblica, poiché il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico sugli impianti in corso di riqualfica avverrà più tardi del previsto.

Le attività di gestione delle reti idriche, di teleriscaldamento e della distribuzione gas sono invece esposti a possibili fenomeni di deterioramento della qualità del credito in relazione ai corrispettivi che sono fatturati direttamente all'utenza; tuttavia le evidenze raccolte fino a questo momento consentono di ipotizzare un impatto di questo fenomeno limitato nel tempo.

Liquidità

In considerazione dei rischi di deterioramento del credito illustrati sopra, sono state condotte simulazioni del Gruppo sotto diversi scenari di stress finanziario che hanno riguardato sia ipotesi di deterioramento del credito sia ipotesi di dilazione dei tempi di incasso. L'esito delle simulazioni consente di concludere che la dimensione della liquidità disponibile, i fidi in essere e la flessibilità attivabile

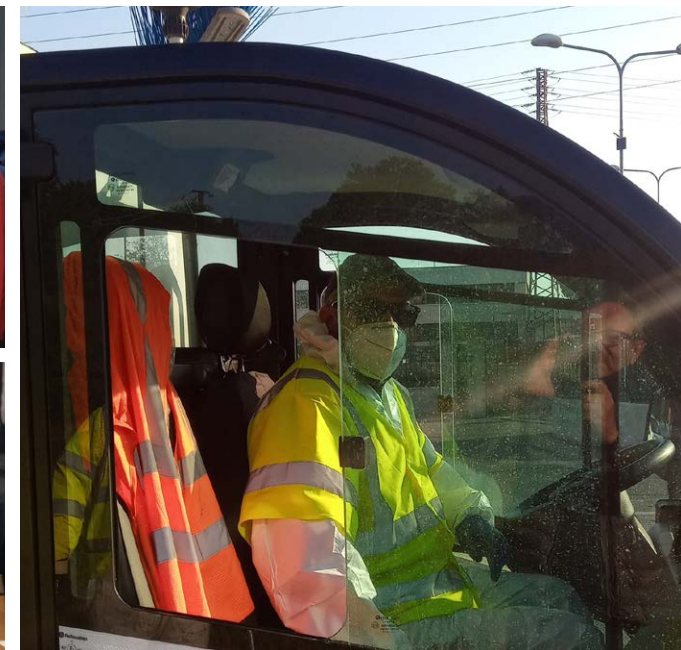
sulle decisioni di investimento consentono di assorbire i prevedibili ritardi di pagamento senza generare tensioni finanziarie. In aggiunta si segnala che la Capogruppo ha avviato le negoziazioni con gli istituti di credito per trasformare una parte delle linee di credito disponibili e non ancora utilizzate in finanziamenti a scadenza fissa.

Considerazioni conclusive

Le incertezze in merito alle ripercussioni economico-sociali legate alla diffusione del CoViD-19 stanno pesantemente condizionando le stime di crescita economica globale e l'andamento dei mercati finanziari e, al momento, non è ancora possibile stimare la durata e l'entità del rallentamento economico nel 2020 e dei relativi effetti, che dipenderanno anche dalle misure che saranno adottate dalle Autorità di Governo a sostegno dei differenti

settori economici.

I processi valutativi e di stima, in particolare quelli relativi alla valutazione del valore recuperabile degli attivi, si sono basati sui più recenti budget e previsioni pluriennali che considerano le assunzioni interne e di mercato definite prima dell'acuirsi di tale emergenza, posto che la situazione di incertezza descritta non consente di definire o ottenere previsioni basate su presupposti ragionevoli e attendibili. Pur nel delineato contesto di incertezza legato all'attuale situazione di emergenza sanitaria, gli amministratori ritengono che, agli indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potrebbero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni non pongano dubbi sul presupposto della continuità aziendale, anche in considerazione delle prospettive economico-finanziarie del Gruppo. Il bilancio è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.



Rapporti con le parti correlate



Di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dal Gruppo con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

STATO PATRIMONIALE	Fondazione Mazzali	Comune di Mantova	ASTER s.r.l.	ASPEF s.r.l.	Biociclo s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Crediti commerciali	10.151	1.476.111	34.955	52.562	34.821	412.160	107.965	50.002
Crediti finanziari	-	-	-	-	-	5.135.436	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	-	8.824.441	70	-	84.163	-	310	-
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	-	4.774.846	-	-	-	-	-	-

STATO ECONOMICO	Fondazione Mazzali	Comune di Mantova	ASTER s.r.l.	ASPEF s.r.l.	Biociclo s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Ricavi operativi	172.302	7.344.888	308.955	494.673	472.567	34.383	-	51.002
Costi operativi	-	2.983.650	20.806	-	901.308	-	-	-
Proventi e oneri finanziari	-	-	-	-	-	193.228	-	-

Relazione sulla gestione della Capogruppo



Risultati Economico-Finanziari

Al fine di meglio comprendere l'andamento gestionale, si fornisce di seguito una riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale rispettivamente secondo il metodo della produzione effettuata e secondo la metodologia finanziaria delle fonti e degli impieghi, per l'esercizio in chiusura e per quello chiuso al 31/12/2018:

Bilancio chiuso al (in Euro migliaia)	2019	2018	Δ
Ricavi	39.308	37.915	1.393
Altri ricavi e proventi	3.174	4.696	-1.522
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	-856	-881	26
Costi per servizi	-8.751	-10.028	1.277
Costo del personale	-8.995	-8.976	-19
Altri costi operativi	-1.549	-1.551	2
EBITDA	22.331	21.175	1.156
Ammortamenti e svalutazioni	-9.043	-10.591	1.548
EBIT	13.288	10.584	2.705
Proventi finanziari	4.052	3.884	168
Oneri finanziari	-1.529	-1.574	45
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.463	7.763	-300
EBT	23.275	20.657	2.619
Imposte	-3.659	-3.181	-478
REDDITO NETTO	19.616	17.476	2.141

Riclassificazione dello Stato Patrimoniale secondo il metodo delle fonti e degli impieghi (in Euro migliaia)

IMPIEGHI	2019	2018	FONTI	2019	2018
Attività Immateriali e Diritto d'uso	4.630	4.108	Patrimonio Netto	180.772	168.390
Attività Materiali	95.258	99.152			
Attività Finanziarie Non correnti	87.250	73.468			
Rimanenze	750	671	Passività consolidate	61.476	60.794
Liquidità differite	52.895	44.920	Passività correnti	18.857	19.006
Liquidità immediate	20.321	25.872			
Totale Impieghi	261.105	248.190	Totale Fonti	261.105	248.190

Poste le suddette riclassificazioni, vengono calcolati i seguenti indici di Bilancio:

Indicatori	2019	2018
Peso delle immobilizzazioni	0,72	0,71
Peso del capitale circolante	0,28	0,29
Peso del capitale proprio	0,69	0,68
Peso del capitale di terzi	0,31	0,32
Indice di disponibilità	3,92	3,76
Indice di liquidità	3,88	3,72
Indice di autocostruzione del capitale fisso	0,97	0,95
ROE	10,85%	10,38%
ROI	7,10%	5,99%
ROS	31,28%	24,84%

Ebitda

+1,2
milioni di euro

EBIT

+2,7
milioni di euro

EBT

+2,6
milioni di euro

Capitale investito netto

143
milioni di euro

Debt/Equity

-0,21

Commenti all'andamento economico e patrimoniale

Il conto economico della Capogruppo evidenzia un miglioramento dell'EBITDA di 1,2 milioni di euro, riconducibile sostanzialmente all'incremento dei ricavi dal patrimonio affidato in gestione alle società operative.

Il confronto con l'anno precedente migliora a livello di EBIT (+2,7 milioni di euro) a causa di alcune svalutazioni riconosciute nell'esercizio 2018 e non ripetute quest'anno.

Il miglioramento si riproduce sostanzialmente inalterato (+2,6 milioni di euro) a livello di EBT; all'incremento dell'utile ante imposte corrisponde un aumento delle imposte di 0,5 milioni di euro che riduce a 2,1 milioni di euro la variazione positiva del risultato netto rispetto al 2018.

La situazione patrimoniale riclassificata presenta un totale immobilizzazioni che aumentano di 6,4 milioni di euro a fronte di un capitale circolante che aumenta di 3,8 milioni di euro. Tale circostanza, a fronte di un aumento dei fondi, porta un capitale investito netto ad un totale di 142,6 milioni di euro. La copertura di tali impieghi avviene per 181 milioni di euro dal patrimonio netto e la posizione finanziaria netta risulta pari a -38 milioni di euro. Il rapporto del debito sull'equity si attesta quindi a -21%.

Tabella posizione finanziaria (in Euro migliaia)

Aggregati	2019	2018	Δ
Totale Immobilizzazioni	171.244	164.827	6.417
Capitale circolante netto	2.400	-1.351	3.752
Capitale investito lordo	173.645	163.476	10.169
Totale fondi e altro	-31.049	-29.593	-1.457
Capitale investito netto	142.595	133.883	8.712
Patrimonio netto	180.772	168.390	12.381
Posizione finanziaria netta	-38.176	-34.507	-3.669
Totale fonti di copertura	142.595	133.883	8.712
Rapporto debt/equity	-0,21	-0,20	-0,01

Investimenti in immobilizzazioni materiali

La maggior parte del patrimonio è collocato in Tea s.p.a. che, divenuta proprietaria dei beni un tempo dati in uso dal Comune di Mantova al momento della trasformazione in Azienda speciale nel 1994, da sempre ha effettuato gli investimenti. Il patrimonio è stato affidato alle società operative per lo svolgimento della loro gestione a fronte di un canone. Anche la discarica per rifiuti urbani e speciali non pericolosi di Mariana Mantovana, di proprietà Tea s.p.a., è affidata in gestione a Mantova Ambiente a fronte di un canone commisurato alle quantità di rifiuto smaltito.

Con la nascita delle società operanti nei settori idrico e della distribuzione del gas il patrimonio preesistente è rimasto in capo a Tea s.p.a. mentre gli investimenti successivi sono realizzati dalle società operative. Questo assetto è coerente con l'impostazione tariffaria, che stabilisce una stretta connessione fra capitale investito e riconoscimento tariffario. In questa logica gli investimenti relativi al ciclo idrico integrato e sulle reti di distribuzione gas devono essere effettuati rispettivamente da Tea Acque, AqA e da Sei. Gli investimenti sulle reti e impianti del teleriscaldamento e sulla discarica vengono invece eseguiti da Tea s.p.a..

4,2
milioni di euro

investiti nel 2019

La separazione del patrimonio dalla gestione, oltre a rispondere a quanto disposto dall'art. 35 della L. 448/2001 (che prevede, al comma 9, che le Società costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali che siano a completo capitale pubblico debbano scorporare la proprietà delle reti e degli impianti dalla gestione), consente di salvaguardare la proprietà degli impianti e delle reti, che resterà di esclusiva competenza pubblica, senza impedire l'affidamento al mercato della gestione ed erogazione del servizio.

La Società, nel corso del 2019, ha effettuato investimenti per complessivi Euro 4.228.148 di cui Euro 1.757.344 in beni immateriali (Euro 1.478.236 software e 279.108 concessioni servizi cimiteriali) e Euro 2.470.804 in beni materiali così suddivisi:

Tipologia	Importo	Tipologia	Importo
Terreni + fabbricati	121.554	Impianti generici	51.329
Rete e allacci teleriscaldamento	1.559.937	Macchine ufficio elettroniche	306.942
Centrali teleriscaldamento	65.175	Mobili e macchine ordinarie ufficio	40.075
Attrezzature e altri beni	82.374	Investimenti in corso	243.418
		Totale beni materiali	2.470.804

Gestione delle partecipazioni

Il 2019 è stato caratterizzato da diverse operazioni che hanno interessato le partecipazioni detenute dalla Capogruppo nelle società consolidate. In particolare sono state aumentate le percentuali di interessenza in Tea Reteluce s.r.l. e in Tea Acque s.r.l. portando entrambe all'80%, in ciascun caso acquistando la quota dal socio privato. Maggiori dettagli in relazione ai valori sono riportati in nota esplicativa di Tea s.p.a., al paragrafo 4 dei commenti allo stato patrimoniale.

Prima dell'acquisizione della quota incrementale in Tea Acque s.r.l., dalla società sono state scorporate per scissione le attività di manutenzione strade e di gestione dei rifiuti speciali, dando vita alla nuova controllata Depura s.r.l., controllata da Tea s.p.a. al 60%.

Attività di Ricerca e sviluppo

La Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo essendo la stessa demandata alle Società operative.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

Di seguito si riportano i dettagli dei rapporti intercompany con le Società rientranti nel perimetro di consolidamento di livello minore (Gruppo Tea) e di livello superiore (Consolidato Comune di Mantova):

STATO PATRIMONIALE	Tea Energia s.r.l.	Mantova Ambiente s.r.l.	Sei s.r.l.	Tea Acque s.r.l.	Tea Servizi Funerari s.r.l.	ElectroTea s.r.l.	Tea Reteluce s.r.l.	AqA Mantova s.r.l.	Depura s.r.l.
Crediti commerciali	113.597	3.732.401	977.443	6.775.422	119.818	61.401	430.437	137.199	26.348
Crediti finanziari	-	12.688.696	15.226.614	6.000.000	1.058.369	1.743.541	7.604.726	2.271.761	300.000
Altri crediti	1.240.688	1.479	458.993	472.614	42.302	16	231.442	170.629	-
Debiti commerciali	54.679	568.124	344.862	182.209	316.892	-	91.451	-	197.564
Debiti finanziari	423.618	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	28.746	103.083	70.358	121.632	18.983	-	-	-	-

STATO PATRIMONIALE	Comune di Mantova	Aster s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Crediti commerciali	24.321	145	412.160	107.965	50.002
Crediti finanziari	-	-	5.135.436	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	48.729	-	-	310	-
Debiti finanziari	-	-	-	-	-
Altri debiti	4.774.846	-	-	-	-

CONTO ECONOMICO	Tea Energia s.r.l.	Mantova Ambiente s.r.l.	Sei s.r.l.	Tea Acque s.r.l.	Tea Servizi Funerari s.r.l.	ElectroTea s.r.l.	Tea Reteluce s.r.l.	AqA Mantova s.r.l.	Depura s.r.l.
Ricavi operativi	3.002.596	16.956.235	6.606.824	7.167.137	622.603	25.707	801.455	465.475	-
Costi operativi	520.110	666.701	243.330	199.601	359.986	-	94.628	410	-
Proventi e oneri finanziari	-6.771	192.998	376.669	-1	12.695	60.033	159.336	48.205	322

CONTO ECONOMICO	Comune di Mantova	Aster s.r.l.	Aspef s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Ricavi operativi	200.872	188.203	-	34.383	-26.005	51.002
Costi operativi	2.372	2.215	-	-	85.892	-
Proventi e oneri finanziari	-	-	-	193.228	-	-

Azioni proprie

La Società possiede n. 1.532 azioni proprie del valore nominale di euro 396.788 e valorizzate a Bilancio per euro 415.717. Tali azioni derivano dalla liquidazione volontaria di Smea s.p.a. avvenuta il 21 dicembre 2000. Tea s.p.a. partecipava in Smea con la percentuale del 5,84%.

Il valore a Bilancio è pari al valore delle azioni derivanti dalla liquidazione volontaria. In conformità alle disposizioni di legge, la percentuale è nel limite fissato dagli articoli 2357 e 2357 bis del Codice civile e nel patrimonio netto è stata costituita apposita riserva indisponibile di pari importo.

Durante l'anno non sono state vendute azioni proprie.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Si rinvia al paragrafo della relazione sulla gestione al Bilancio consolidato del Gruppo per quanto riguarda le misure prese in risposta all'emergenza sanitaria da coronavirus. In questo contesto la Capogruppo ha coordinato le iniziative delle singole società definendo le priorità di intervento le linee-guida comuni da seguire, nonché intervenendo sulle infrastrutture di proprietà utilizzate anche dalle controllate (sedi, impianti e dotazioni informatiche) per approntare le dotazioni di sicurezza necessarie a garantire contemporaneamente la continuità delle operazioni e la salute dei dipendenti.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione nel corso del 2020 Tea s.p.a.

è impegnata a garantire l'operatività delle società controllate attraverso la gestione della liquidità e delle linee di credito bancarie nel contesto dell'incertezza generata dall'emergenza della pandemia da coronavirus di cui si è dato conto ampiamente nel paragrafo sull'evoluzione prevedibile della gestione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato che si intende qui interamente richiamato.

Sul piano più strettamente economico i primi mesi del 2020 hanno fatto segnare una riduzione delle attività delle società operative che potrebbero riflettersi in una riduzione dei canoni percepiti dalla Capogruppo sugli asset di proprietà in uso alle controllate in tutti i casi in cui l'importo dei canoni è correlato ai volumi di attività delle società utilizzatrici.

Pur nel delineato contesto di incertezza legato all'attuale situazione di emergenza sanitaria, gli amministratori ritengono che, agli indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potrebbero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni non pongano dubbi sul presupposto della continuità aziendale, anche in considerazione delle prospettive economico-finanziarie della Società. Il bilancio è stato pertanto predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

Attraverso il supporto fornito dalle funzioni centrali di Staff, la Capogruppo assicurerà l'adozione da parte di tutte le società controllate delle misure organizzative che consentano la prosecuzione delle attività aziendali garantendo la sicurezza dei propri dipendenti e fornitori nel contesto dell'emergenza sanitaria in corso.



Uso da parte della società di strumenti finanziari

La Società dal 2017 è emittente di un prestito obbligazionario non convertibile per un importo di 30 milioni di Euro e durata pari a 7 anni, quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Irish Stock Exchange) e destinato a soli investitori istituzionali.

Tale prestito è valutato con il metodo costo ammortizzato, così come previsto dall'IFRS 9, ed ammonta al 31 dicembre 2019 ad Euro 29.772 migliaia.

Si segnala che il prestito obbligazionario è assistito da clausole contrattuali che prevedono a carico della Società il rispetto di parametri finanziari (c.d. *financial covenants*) determinate su grandezze del bilancio consolidato, quali PFN/EBITDA e PFN/Patrimonio Netto. Per un maggior dettaglio sulla determinazione e sul rispetto di tali indici si rimanda alle note esplicative del bilancio consolidato.

Sedi Secondarie

L'impresa non presenta sedi secondarie.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi

A low-angle, upward-looking photograph of a multi-story red brick building with a central courtyard. The building features numerous windows, some of which are illuminated from within, casting a warm yellow glow. The sky above is a clear, deep blue. The text "Bilancio consolidato Gruppo Tea" is overlaid in white, bold, sans-serif font across the middle of the image. A small teal horizontal line is positioned below the word "Gruppo".

Bilancio consolidato Gruppo Tea

Schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Ricavi	295.681	270.440
Altri ricavi e proventi	4.289	5.942
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	84.916	75.508
Costi per servizi	133.167	123.737
Costo del personale	29.144	28.243
Altri costi operativi	8.142	6.086
Ammortamenti e svalutazioni	18.816	19.451
Risultato operativo	25.785	23.357
Proventi finanziari	4.475	4.242
Oneri finanziari	1.790	1.763
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	56	645
Risultato prima delle imposte	28.526	26.481
Imposte	7.419	7.204
Risultato dell'esercizio	21.107	19.277
<i>di cui:</i>		
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo</i>	<i>19.866</i>	<i>17.472</i>
<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>	<i>1.241</i>	<i>1.806</i>

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Risultato dell'esercizio	21.107	19.277
Utile / (perdita) operazioni di copertura cash flow hedge	-641	-232
Utile / (perdita) operazioni di copertura cash flow hedge - effetto fiscale	63	-161
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-9	107
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	2	-26
Totale altre componenti del risultato complessivo	-584	-312
Risultato complessivo dell'esercizio	20.523	18.966
<i>di cui:</i>		
<i>Risultato di pertinenza del Gruppo</i>	<i>19.240</i>	<i>17.115</i>
<i>Risultato di pertinenza di terzi</i>	<i>1.283</i>	<i>1.850</i>

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Attività immateriali	139.144	127.944
Attività materiali	90.979	95.065
Diritto d'uso	4.990	-
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.140	7.497
Altre attività non correnti	42.710	35.752
Attività per imposte anticipate	-	-
Totale attività non correnti	284.964	266.258
Rimanenze	2.596	2.853
Crediti Commerciali	77.707	76.901
Crediti per imposte correnti	3.487	3.355
Altre attività correnti	12.205	12.689
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	22.799	28.410
Totale attività correnti	118.795	124.207
Totale attività	403.758	390.465
Capitale Sociale	73.403	73.403
Riserva legale	6.612	5.590
Riserva sovrapprezzo azioni	3.534	3.534
Altre riserve	62.685	59.300
Utili a nuovo	13.490	9.092
Utile (perdita) dell'esercizio	19.866	17.472

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Patrimonio Netto del Gruppo	179.589	168.390
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	7.094	11.384
Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	1.241	1.806
Patrimonio Netto	187.925	181.580
Finanziamenti non correnti	86.383	89.039
Benefici ai dipendenti	6.147	6.376
Fondi rischi e oneri	29.697	28.952
Passività per imposte differite	-27	453
Altre passività non correnti	1.866	1.595
Totale passività non correnti	124.065	126.415
Finanziamenti correnti	6.594	3.786
Derivati passivi su commodity	225	30
Debiti commerciali	65.478	59.416
Debiti per imposte correnti	6.219	4.120
Altre passività correnti	13.252	15.119
Totale passività correnti	91.768	82.471
Totale passività	215.834	208.886
Totale patrimonio netto e passività	403.758	390.465

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Risultato dell'esercizio	21.107	19.277
Rettifiche per:		
Ammortamenti e Svalutazioni	18.816	19.451
Accantonamenti/ (rilasci) a fondi rischi ed altri	2.748	2.004
(Proventi)/ Oneri finanziari netti	-2.685	-2.480
Altre poste non monetarie	6.026	6.559
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	46.012	44.812
Variazione delle rimanenze	256	-495
Variazione dei crediti commerciali	-806	1.580
Variazione dei debiti commerciali	6.062	-5.170
Variazioni delle altre attività/passività	-1.112	1.288
Pagamenti per benefici ai dipendenti	-433	-854
Interessi pagati	-1.030	-999
Imposte sul reddito pagate	-5.211	-6.036

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	43.740	34.125
Investimenti in attività materiali	-5.419	-6.555
Investimenti in attività immateriali	-25.502	-19.714
Investimenti in attività finanziarie	-12.872	0
Dismissioni di attività materiali e immateriali	0	0
Finanziamenti erogati	-301	-193
Finanziamenti rimborsati	0	701
Dividendi incassati	3.366	3.501
Interessi incassati	660	1.278
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	-40.067	-20.982
Accensione nuovi finanziamenti	4.000	10.248
Rimborso di finanziamenti a lungo termine	-3.203	-3.188
Variazioni di finanziamenti a breve termine	-647	-983
Dividendi distribuiti	-9.434	-7.716
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	-9.283	-1.639
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-5.611	11.505
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	28.410	16.905
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	22.799	28.410

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

<i>(in Euro migliaia)</i>	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Utili a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Capitale e Riserve di terzi	Utile (perdita) dell'esercizio di terzi	Totale Patrimonio netto
Al 1° Gennaio 2018	73.403	4.032	3.534	55.572	4.021	16.428	9.404	2.557	168.949
Risultato dell'esercizio 2018						17.472		1.806	19.277
Altre componenti del risultato complessivo						-356		44	-312
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	17.115	-	1.850	18.966
Riclassifiche				-356		356	44	-44	-
Destinazione utile 2017		1.558		4.085	5.071	-11.269	1.935	-1.380	-
Dividendi distribuiti						-5.158		-1.177	-6.335
Al 31 Dicembre 2018	73.403	5.590	3.534	59.300	9.092	17.472	11.384	1.806	181.580
Risultato dell'esercizio 2019						19.866		1.241	21.107
Altre componenti del risultato complessivo						-626		42	-584
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	19.240	-	1.283	20.523
Riclassifiche				-626		626	42	-42	-
Acquisto quote di terzi				-1.389			-5.674		-7.063
Destinazione utile 2018		1.022		5.400	4.397	-10.819	1.343	-1.343	-
Dividendi distribuiti						-6.652		-463	-7.115
Al 31 Dicembre 2019	73.403	6.612	3.534	62.685	13.490	19.866	7.094	1.241	187.925

Mantova, 28 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi

Note esplicative

PRINCIPI DI REDAZIONE

1. Informazioni generali

Tea s.p.a. (la “**Società**” e insieme alle società controllate il “**Gruppo**”) è una società multi utility costituita e domiciliata in Italia, con sede legale in Via Taliercio, controllata dal comune di Mantova, e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. Tutti gli azionisti della Società sono enti pubblici.

Il Gruppo, attraverso le proprie controllate, opera nei seguenti settori (1) Infrastrutture, (2) Energia, (3) Gestione, trattamento e smaltimento dei rifiuti (4) Servizi relativi al ciclo idrico integrato (vendita e distribuzione di acqua, trattamento delle acque e rete fognaria), (5) Illuminazione pubblica e (6) Servizi funerari.

La revisione legale del Bilancio Consolidato è affidata a Deloitte & Touche s.p.a., società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali società del Gruppo.

2. Principi di Redazione

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili adottati nella predisposizione e redazione del Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2019. Si segnala che le stime effettuate al 31 dicembre 2019 non riflettono le conseguenze dell’acuirsi delle possibili evoluzioni legate all’attuale scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla diffusione del CoViD-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, emerse nei primi mesi del 2020, pur configurandosi come un evento successivo che non richiede la correzione del bilancio ai sensi dello IAS 10, sono straordinarie per natura ed estensione e potranno comportare ripercussioni, dirette e indirette, sulle attività economiche, creando un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano allo stato attuale

prevedibili. Gli effetti di tale evento dipenderanno anche dalla tempestività con cui saranno definite da parte delle istituzioni governative misure monetarie e fiscali a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

2.1 Base di preparazione

Il Bilancio Consolidato relativo all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (“**Bilancio Consolidato**”), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 maggio 2020, è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. L’approccio adottato dal Gruppo per quanto concerne la Gestione dei Rischi Finanziari è trattata nella Relazione sulla gestione.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (di seguito “**IFRS**”). Per IFRS si intendono tutti gli “*International Financial Reporting*

Standards”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’*International Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretation Committee*”, che alla data di approvazione del Bilancio Consolidato siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002. In particolare si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto e presentato in Euro, che corrisponde alla valuta dell’ambiente economico prevalente in cui operano le entità che formano il Gruppo (“Valuta Funzionale”). Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dal Gruppo, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" ("IAS 1"):

- La *Situazione patrimoniale e finanziaria* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il *Conto economico separato* è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- il *Conto economico complessivo*, presentato in forma separata rispetto al conto economico, include le voci di proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto;
- il *Rendiconto Finanziario* è predisposto secondo il "metodo indiretto", rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
- il *Prospetto delle variazioni del patrimonio netto*, che presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il Bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di

bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto e presentato in Euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato sono espressi in migliaia di Euro.

2.2 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato.

(i) Conversione di valute estere - Valuta Funzionale e di Presentazione

Le voci incluse nei bilanci di ciascuna entità del Gruppo sono espresse utilizzando la valuta del contesto economico primario in cui opera l'entità (la "valuta funzionale"). Il Bilancio è stato quindi redatto in Euro, moneta funzionale e di presentazione utilizzata dal Gruppo.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera di ciascuna entità vengono convertite nella valuta funzionale utilizzando

il cambio in essere alla data di realizzazione dell'operazione. Gli utili e le perdite sui cambi derivanti dal regolamento di tali operazioni e dalla conversione delle attività e delle passività in valuta, utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio, sono generalmente rilevate a conto economico. Essi vengono contabilizzati a patrimonio netto se relativi a operazioni di copertura di flussi finanziari futuri.

(ii) Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al fair value del corrispettivo ricevuto per la vendita di prodotti e servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto, dei resi attesi, degli abbuoni, degli sconti e di talune attività di marketing poste in essere con l'ausilio dei clienti e il cui valore è funzione dei ricavi stessi.

I ricavi dalla vendita di prodotti sono rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati dal Gruppo quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato, è probabile che i benefici economici

derivanti dall'operazione affluiranno all'entità e lo stadio di completamento della transazione può essere attendibilmente misurato alla data di redazione del Bilancio. Il Gruppo basa le proprie stime sui risultati storici, tenendo in considerazione il tipo di cliente, di operazione e le caratteristiche specifiche di ogni accordo.

Il Gruppo ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi (salvo che nei mercati tutelati) ed è inoltre esposto al rischio di magazzino e di credito.

Il principio IFRS 15 stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS.

I passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi secondo questo modello sono:

- *identificazione del contratto con il cliente;*
- *identificazione delle performance obligations del contratto;*
- *determinazione del prezzo della transazione;*
- *allocazione del prezzo della*



- transazione alle performance obligations contenute nel contratto;
- rilevazione del ricavo quando ciascuna performance obligation risulta realizzata.

(iii) Contributi pubblici

I contributi pubblici ricevuti sono rilevati al loro fair value qualora vi sia una ragionevole certezza che gli stessi saranno erogati e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati a diretta riduzione degli investimenti comportando un minor importo dell'ammortamento durante la vita utile del cespite.

(iv) Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare, tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste alla data di riferimento.

Le Società del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del predetto regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze rivenienti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile.

Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e

differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

(v) Beni in locazione

Le attività materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute inizialmente come attività rilevate al fair value alla data di stipula del contratto o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale corrispettivo per l'esercizio di un'opzione di acquisto. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti di natura finanziaria. I beni oggetto di leasing finanziario sono ammortizzati in base alla loro vita utile, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore a quest'ultima e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - Leases che sostituisce il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (diritto d'uso - right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal il concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease, anche operativo, nell'attivo patrimoniale con contropartita un debito finanziario,

fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno a oggetto beni di modesto valore (low-value asset) e ai contratti con una durata pari o inferiore a 12 mesi (short-term lease).

Non sono invece previste dal nuovo principio modifiche significative per il locatore (lessor).

Il Gruppo ha completato il processo di valutazione degli impatti correlati all'introduzione del nuovo principio alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un leasing e l'analisi degli stessi, al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 16.

L'approccio adottato in fase di prima applicazione è quello non retrospettivo, ovvero: diritto d'uso uguale alla passività finanziaria; ne deriva che il patrimonio netto non viene modificato in sede di FTA.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

ATTIVITÀ (in Euro migliaia)	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
Attività non correnti	
Diritto d'uso Fabbricati	1.382
Diritto d'uso Impianti	4.181
Totale	5.563
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Passività non-correnti	
Passività finanziarie non correnti per lease	4.965
Passività correnti	
Passività finanziarie correnti per lease	598
Totale	5.563
Patrimonio Netto	0
Utili a nuovo	0

L'adozione del principio IFRS 16 ha comportato le seguenti registrazioni al 31 dicembre 2019:

- Iscrizione di attività non correnti per Euro 5.563 migliaia. Tali attività rappresentano il valore d'uso attualizzato degli assets oggetto di diritti di godimento;
- Iscrizione di passività finanziarie non correnti per Euro 4.965 migliaia e correnti per Euro 598 migliaia. Tali passività rappresentano l'obbligazione finanziaria relativa al valore attuale dei flussi di cassa da corrispondere alle controparti dei lease per i contratti in essere al 31 dicembre 2018.
- Iscrizione di ammortamenti per Euro 573 migliaia, di oneri finanziari per Euro 101 migliaia e lo storno di costi per servizi per Euro 699 migliaia; l'effetto totale a conto economico (al netto della tassazione differita di Euro 7 migliaia) è un aumento dell'utile d'esercizio per Euro 18 migliaia.
- Rilevazione di un patrimonio netto finale aumentato dei maggiori utili di conto economico per Euro 18 migliaia.

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a 1,82%

Nell'adottare l'IFRS 16, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi per il noleggio automezzi.

Parimenti, il Gruppo si è avvalso dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di leasing per i quali l'attività sottostante si configura come un bene di modesto valore (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di lease non supera il valore a nuovo di 5 mila euro). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: stampanti e attrezzature di modesto valore.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

I ricavi derivanti da leasing operativi in cui il Gruppo riveste la posizione di locatore sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing e le attività oggetto di leasing vengono contabilizzate a bilancio in base alla loro natura.

Gli interessi attivi derivanti da contratti di leasing, dove il Gruppo riveste il ruolo di locatore e per cui una componente significativa dei rischi e dei benefici sono state oggetto di trasferimento ad un'altra entità, vengono contabilizzati utilizzando il metodo del costo ammortizzato e classificati come componente dei proventi finanziari.

(vi) Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore a tre mesi, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value e le relative variazioni sono rilevate nel conto economico separato consolidato. Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

(vii) Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value rettificato dei costi di transazione direttamente

attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso d'interesse effettivo, opportunamente rettificato per tener conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione.

(viii) Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono usati dal Gruppo al fine di fronteggiare il rischio di commodity. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere definiti come di copertura esclusivamente quando all'inizio della copertura esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si prevede che la copertura sarà altamente efficace, la sua efficacia può essere attendibilmente verificata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati sono definiti di copertura, si applicheranno i seguenti principi contabili:

Copertura dei flussi finanziari:

Quando uno strumento finanziario viene designato a strumento di copertura della variabilità dei flussi finanziari futuri di una attività o passività o di un'operazione prevista altamente probabile che potrebbe avere un impatto sul conto economico complessivo, l'utile (perdita) complessivo viene riclassificato a conto economico nel momento in cui si concretizza l'effetto economico dell'operazione o dell'attività/passività sottostante. L'utile (perdita) collegato ad una copertura o parte di una copertura che sia diventata inefficace, viene rilevato a conto economico immediatamente tra i proventi/oneri finanziari. Quando uno strumento di copertura o relazione di copertura si risolve ma ci si attende che l'operazione oggetto della copertura avrà comunque luogo, l'utile o la perdita realizzati fino al momento della risoluzione resta nel conto economico complessivo per poi essere rilevato a conto economico alla data di realizzazione dell'operazione sottostante. Se l'operazione oggetto della copertura non è più probabile, l'utile (perdita) iscritto nel conto economico complessivo viene immediatamente rilevato a conto economico.

Il Gruppo non si avvale di copertura del fair value di attività o passività nel periodo coperto dal presente

Bilancio Consolidato.
Ove la contabilizzazione come strumento di copertura non possa essere applicata, gli utili o perdite risultato della misurazione del fair value degli strumenti finanziari derivati sono immediatamente rilevati a conto economico tra i proventi/(oneri) finanziari.

Gli investimenti azionari sono valutati a conto economico. Le azioni, il cui fair value non possa essere determinato con sufficiente attendibilità, sono valutate al costo di acquisizione. Vengono, inoltre, effettuati regolarmente controlli sul valore di carico in bilancio di tali valori per verificare che non vi siano elementi indicativi di perdite potenziali. Ove un tale elemento di prova esista, viene registrata una svalutazione nel conto economico del periodo, tra gli oneri finanziari.

(ix) Rimanenze

Materie prime e materiali di consumo, semilavorati e prodotti finiti

Le materie prime e i semilavorati sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione (che comprende il costo delle materie prime e il costo del lavoro) e il valore netto di realizzo. I costi sono determinati con il metodo del costo medio ponderato. I costi delle rimanenze acquistate sono

determinati al netto delle riduzioni per abbuoni e sconti. Il valore netto realizzabile è il prezzo di vendita stimato nel corso della normale attività meno i costi stimati per il completamento e per effettuare la vendita.

(x) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita (considerata altamente probabile), piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Esse sono iscritte al più basso tra il loro valore contabile e il fair value al netto dei costi per la vendita.

In caso il fair value sia inferiore al valore contabile dell'attività o gruppo di attività in dismissione, viene rilevata una svalutazione.

Nel caso contrario, invece, si rileva una rivalutazione, che non potrà mai essere superiore all'ammontare delle svalutazioni precedentemente rilevate. Una rivalutazione/svalutazione non rilevata entro la data della vendita dell'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene rilevata alla data dell'eliminazione dei valori dalla contabilità.

Le attività non correnti (incluse quelle che fanno parte di un gruppo in dismissione) non vengono ammortizzate finché sono classificate come detenute per la vendita. Gli interessi passivi e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita continuano ad essere rilevate.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita e le attività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre attività nello stato patrimoniale. Le passività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre passività nello stato patrimoniale.

(xi) Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo di acquisto o di

produzione include gli oneri direttamente attribuibili all'acquisizione del cespite.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene su cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra la vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati separatamente, a seconda del caso, solo quando è probabile che esso genererà futuri benefici economici e che tale costo possa essere misurato con attendibilità. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economico-tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

Il valore residuo dell'asset e la relativa vita utile sono oggetto di verifica e, se necessario, vengono sottoposte a modifica al termine di ogni esercizio. Inoltre, il valore di bilancio dell'asset viene adeguato con tempestività qualora risulti iscritto ad un costo maggiore al relativo valore di recupero.

Le attività materiali vengono ammortizzate durante la loro vita utile così come segue:

ATTIVITÀ MATERIALI	Vita utile stimata (in percentuale)
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	2% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 20%
Altre attività materiali	2% - 25%

(xii) Servizi in concessione

Il Gruppo applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra un'entità del settore pubblico (concedente) e la Società (concessionario) con riferimento al servizio idrico integrato, all'illuminazione pubblica, alla distribuzione gas e ai servizi cimiteriali. In particolare, nel caso in cui il concedente controlli l'infrastruttura definendo e monitorando le caratteristiche del servizio fornito e dei prezzi applicabili, mantenendo, al tempo stesso, una interessenza residua nell'attività, il concessionario rileva il diritto a far pagare gli utenti per i servizi forniti attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura, oppure il diritto a ricevere un corrispettivo dal concedente per i servizi di pubblica utilità erogati. Pertanto, i gestori ricompresi nelle sopra menzionate casistiche non possono rilevare i cespiti dedicati alla fornitura del servizio come attività materiali nello stato patrimoniale, indipendentemente dal riconoscimento della proprietà a favore del medesimo gestore previsto negli accordi per la concessione del servizio.

In particolare, il gestore rileva un'attività finanziaria nella misura in cui sussiste in capo al concessionario un diritto attuale incondizionato a ricevere flussi di cassa garantiti contrattualmente dal concedente per i servizi di costruzione, a prescindere dall'effettivo utilizzo dell'infrastruttura. L'attività finanziaria acquisita è soggetta alle previsioni degli IAS 32, IAS 39 e IFRS 7.

Il gestore rileva, invece, un'attività immateriale nella misura in cui abbia il diritto a far pagare gli utenti che si servono dell'infrastruttura. Pertanto, i flussi finanziari del concessionario non sono garantiti dal concedente, ma sono correlati all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti e quindi il rischio di domanda è sostenuto dal concessionario. L'attività immateriale rilevata è, inoltre, soggetta alle previsioni dello IAS 38.

Le concessioni per l'illuminazione pubblica sono considerate attività finanziarie, mentre le altre sono classificate come attività immateriali (servizio idrico integrato, distribuzione gas o servizi cimiteriali).

Con riferimento ai contributi in conto capitale ricevuti sulle attività non correnti, soggette all'applicazione dell'IFRIC 12, essi sono registrati a riduzione delle stesse.

(xiii) Attività immateriali

Avviamento

L'avviamento è classificato come attività immateriale a vita utile indefinita ed è inizialmente contabilizzato al costo e successivamente assoggettato a valutazione, almeno annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso possa aver subito eventuali perdite di valore ("impairment test"). Non è consentito il ripristino di valore nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore. Gli utili e le perdite derivanti dalla cessione di un'attività includono il valore contabile dell'avviamento relativo alla stessa.

L'impairment test, condotto secondo quanto illustrato al relativo paragrafo, cui si rinvia, viene effettuato con riferimento a ciascuna delle unità generatrici di flussi finanziari ("Cash Generating Units", "CGU") alle quali è stato allocato l'avviamento. L'attribuzione viene fatta a quelle attività, o gruppi di attività, che generano cassa e che ci si attende beneficeranno dell'aggregazione aziendale in cui l'avviamento è sorto.

Metodi e periodi di ammortamento

Le attività immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo costante durante tutto l'arco della loro vita utile, così come segue:

ATTIVITÀ IMMATERIALI	Vita utile stimata (in percentuale)
Concessioni	Durata della concessione
Licenze	20% - 33%
Altre attività immateriali	9%-20%

(xiv) Impairment test

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non vengono ammortizzate ma sono soggette a impairment test con cadenza annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso abbia subito eventuali perdite di valore.

La recuperabilità delle attività materiali, delle attività immateriali e dei diritti d'uso è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

L'eventuale svalutazione viene rilevata per un importo pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, a sua volta pari al maggior valore tra il fair value dell'attività meno i costi di dismissione e il valore d'uso della stessa. Ai fini della valutazione delle perdite di valore, le attività vengono raggruppate in base alla loro capacità di generazione dei flussi di cassa in entrata, separatamente individuabili e indipendenti da quelli delle altre attività o gruppi di attività, cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività.

La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate assets, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate assets non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. I diritti d'uso, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i diritti d'uso che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi

di cassa attesi derivanti dall'uso della CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della CGU, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno.

Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) il quale è differenziato in funzione della rischiosità espressa dai settori/ business in cui opera l'attività. Sono definiti specifici WACC sulla base di un campione di società comparabili.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad

un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'eventuale avviamento a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni delle attività non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro quota al valore di libro delle attività che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripresa di valore.

(xv) Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono classificati tra le passività correnti, a meno che il pagamento non sia dovuto oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Essi sono inizialmente rilevati al loro fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

(xvi) Finanziamenti

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al loro fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

I finanziamenti sono classificati come passività correnti a meno che il Gruppo non disponga di un diritto incondizionato di differimento del pagamento per un periodo superiore ai 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

(xvii) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio

sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;
- è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;
- l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Per l'attualizzazione dell'importo viene utilizzato un tasso ante-imposte che riflette il valore temporale del denaro e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

(xviii) Benefici ai dipendenti - Obbligazioni a breve termine

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Obbligazioni a medio/lungo termine

Il "Trattamento di fine rapporto" o "TFR" è l'ammontare che in Italia i dipendenti hanno diritto a ricevere al momento della cessazione del rapporto di lavoro ed è determinato in base agli anni di servizio e al reddito imponibile calcolato per ogni dipendente. Al verificarsi di date circostanze è, inoltre, possibile liquidare parzialmente il relativo ammontare che il dipendente ha maturato negli anni di servizio.

Nel 2006 tale materia è stata oggetto di modifiche, per cui imprese che hanno più di 50 dipendenti sono obbligate a trasferire il TFR a un Fondo Tesoreria gestito dallo Stato ("INPS") o a un fondo pensione complementare. Se precedentemente le società avevano la possibilità di effettuare gli accantonamenti al fondo TFR

in totale autonomia, oggi, con le modifiche apportate allo IAS 19, le imprese italiane maturano un'obbligazione verso l'INPS o verso un fondo pensione complementare sotto forma di "Piani a contribuzione definita". Conseguentemente, il fondo TFR ancora contabilizzato nei bilanci delle imprese italiane fa riferimento al TFR maturato fino al 31 Dicembre 2006. Tale è un piano a benefici definiti non finanziati dal momento che i benefici sono stati già completamente maturati fatta eccezione solo per eventuali future rivalutazioni.

Nei piani con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando

il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne il Gruppo è soggetto solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

(xix) Patrimonio netto

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto.

In caso di acquisto di azioni proprie da parte del Gruppo, il corrispettivo pagato, incluso qualsiasi costo incrementale direttamente attribuibile (al netto delle imposte sul reddito) viene dedotto dal patrimonio netto attribuibile agli azionisti del Gruppo fino a quando le azioni non sono cancellate o rimesse. Nel caso in cui tali azioni ordinarie siano successivamente rimesse, qualsiasi corrispettivo ricevuto, al netto dei costi incrementali dell'operazione direttamente attribuibili e degli effetti fiscali, viene incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti del Gruppo.

(xx) Dividendi

I dividendi distribuiti dal Gruppo sono contabilizzati come variazione del patrimonio netto nel periodo in cui vengono approvati dagli azionisti.

(xxi) Reporting per le linee di business

Il Gruppo ha stabilito di inserire un'unica linea di business nel reporting sulla base delle informazioni riesaminate dai suoi

Direttori Operativi, Responsabili delle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati.

(xxii) Arrotondamenti

Tutti gli importi mostrati nel Bilancio Consolidato e nelle note sono stati arrotondati alle migliaia di unità monetaria salvo ove diversamente indicato.

2.3 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea. L'adozione di tali nuovi principi o emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo ad eccezione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS 16, illustrati nel paragrafo 2.2.V.

Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle

Le modifiche introdotte da questo documento pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2017 e applicabili dal 1 gennaio 2019 interessano, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, l'IFRS 3 Business combinations, l'IFRS 11 Joint Arrangements, lo IAS 12 Income Taxes e lo IAS 23 Borrowing Costs.

IFRS 16 "Leases"

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il conduttore, che prevede l'iscrizione del bene oggetto di leasing operativo o finanziario nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019, ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti.

IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments"

In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments", contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. In particolare, l'interpretazione richiede a un'entità di analizzare tutte le incertezze applicative della normativa fiscale (individualmente o nel loro insieme a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, occorre riflettere l'effetto dell'incertezza nella stima delle imposte sul reddito.

Amendment to IAS 28 “Long-term Interests in Associates and Joint Ventures”

correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d’informativa ma sottolinea che l’entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all’incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019.

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l’amendment allo IAS 28 per chiarire l’applicazione dell’IFRS 9 ‘Financial Instruments’ per interessi a lungo termine in società controllate o joint venture incluse in investimenti in tali entità per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.

Le disposizioni dell’Amendment allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Amendment to IAS 19 “Plan amendment, curtailment or settlement”

Gli emendamenti allo IAS 19 pubblicati dallo IASB in data 7 febbraio 2018, in vigore dal 1° gennaio 2019, chiariscono le modalità di determinazione delle spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti, richiedendo all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta correlata al piano. In particolare, dopo il verificarsi di tale evento, l’entità deve utilizzare ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio gli organi competenti dell’Unione Europea hanno approvato l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non ancora adottati dalla Società.

Amendments to references to the conceptual framework in IFRS standards

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*”. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Amendments to IAS 1 and IAS 8 “definition of material”

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di informazione occultata (*obscured information*) accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è occultata qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

Principi contabili, emendamenti non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla Società.

IFRS 17 “Insurance Contracts”

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 “Insurance contracts” che stabilisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e la rappresentazione dei contratti di assicurazione inclusi nello standard. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti, al fine di rappresentare una base di valutazione per il lettore del bilancio degli effetti di tali contratti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'entità.

Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Amendments to IFRS 3 “business combinations”

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)*” che fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3 e agevolerà le società a determinare se l'acquisizione effettuata riguarda un business o piuttosto un gruppo di attività.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico separato, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le voci del Bilancio per le quali è più significativo l'utilizzo di stime e assunzioni riguardano la quantificazione degli accantonamenti per rischi ed oneri, la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, la valutazione dei benefici ai dipendenti, la quantificazione della fiscalità differita e degli stanziamenti di fine esercizio per ricavi relativi ad energia elettrica, gas ed acqua maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

AREA E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

1. Area di consolidamento

Di seguito si riepilogano le società incluse nell'area di consolidamento e la relativa percentuale detenuta al 31 dicembre 2019. Tutte le società hanno sede legale a Mantova.

Società	Località	Data di riferimento	Capitale sociale		Percentuale detenuta al 31 dicembre 2019
			Valuta	Importo (000)	
Tea s.p.a.	Mantova	31 Dicembre	EUR	73.403	
Tea Energia s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	2.000	100%
Mantova Ambiente s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	227	40,48%
Sei s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	1.000	100%
Tea Acque s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	2.805	80%
Tea Servizi Funerari s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	100	100%
ElectroTea s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	50	60%*
Tea Reteluce s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	100	80%
AqA Mantova s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	1.000	100%
Depura s.r.l.	Mantova	31 Dicembre	EUR	245	60%

(*) ElectroTea è controllata da Sei s.r.l.

2. Principi di consolidamento ed equity accounting

2.1 Società controllate

Le Società Controllate sono le entità su cui il Gruppo esercita il controllo. Un investitore controlla un'entità quando è i) esposto, o ha diritto a partecipare, alla variabilità dei relativi ritorni economici e ii) è in grado di esercitare il proprio potere decisionale sulle attività rilevanti dell'entità stessa in modo da influenzare tali ritorni. L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e/o circostanze indichino una variazione in uno dei suddetti elementi qualificanti il controllo. Le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale a partire dalla data in cui il controllo è stato acquisito e cessano di essere consolidate dalla data in cui il controllo è trasferito a terzi.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate dal Gruppo secondo l'acquisition method.

Le operazioni intercompany, i saldi e gli utili non realizzati sulle operazioni

tra società del Gruppo vengono elisi. Le perdite non realizzate vengono anch'esse eliminate, a meno che l'operazione non fornisca elementi di prova di una perdita di valore dell'attivo trasferito. I principi contabili delle controllate sono stati adeguati ove necessario per garantire coerenza con quelli adottati dal Gruppo.

Gli interessi di minoranza relativamente al risultato economico e al patrimonio netto delle controllate sono mostrati separatamente nel conto economico, nel conto economico complessivo, nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nello stato patrimoniale.

2.2 Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto. Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto, dopo essere state inizialmente rilevate al costo.

Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni è allineato al patrimonio netto della relativa società rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento, individuati al momento dell'acquisizione, seguendo un processo analogo a quello precedentemente descritto per le aggregazioni aziendali;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa. Nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite,

è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del patrimonio netto, non rappresentate dal risultato di conto economico, sono contabilizzate direttamente nel conto economico complessivo;

- gli utili e le perdite non realizzati, generati su operazioni poste in essere tra la società/società da quest'ultima controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa, fatta eccezione per le perdite, nel caso in cui le stesse siano rappresentative di riduzione di valore dell'attività sottostante e i dividendi, che sono eliminati per intero. Il valore contabile di tali partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto viene sottoposto annualmente ad *impairment test* in conformità al principio contabile descritto nei criteri di valutazione.

2.3 Cambiamenti nei rapporti partecipativi

Il Gruppo tratta le operazioni con i soci di minoranza, che non portano ad una perdita del controllo, alla stregua di operazioni con gli azionisti del Gruppo. Una variazione nei rapporti partecipativi genera un aggiustamento dei valori contabili della quota spettante al Gruppo e di quella spettante ai terzi. Qualsiasi differenza tra l'importo della rettifica della ripartizione delle quote e qualsiasi corrispettivo, pagato o ricevuto, viene registrata in una separata riserva disponibile di patrimonio netto.

Quando il Gruppo non procede più al consolidamento della partecipazione o non utilizza più il metodo del patrimonio netto per la contabilizzazione della stessa, a causa del venire meno del controllo o dell'influenza significativa, l'importo restante della partecipazione viene determinato utilizzando il suo fair value e la variazione va rilevata a conto economico. Quest'ultimo diventa il nuovo valore contabile iniziale della partecipazione, classificata come collegata, joint venture o attività finanziaria. Inoltre, qualsiasi importo precedentemente rilevato nel conto economico complessivo in relazione

a tale entità è contabilizzato come se il Gruppo avesse direttamente dismesso le relative attività o passività. Ciò comporta che gli importi precedentemente rilevati nel conto economico complessivo siano riclassificati a conto economico.

Se la percentuale di partecipazione in una collegata si riduce senza far venir meno l'influenza significativa, solo la quota proporzionale degli importi precedentemente rilevati nel conto economico complessivo dovrà essere riclassificata a conto economico.

2.4 Aggregazioni aziendali (business combination)

Il metodo dell'acquisto è utilizzato per la contabilizzazione di tutte le acquisizioni aziendali, a prescindere che siano strumenti rappresentativi del capitale o altri asset ad essere acquisiti. Il corrispettivo pagato per l'acquisizione di una controllata è composto da:

- il *fair value* delle attività trasferite;
- l'ammontare delle passività assunte nei confronti dei precedenti azionisti dell'impresa acquisita
- le azioni emesse dal Gruppo;
- il *fair value* di qualsiasi attività o passività potenziale; e

- il *fair value* di qualsiasi preesistente partecipazione azionaria nella controllata.

Le attività identificabili acquisite, le passività e le passività potenziali assunte sono iscritte al relativo valore corrente alla data di acquisizione e cioè la data in cui viene acquisito il controllo (la "Data di Acquisizione"). Il Gruppo contabilizza gli interessi di minoranza dell'entità in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza della attività nette.

I costi connessi all'acquisizione sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

La differenza positiva tra (a) il corrispettivo trasferito, (b) la quota degli interessi di minoranza della controllante, e (c) il *fair value* alla data di acquisizione della precedente partecipazione nella società acquisita e il *fair value* delle attività nette identificabili acquisite, viene contabilizzato come avviamento. Nel caso in cui, invece, tale differenza fosse negativa, essa è rilevata direttamente a conto economico come "buon affare".

Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società

partecipanti sono controllate da una medesima entità o dalle medesime entità sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, per le quali il controllo non è transitorio sono qualificate come operazioni "under common control". Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la scelta della metodologia di rappresentazione contabile dell'operazione deve garantire il rispetto di quanto previsto dallo IAS 8, ossia la rappresentazione attendibile e fedele dell'operazione.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Conto economico

1. Ricavi

Il Gruppo presenta una sola linea di business all'interno del suo report sulla base delle informazioni riesaminate dai suoi Direttori Operativi, definiti come gli Amministratori della Società, responsabili delle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati.

La seguente tabella presenta un *breakdown* dei ricavi per tipologia di attività:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Ricavi delle vendite e prestazioni	138.154	128.326
Servizi di smaltimento rifiuti	60.958	55.491
Servizi integrati acqua	32.041	30.782
Ricavi per servizi in concessione	27.634	20.500
Altro	15.598	13.419
Servizi di riscaldamento	13.338	12.597
Servizi cimiteriali e onoranze	6.605	6.444
Canone utilizzo impianti	1.239	1.008
Prestazioni tecniche	62	1.848
Prestazioni a terzi	54	24
Totale	295.681	270.440

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" comprende

- euro 73.521 migliaia relativi alla vendita energia elettrica (euro 64.697 migliaia nel 2018);
- euro 54.790 migliaia relativi alla vendita gas (euro 53.965 migliaia nel 2018).

La voce "Servizi di riscaldamento" si riferisce per euro 12.533 migliaia (euro 11.561 migliaia nel 2018) alla vendita del teleriscaldamento.

2. Altri ricavi e proventi

Di seguito la composizione della voce in oggetto:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Proventi immobiliari	154	99
Rimborsi per danni, penali e riaddebiti	417	528
Rimborsi vari	9	10
Altri proventi	3.591	5.211
Contributi in conto esercizio	117	94
Totale	4.289	5.942

La voce contributi in conto esercizio fa riferimento a un contributo europeo incassato da Tea s.p.a. nell'anno per il progetto "Dynamic Light" per euro 117 migliaia di euro.

In merito ai contributi, si sottolinea che Tea Acque in data 20 dicembre 2019 ha incassato l'importo di euro 120,1 migliaia dall'AATO quale contributo in conto impianti per l'adduttrice Torricella/Sailletto e acquedotto del Comune di Commessaggio.

Inoltre la voce "Altri proventi" ammonta ad euro 3.591 migliaia e comprende i progetti di relamping e gli addebiti spese previsti dai contratti per le forniture di servizi. In tale voce è ricompreso anche il provento fiscale per il credito R&S pari ad euro 125 migliaia.

3. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Acquisto energia elettrica	31.428	30.043
Acquisto calore	5.055	3.446
Carburanti e lubrificanti	1.296	1.279
Acquisto gas	32.835	34.289
Altre materie prime e materiali di consumo	14.303	6.451
Totale	84.916	75.508

4. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Manutenzioni e riparazioni	10.059	9.307
Prestazioni tecniche e servizi amministrativi	4.901	4.554
Prestazioni da comuni per gestioni servizi	9.362	9.281
Prestazioni varie da terzi	7.820	7.102
Assicurazioni	1.430	1.222
Spese postali	793	990
Attività di promozione commerciale	2.712	2.415
Spese bancarie e commissioni	743	885
Costi per godimento di beni di terzi	502	1.250
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	634	643
Smaltimento rifiuti	21.857	20.796
Letture dei contatori	371	399
Prestazioni servizi di illuminazione pubblica	2.855	3.068
Servizi di distribuzione gas	6.883	5.786
Servizi di trasporto energia elettrica	45.687	39.995
Altri costi per servizi	16.559	16.045
Totale	133.167	123.737

5. Costo del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Salari e stipendi	20.922	20.330
Oneri sociali	6.804	6.565
Accantonamento a fondo TFR	1.336	1.265
Altri costi del personale	82	83
Totale	29.144	28.243

Nella seguente tabella è riepilogato il numero dei dipendenti per gli esercizi conclusi il 31 Dicembre 2019 e il 31 Dicembre 2018:

Al 31 Dicembre	2019	2018
Dirigenti	15	15
Quadri	15	15
Impiegati	288	277
Operai	254	258
Numero totale di dipendenti	572	565

6. Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Indennizzi vari	874	869
Imposte indirette e tasse varie	915	837
Accantonamento per rischi e oneri	858	110
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.855	3.240
Altri costi	1.640	1.031
Totale	8.142	6.086

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

La tabella seguente mostra la variazione delle partecipazioni valutate usando il metodo del patrimonio netto:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Collegate
1° Gennaio 2018	7.424
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	645
Dividendi	-573
31-dic-18	7.497
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	93
Dividendi	-450
31-dic-19	7.140

La seguente tabella mostra le attività, passività, ricavi e utile netto degli investimenti valutati usando il metodo del patrimonio netto; si evidenzia che i valori sono riferiti a bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali

<i>(in Euro migliaia)</i>	% partecipazione	Attività	Passività	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto
31-dic-19						
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,70%	36.715	20.905	1.922	17	15.793
Unitea s.r.l.	50,00%	9.190	6.468	7.615	-181	2.903
Tnet Servizi s.r.l.	25,00%	2.719	1.850	1.062	123	746
Biociclo s.r.l.	24,00%	5.163	897	2.788	615	3.651
31-dic-18						
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,70%	37.386	21.592	2.143	102	15.692
Unitea s.r.l.	50,00%	10.610	6.807	9.372	944	2.860
Tnet Servizi s.r.l.	25,00%	3.678	2.933	927	93	653
Biociclo s.r.l.	24,00%	4.576	925	2.588	500	3.151

8. Ammortamenti e Svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Ammortamenti delle attività immateriali	8.739	8.261
Ammortamenti delle attività materiali	9.504	8.404
Ammortamenti diritto d'uso	573	0
Svalutazione delle attività materiali	0	2.785
Totale	18.816	19.451

9. Proventi e oneri finanziari

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Variazioni del Fair Value degli investimenti	0	0
Provento finanziario da illuminazione pubblica	900	633
Altri proventi finanziari	3.575	3.609
Totale proventi finanziari	4.475	4.242
Interessi passivi su finanziamenti	114	129
Oneri finanziari discarica	691	784
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	762	760
Oneri finanziari su TFR	69	63
Altri oneri finanziari	154	26
Totale oneri finanziari	1.790	1.763
Totale proventi (oneri) finanziari netti	2.685	2.480

10. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Imposte sul reddito correnti	7.674	6.421
Imposte sul reddito differite	-255	783
Totale	7.419	7.204

Le variazioni delle attività e delle passività differite per l'imposta sul reddito durante l'esercizio, senza tenere conto della compensazione dei saldi, sono le seguenti:

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE

Differenza Temporanea	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Leasing Passivi Auto funebri	9.846	-	-	9.846
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	2.363			2.363
Eccedenza Fondo Sval. Crediti	12.519.713	3.456.278	-1.924.978	14.051.012
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	3.004.730	829.506	-461.995	3.372.239
Acc.ti Fondi Rischi e Oneri	4.565.314	729.061	-992.114	4.302.261
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	1.095.675	174.975	-238.107	1.032.543
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	97.388	27.293	-38.692	85.989
Eccedenza Manutenzioni	49.111	179.570	-15.919	212.762
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	11.787	43.097	-3.821	51.063
Svalutazione Immobilizzazioni Mat.	1.229.646	-	- 405.957	823.689
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	295.115	-	-97.430	197.685
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	47.956	-	-15.832	32.124
Interessi Indeducibili	20.852	-	-11.205	9.647
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	5.004	-	-2.689	2.315
Amm.to civilistico ≠ Amm.to fiscale	114.888	-	-	114.888
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%

Effetto fiscale IRES	27.570	-	-	27.573
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	4.480	-	-	4.480
Amm.to Rivalutazione Fabbricati	464.305	-	-	464.305
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	111.433	-	-	111.433
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	18.108	-	-	18.108
Svalutazione magazzino	60.000	-	-	60.000
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24%
Effetto fiscale IRES	14.400	-	-	14.400
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	2.340	-	-	2.340
Valutazione Enipower Mantova	62.854	-	-	62.854
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	11.460	-	-	11.460
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	1.831	-	-	1.831
TFR IAS 19	804.197	6.628	-24.801	786.024
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	193.007	1.591	-5.952	188.646
Compensi Amministratori	-	39.099	-	37.049
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	-	9.384	-	9.383
Totale Effetto Fiscale IRES	4.772.544	1.058.552	-809.994	5.021.103
Totale Effetto Fiscale IRAP	172.103	27.293	-54.525	144.871

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE DIFFERITE

Differenza Temporanea	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Acc.to fondi Discarica	12.525.367		-690.904	11.834.463
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	3.006.088	-	-165.817	2.840.271
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	488.489		-26.945	461.544
Valutazione collegate	738.102			738.102
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	177.144	-	0	177.144
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	28.786	0	0	28.786
Concessioni IFRIC 12	5.321.396	73.487	-312.659	5.082.224
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	1.277.135	17.637	-75.038	1.219.734
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	207.534	2.866	-12.194	198.207
Elisioni margini IC	981.328		-18.638	962.690
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	235.519	-	-4.473	231.046
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	38.272	0	-727	37.545
Leasing Attivo Belleli	18.717		-5.136	13.581
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	4.492		-1.433	3.059
IFRS 16	0	24.833		24.833
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	-	5.960		5.960
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	0	969		969
Totale Effetto Fiscale IRES	4.700.378	23.597	84.873	4.477.241
Totale Effetto Fiscale IRAP	763.082	3.834	14.025	727.050

Le attività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente agli accantonamenti effettuati a fondo rischi e oneri. Le passività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla discarica di Mariana Mantovana.

Stato patrimoniale

1. Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2019 e 2018, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Avviamento	Licenze d'uso	Concessioni	Altre attività imm.	Totale
Saldo 1° Gennaio 2018	905	1.016	111.293	6.455	119.668
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	1.293	2.608	192.037	24.123	220.062
- fondo ammortamento	-389	-1.593	-80.744	-17.659	-100.384
Incrementi			14.245	870	15.116
Decrementi					0
Giroconti tra attività			-625	2.047	1.422
Ammortamento		-279	-6.089	-1.893	-8.261
Saldo 31 Dicembre 2018	905	736	118.825	7.478	127.944
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	1.293	2.608	205.974	26.324	236.200
- fondo ammortamento	-389	-1.872	-87.149	-18.846	-108.256
Incrementi		0	17.836	2.614	20.450
Decrementi				-265	-265
Giroconti tra attività			-120	-126	-246
Ammortamento		-270	-6.783	-1.685	-8.739
Saldo 31 Dicembre 2019	905	466	129.758	8.016	139.144
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	1.293	2.608	223.810	28.402	256.114
- fondo ammortamento	-389	-2.143	-94.052	-20.386	-116.969

La voce "Avviamento" si riferisce principalmente all'acquisizione dei rami d'azienda di A.S.E.P. (acqua e gas) e di LGH (vendita di gas).

La voce "Concessioni", pari a Euro 129.758 migliaia al 31 dicembre 2019, è costituita principalmente dai diritti relativi a reti ed impianti funzionali allo svolgimento dei seguenti servizi gestiti dal Gruppo: distribuzione del gas, ciclo idrico integrato, produzione energia e cimiteriale. Tali concessioni e attività sono contabilizzate applicando il modello dell'attività immateriale come indicato nell' IFRIC 12.

In merito alla distribuzione del gas, la società è concessionaria delle reti in n. 10 Comuni della provincia di Mantova, di cui 8 nell'ambito "Mantova 1" e 2 nell'ambito "Mantova 2". Di queste, 9 sono state vinte successivamente all'approvazione del Decreto 164/2000

(cosiddetto Decreto Letta, di recepimento della Direttiva 98/30/CE), che ha rivisto la durata delle concessioni (inizialmente tra i 10 e i 40 anni). Di seguito si riporta un elenco delle concessioni in essere alla data del 31.12.2019:

Comune	Ambito	Data di stipula	Data di cessazione
Asola	Mantova 1	11 Giugno 2007	31 Gennaio 2020
Borgo Virgilio	Mantova 1	23 Dicembre 2008	1 Gennaio 2021
Bozzolo	Mantova 1	31 Maggio 2007	1 Febbraio 2020
Curtatone	Mantova 1	5 Aprile 2011	5 Aprile 2023
Mantova	Mantova 1	30 Dicembre 1999	30 Dicembre 2039
Porto Mantovano	Mantova 1	16 Settembre 2010	1 Ottobre 2023
San Benedetto Po	Mantova 2	12 Aprile 2005	1 Febbraio 2017
San Giorgio di Mantova	Mantova 1	16 Settembre 2010	1 Ottobre 2023
San Martino dell'Argine	Mantova 1	17 Settembre 2007	10 Marzo 2020
Suzzara	Mantova 2	8 Novembre 2011	8 Novembre 2023

Per gli ambiti menzionati, sono previste nuove gare di assegnazione delle concessioni a partire dal 2021. Nel caso di concessioni con scadenza antecedente (San Benedetto Po), queste sono state prolungate per legge fino alla data della nuova procedura di assegnazione.

Le tariffe per la distribuzione del gas sono fissate ai sensi della regolazione vigente e delle delibere periodiche pubblicate dall'Autorità di settore (ARERA) e vengono determinate in base al numero di PDR (Punti di Riconsegna) gestiti. La normativa tariffaria in vigore al momento dell'approvazione del presente bilancio annuale consolidato è rappresentata principalmente dalla delibera 859/2017/R/gas con cui vengono approvate per l'anno 2018 le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale. Oltre a fissare le tariffe, l'ARERA stabilisce anche i livelli di minimi di qualità e di sicurezza dei servizi erogati a cui è collegato un sistema di incentivi/penali per stimolare nei distributori il continuo miglioramento dei servizi offerti.

Le concessioni delle reti del servizio idrico integrato, per quanto riguarda la maggior parte della provincia di Mantova, sono state assegnate al Gruppo Tea (in particolar modo alla società Tea Acque, che gestisce principalmente tale servizio) nel Novembre del 2005 dall'AATO con una durata ventennale. Anche in questo caso le tariffe applicate dalla società agli utenti finali sono determinate da apposite leggi dello Stato e da delibere dell'ARERA; al momento il metodo di calcolo in vigore per il periodo 2016 - 2019 è stato definito dalla Risoluzione dell'Autorità n. 664/2015/R/idr. Essa prevede che a ciascun gestore sia assicurato un ricavo (denominato Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e di capitale riconosciuti dal citato metodo tariffario, rendendo i ricavi indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti. Ciò è assicurato dal meccanismo di congruaggio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel Vrg dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (Vrg) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

Come per il gas l'ARERA, con la delibera 917/2017/R/I, ha approvato il testo integrato della qualità tecnica del servizio (Rqti), con entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 per il monitoraggio degli indicatori e dal 2020 per il relativo sistema incentivante. La regolazione ha previsto sia standard specifici legati alle sospensioni programmate del servizio, sia sei macro-indicatori (cui sono associati alcuni altri standard generali), ciascuno dei quali declinato in diversi cluster di appartenenza ove saranno collocati i gestori.

I servizi cimiteriali erogati direttamente dalla controllante Tea s.p.a. comprendono la gestione e la manutenzione dei cimiteri (principalmente quelli dei comuni di Mantova e

Suzzara); la gestione del forno crematorio e dell'illuminazione votiva. Tali servizi svolti a seguito dell'aggiudicazione delle gare, sono sottoposti a tariffe determinate dall'ente appaltatore.

La voce "Altre attività immateriali", pari a euro 7.479 migliaia al 31 dicembre 2018, comprende principalmente investimenti in software e su beni di terzi.

Al 31 Dicembre 2019, l'avviamento ammontava a euro 905 migliaia (invariato rispetto al 2018) ed è dettagliato come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Servizi integrati acqua	Acquisto energia elettrica	Infrastruttura	Totale
Saldo 31 Dicembre 2018	672	65	168	905
Incrementi	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Saldo 31 Dicembre 2019	672	65	168	905

In conformità allo IAS 36, l'avviamento non è ammortizzabile ma è soggetto a *impairment* test annualmente, o con frequenza maggiore ove eventi o circostanze indichino che l'attività possa aver perso valore. L'*impairment* test viene effettuato confrontando il valore contabile con l'importo recuperabile dell'Unità Generatrice di flussi di Cassa ("CGU"). L'importo recuperabile della CGU è il più alto tra il suo fair value al netto dei costi per la vendita e il suo valore d'uso.

L'assunzione utilizzata in questo processo rappresenta la miglior stima del management per il periodo in esame. La stima del valore d'uso della CGU, a fini di svolgimento del test annuale, è stata basata sulle seguenti assunzioni:

- I flussi finanziari attesi futuri che coprono il periodo dal 2020 al 2024 sono stati tratti dal piano industriale del Gruppo. In particolare, la stima considera l'EBITDA atteso rettificato per riflettere il costo degli investimenti attesi. Tali flussi finanziari si riferiscono alla CGU nella sua condizione al momento in cui viene predisposto il

bilancio ed escludono i flussi finanziari stimati che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione o altri cambiamenti strutturali. Il mix di volumi e vendite utilizzato per stimare i flussi finanziari futuri è basato su assunzioni che sono considerate ragionevoli e sostenibili e rappresentano la migliore stima delle condizioni attese relative ai trend di mercato per la CGU nel periodo considerato.

- Il flusso finanziario futuro atteso include un periodo terminale normalizzato usato per stimare il valore residuo al termine della concessione o i risultati al di là del periodo di tempo esplicitamente considerato, che sono stati calcolati usando lo specifico tasso di crescita di medio/lungo termine.
- Il WACC usato riflette l'attuale valutazione di mercato del valore temporale del denaro per il periodo in esame e i rischi specifici delle CGU in esame.

L'importo recuperabile delle CGU è superiore al loro valore contabile. Inoltre, la loro redditività storica e le loro prospettive di guadagno future indicano che il valore contabile dell'avviamento continuerà ad essere recuperabile.

2. Diritto d'uso

<i>(in Euro migliaia)</i>	Diritto d'uso
Saldo 1° Gennaio 2019	5.563
<i>Di cui:</i>	
- costo storico	5.563
- fondo ammortamento	0
Incrementi	0
Decrementi	
Giroconti tra attività	
Ammortamento	-573
Saldo 31 Dicembre 2019	4.990
<i>Di cui:</i>	
- costo storico	5.563
- fondo ammortamento	-573

I diritti d'uso si riferiscono ai contratti di locazione di immobili e di affitto impianti per i quali dal 2019 il Gruppo ha applicato l'IFRS16.

La seguente tabella mostra la movimentazione del diritto d'uso:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Costo storico	5.563	0
Fondo ammortamento	-573	0
Valore contabile netto	4.990	0

3. Attività materiali

Le attività materiali fanno principalmente riferimento alla discarica di Mariana Mantovana e alle reti ed impianti relativi a teleriscaldamento, gas, acqua e impianti generici non contabilizzati in conformità all' IFRIC 12 - Accordi per servizi in concessione.

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2019 e 2018, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Impianti e macchinari	Terreni e Fabbricati	Discarica	Altre attività mat.	Totale
Saldo 1° Gennaio 2018	43.331	26.660	25.393	8.747	104.131
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	94.503	37.175	55.578	23.144	210.399
- fondo ammortamento	-51.172	-10.515	-30.185	-14.396	- 106.268
Incrementi	3.200	744	532	1.176	5.651
Decrementi		- 2	-	- 6	
Svalutazioni		-2.785			
Giroconti tra attività	- 717		-	-705	
Adeguamento fondo post-mortem		-2.099		- 2.099	
Ammortamento	- 4.729	- 979	- 913	-1.783	- 8.404
Saldo 31 Dicembre 2018	41.085	23.638	22.912	7.429	95.065
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	96.264	35.107	54.011	23.918	209.299
- fondo ammortamento	-55.179	-11.468	-31.098	-16.489	-114.234
Incrementi	2.902	534		1.474	4.911
Decrementi	-121	-6		-262	-390
Svalutazioni					-
Giroconti tra attività	-113			- 92	-206
Adeguamento fondo post-mortem		1.104		1.104	
Ammortamento	-4.578	- 988	-1.880	-2.059	-9.504
Saldo 31 Dicembre 2019	39.175	23.178	22.137	6.490	90.979
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	98.346	35.635	55.114	24.824	213.919
- fondo ammortamento	- 59.171	-12.457	-32.978	-18.334	- 122.939

La seguente tabella mostra una suddivisione dei costi interni capitalizzati nel 2018 e 2019, principalmente relativi ad investimenti su beni rientranti negli accordi di concessione di servizi classificati tra le attività immateriali:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Materiali	4.757	1.857
Servizi	11.206	10.903
Altri Oneri	9	53
Personale	930	648
Totale	16.903	13.460

La seguente tabella mostra una suddivisione dei leasing finanziari passivi classificati tra le attività materiali:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Costo storico	531	644
Fondo ammortamento	-124	-144
Valore contabile netto	406	500

4. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	673	584
Materie prime e materiali di consumo	2.103	2.449
Fondo svalutazione magazzino	-180	-180
Totale	2.596	2.853

Le rimanenze ammontano a euro 2.596 migliaia e euro 2.853 migliaia rispettivamente al 31 dicembre 2019 e 2018. Il fondo svalutazione ammonta a euro 180 migliaia, invariato rispetto all'esercizio precedente.

5. Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Crediti verso clienti per fatture emesse	62.694	60.546
Crediti verso clienti per fatture da emettere	34.276	34.083
Fondo svalutazione crediti	-19.262	-17.727
Totale	77.707	76.901

I crediti si riferiscono principalmente alle fatture emesse per le utenze di gas, acqua, energia e rifiuti, al netto del fondo svalutazione crediti.

I crediti per fatture da emettere si riferiscono alla stima dei consumi effettuati dai clienti nel periodo fra l'ultima fattura emessa e la fine dell'esercizio.

Nella seguente tabella è riportata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(in Euro migliaia)	Fondo svalutazione crediti
31-dic-18	17.727
Accantonamenti	38.855
Utilizzi	-2.320
31-dic-19	19.262

6. Altre attività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	5.135	4.942
Partecipazione in altre imprese	14.003	14.003
Crediti finanziari non correnti verso altri	1.860	1.752
Depositi cauzionali	563	343
Crediti finanziari su leasing	162	162
Credito finanziario da illuminazione pubblica	16.847	10.675
Altre attività non correnti	4.139	3.874
Totale	42.710	35.752

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Anticipi a fornitori	2.238	2.407
Crediti finanziari su leasing	109	374
Crediti per bonus sociale	998	871
Crediti verso cassa conguaglio	102	333
Crediti per dividendi	0	0
Derivati su commodity	0	606
Incentivi produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	627	605
Titoli di efficienza energetica	3.789	4.581
Risconti attivi	482	445
Altre attività correnti	3.862	2.465
Totale	12.205	12.689

La voce "Partecipazioni in altre imprese" si riferisce principalmente alla partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. pari al 13,5%.

Il fair value della partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. è determinato sulla base della miglior stima dei flussi finanziari futuri attesi derivanti dal suddetto investimento: trattasi, nello specifico, dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipata a titolo di dividendo. Tali flussi finanziari, una volta stimati, sono attualizzati alla data di riferimento del bilancio.

Il WACC, al 31 dicembre 2019, riflette il decremento del tasso risk-free sottostante (rendimento del BTP decennale), il quale passa dal 2,5% nel 2018 al 1,9% dell'esercizio corrente, la riduzione degli altri elementi finanziari (MRP) e un diverso rapporto D/E. La riduzione del WACC da un lato e l'incremento dei flussi finanziari attesi dall'altro hanno evidenziato un valore attuale in linea con il 2018.

In virtù dell'utilizzo di parametri non osservabili sul mercato, il fair value è classificato come "Fair value Livello 3".

La voce "Credito finanziario da illuminazione pubblica non corrente" deriva dall'applicazione dell' "IFRIC 12 - Metodo finanziario" al servizio in concessione di gestione e riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica fornito dal Gruppo Tea, in particolare dalla società Tea Reteluce s.r.l.. Nel corso del 2019, ai 28 Comuni presenti nel perimetro del 2018, si sono aggiunti altri 16 Comuni di cui 10 aggiudicati mediante partecipazione a gare e 6 acquisiti da operazioni di M&A.

Le attività relative a contratti derivati riflettono la valutazione degli strumenti finanziari derivati che, alla data di bilancio, avevano un fair value positivo. Si rimanda alla Relazione sulla gestione, paragrafo "Fair value" per ulteriori dettagli.

I "Crediti finanziari su leasing" si riferiscono alla pianificazione e realizzazione di un'infrastruttura di teleriscaldamento per Belleli.

7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Cassa	6	13
Depositi bancari e postali	22.793	28.397
Totale	22.799	28.410

8. Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 Dicembre 2019, il capitale sociale del Gruppo interamente sottoscritto e versato, ammonta a euro 73.403 migliaia (euro 73.403 migliaia al 31 Dicembre 2018) ed è composto da 283.408 azioni ordinarie in circolazione (283.408 azioni ordinarie in circolazione già al netto di 1.532 azioni proprie al 31 Dicembre 2018) con un valore nominale di euro 259 ciascuna.

Altre riserve

(in Euro migliaia)	Copertura di flussi finanziari	Riserva attuariale
Al 31 Dicembre 2017	808	60
Utile/ (Perdita)	-232	107
Effetto fiscale	-161	-26
Altre Componenti dell'utile complessivo	-393	81
Al 31 Dicembre 2018	415	141
Utile/ (Perdita)	-641	-9
Effetto fiscale	63	2
Altre Componenti dell'utile complessivo	-578	-7
Al 31 Dicembre 2019	-163	134

La riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari al 31 Dicembre 2019 è stata riversata a conto economico durante il 2019 per un ammontare pari ad euro 45 migliaia. Le altre riserve includono la riserva legale pari a euro 6.612 migliaia al 31 dicembre 2019 (euro 5.590 migliaia al 31 dicembre 2018).

9. Finanziamenti correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Quota non corrente finanziamenti bancari	54.890	58.959
Debiti finanziari su leasing/diritto d'uso	4.652	381
Prestito obbligazionario	26.841	29.699
Finanziamenti non correnti	86.383	89.039
Quota corrente finanziamenti bancari	2.959	3.063
Debiti finanziari su leasing/diritto d'uso	693	94
Prestito obbligazionario	2.931	
Scoperto bancario	11	629
Finanziamenti correnti	6.594	3.786
Totale finanziamenti	92.976	92.826

<i>(in Euro migliaia)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31-dic-19				
Finanziamenti bancari	2.959		54.890	57.849
Debiti finanziari su leasing/diritto d'uso	693	285	4.366	5.344
Prestito obbligazionario	2.931	26.841	0	29.772
Scoperto bancario	11	0	0	11
31-dic-18				
Finanziamenti bancari	3.063	28.391	30.568	62.022
Debiti finanziari su leasing/diritto d'uso	94	381		475
Prestito obbligazionario		17.731	11.969	29.699
Scoperto bancario	629			629

Le passività per leasing finanziari rappresentano la registrazione delle passività derivanti dalla contabilizzazione dei contratti di locazione ai sensi dell'IFRS16.

La seguente tabella fornisce informazioni sui principali finanziamenti a lungo termine in essere:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)						
Istituti Finanziari	Valore nozionale	Tasso d'interesse	2019	quota corrente	2018	quota corrente
BNL	68.000	Euribor 1M	45.709	0	51.606	0
Banco BPM	12.200	Euribor 3M/6M	7.267	2065	6.809	1633
MPS	2.730	Euribor 6M	1086	271	0	0
Credit Agricole	4.049	Euribor 6M	1.490	201	1.688	221
Bper	2.000	Euribor 3M	2.000	394	0	0
Altri	706	Fisso	232	31	1.919	1.209
Totale	89.685		57.784	2.962	62.022	3.063

La riduzione dei debiti a medio-lungo termine è dovuta alla minore esposizione sul finanziamento verso BNL. Si tratta di un finanziamento revolving in essere a favore di Tea Acque s.r.l. Tea Acque ha ridotto il saldo passivo verso BNL ricorrendo ad un finanziamento soci concesso dalla capogruppo Tea s.p.a..

In conformità alla prassi internazionale, i contratti di finanziamento del Gruppo durante gli esercizi in esame prevedono il rispetto di parametri operativi e finanziari, che sono stati rispettati al 31 Dicembre 2019.

Parametri finanziari: alcune clausole contrattuali richiedono al Gruppo di rispettare determinati livelli di indici finanziari e potrebbero comportare variazioni del tasso di interesse al verificarsi di determinate condizioni. In caso di mancato rispetto degli indici, il Gruppo potrebbe essere chiamato all'immediato pagamento del debito residuo;

- limitazioni alla facoltà di concedere garanzie (cd. *negative pledge*): tali clausole comportano la facoltà per gli istituti finanziari di richiedere il rimborso anticipato dei finanziamenti principalmente stabilendo limiti alla possibilità per il Gruppo di costituire garanzie reali e personali sui propri beni a favore di terzi, o di variare l'azionariato di riferimento che detiene il controllo del Gruppo senza il consenso dei finanziatori;
- ipotesi di inadempimento incrociato (cd. *cross-default*): tali clausole prevedono che nel caso in cui sia dichiarato l'inadempimento di una obbligazione nascente da rapporti diversi dai contratti di finanziamento, tale inadempimento determina un inadempimento degli stessi contratti di finanziamento.

Al 31 dicembre 2019, il prestito obbligazionario e una parte dell'indebitamento a lungo termine erano coperti da accordi di finanziamento che contenevano *covenants* comportanti alcune limitazioni. Esistono pochi *covenants* sull'indebitamento, inclusi quelli che impongono al Gruppo di avere uno specifico livello di PFN/EBITDA e PFN/Patrimonio netto. Per maggiori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione.

Determinazione EBITDA (come da PROSPECTUS del BOND)

Bilancio chiuso al (in Euro migliaia)	2019	2018	Δ
EBITDA di Bilancio	44.601	42.807	1.794
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.771	4.043	728
EBITDA per calcolo Covenants	49.372	46.850	2.522

Determinazione Indebitamento Finanziario Netto (come da PROSPECTUS del BOND)

Bilancio chiuso al (in Euro migliaia)	2019	2018	Δ
Passività finanziarie non correnti	81.731	88.658	-6.927
Passività finanziarie correnti	5.901	3.692	2.208
Passività finanziarie per leasing/ diritto d'uso	5.344	475	4.869
Disponibilità liquide	22.799	28.410	-5.611
Indebitamento finanziario netto	70.177	64.416	5.761

Covenants	Soglia contrattuale	Valore 2019	Valore 2019
Bond - Senior Unsecured Amortising Fixed Rate Notes EUR 30 Mln			
Net Debt/EBITDA	< 4,6x	1,42	1,37
Net Debt/Equity	< 1,5x	0,37	0,35

10. Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti includono il TFR per i dipendenti del Gruppo. La seguente tabella mostra una suddivisione delle variazioni registrate negli esercizi in esame:

<i>(in Euro migliaia)</i>	TFR
1° Gennaio 2018	7.348
Costi per servizi	96
Oneri finanziari su TFR	63
Altre variazioni	-171
Utilizzi e anticipi	-854
Utile (Perdita) attuariale	-107
31-dic-18	6.376
Costi per servizi	121
Oneri finanziari su TFR	69
Altre variazioni	6
Utilizzi e anticipi	-433
Utile (Perdita) attuariale	9
31-dic-19	6.147

Le assunzioni riguardanti l'invalidità dei dipendenti sono eseguite sulla base di un calcolo attuariale allineato alle statistiche pubblicate ed all'esperienza del settore assicurativo, distinguendo per sesso ed età. Le assunzioni riguardanti l'età di pensionamento sono basate sulla qualifica e sul tipo di contratto di impiego.

Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

Al 31 Dicembre (in percentuale)	2019	2018
Assunzioni principali		
Tasso d'inflazione	0,70%	1,50%
Tasso di attualizzazione	0,24%	1,12%
Tasso di crescita salariale	1,18%	1,80%
Turnover rate - dirigenti	7,00%	6,00%
Turnover rate - dipendenti	7,00%	6,00%

11. Fondi rischi e oneri

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre 2018	Accanto namenti	Rilasci	Variazioni dei cash flow stimati	Utilizzi	Al 31 Dicembre 2019
Fondo post-mortem discarica	21.196	691		1.104	-107	22.883
Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità	2.449	700			-345	2.803
Rischi relativi al mercato dell'acqua	1.883		-149		-1.363	370
Rischio per liquidazione Sinit	1.625					1.625
Rischi per garanzie Tnet	688					688
Altri fondi rischi	1.112	216				1.327
Totale	28.952	1.606	-149	1.104	-1.815	29.697

Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità

Il fondo comprende accantonamenti effettuati nel corso degli anni a fronte di una controversia legale, di oneri per conguagli da corrispondere TERNA o SNAM e delle perdite per la possibile riduzione della Rete commerciale diretta.

La controversia legale è stata promossa dai Soci di Sinergie Italiane s.r.l. in Liquidazione (partecipata da Tea s.p.a. al 4,97%) nei confronti di Tea s.p.a. e di Sinergie Italiane s.r.l. in Liquidazione (Sinit), in relazione al preteso obbligo di Tea s.p.a. di riconoscere a Sinit una fee a copertura dei costi di gestione dei contratti di importazione del gas sottoscritti da Sinit.

Sul contenzioso è intervenuta la sentenza di 1° grado che ha solo parzialmente accolto la domanda di controparte senza comunque riconoscere la sussistenza di un danno risarcibile a carico di Tea. Parte attrice ha proposto appello, reiterando la domanda di risarcimento del danno. Nel corso del 2019 il procedimento d'appello non si è avviato pertanto, in considerazione del permanere del rischio di una decisione avversa a Tea, il fondo non viene rilasciato nonostante la decisione di primo grado favorevole.

Fondo post-mortem della discarica

Si tratta di un fondo che riguarda sostanzialmente le spese future per il recupero ambientale dell'area della discarica una volta che questa sarà riempita; tale fondo include, pertanto, i costi per la gestione post-operativa finché il sito coinvolto non sarà stato integralmente convertito in area verde.

Tale voce è stata determinata ricorrendo alla valutazione di un esperto indipendente. Gli incrementi e i decrementi per il periodo sono stati effettuati per rettificare i fondi esistenti sulla base dei costi futuri stimati da sostenere alla data di chiusura del bilancio. I decrementi fanno altresì riferimento all'utilizzo del fondo per le spese sostenute durante il periodo (relative a lotti chiusi della discarica), così come alla spesa complessiva sostenuta nella fase post-operativa fino a quando non sarà completata la mineralizzazione dei rifiuti e la conversione della discarica in area verde.

Rischi relativi al mercato dell'acqua

Il fondo è relativo a possibili conguagli tariffari dell'autorità e alle possibili sanzioni erogabili dall'ARPA.

Rischio per liquidazione SINIT

Il fondo è relativo ai possibili pagamenti che potrebbe sostenere Tea s.p.a., in quanto socio di SINIT, per effetto della liquidazione della società. L'attività di liquidazione di SINIT è ancora in corso e nonostante il realizzo di alcuni cespiti, la situazione di deficit patrimoniale rimane in essere.

Altri fondi rischi

Si tratta di accantonamenti per rischi e oneri minori.

12. Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

DEBITI COMMERCIALI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Debiti verso fornitori terzi	56.610	53.255
Debiti verso controllate	0	10
Debiti verso collegate	74	194
Debiti verso parti correlate	8.794	5.958
Totale	65.478	59.416

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Debiti verso dipendenti	1.582	1.562
Debiti verso enti previdenziali	1.907	1.700
Cassa per i servizi energetici e ambientali	2.919	1.330
Altre passività a breve termine	6.844	10.526
Totale	13.252	15.119

DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Debiti tributari - IRAP	181	108
Debiti tributari - IRES	1.888	452
Altri debiti tributari	1.416	1.239
Tassa regionale sui rifiuti	2.405	2.030
Canone RAI	310	273
Erario c/accise energia	18	18
Totale	6.219	4.120

ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Depositi cauzionali da clienti	1.236	1.275
Altre passività non correnti	630	320
Passività per imposte differite	-27	453
Totale	1.839	2.048

13. Altre informazioni

(i) Garanzie

Le garanzie prestate si analizzano come segue:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Garanzie a favore di Società collegate per finanziamenti a medio/lungo termine	12.435	12.435
Garanzie a favore di altre Società per finanziamenti a medio/lungo termine	3.911	3.911
Totale	16.346	16.346

(ii) Compensi spettanti ad Amministratori, Sindaci, Società di Revisione

I compensi annuali spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Amministratori	443.229	452.661
Collegio Sindacale	189.376	186.840
Totale	632.605	639.501

I corrispettivi alla Società di Revisione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 sono pari ad Euro 179.932.

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Revisione legale dei conti annuali	122.631	120.018
Altri servizi di revisione contabile	57.301	18.300
Totale	179.932	138.318

(iii) Rapporti con parti correlate

Le parti correlate sono individuate sulla base di quanto disposto dallo IAS 24. Le operazioni con parti correlate sono principalmente di natura commerciale e finanziaria e sono legate a operazioni effettuate a normali condizioni di mercato; non vi è tuttavia garanzia che, ove tali operazioni fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

Le operazioni con parti correlate sono dettagliabili come segue:

STATO PATRIMONIALE	Fondazione Mazzali	Comune di Mantova	ASTER s.r.l.	ASPEF s.r.l.	Biociclo s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Crediti commerciali	10.151	1.476.111	34.955	52.562	34.821	412.160	107.965	50.002
Crediti finanziari	-	-	-	-	-	5.135.436	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	-	8.824.441	70	-	84.163	-	310	-
Debiti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	-	4.774.846	-	-	-	-	-	-

CONTO ECONOMICO	Fondazione Mazzali	Comune di Mantova	ASTER s.r.l.	ASPEF s.r.l.	Biociclo s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Ricavi operativi	172.302	7.344.888	308.955	494.673	472.567	34.383	-	51.002
Costi operativi	-	2.983.650	20.806	-	901.308	-	-	-
Proventi e oneri finanziari	-	-	-	-	-	193.228	-	-

Il presente Bilancio, composto da Conto economico, Conto economico complessivo, Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mantova, 28 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi

Relazione della società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Territorio Energia Ambiente S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo TEA (di seguito anche il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Territorio Energia Ambiente S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.230,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/ebout.

© Deloitte & Touche S.p.A.



2

Rilevazione delle attività e delle passività per discariche

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Nel bilancio consolidato del Gruppo risultano iscritte immobilizzazioni materiali e fondi per rischi ed oneri riferiti a discariche, rispettivamente pari a Euro 22.137 migliaia e Euro 22.883 migliaia. Il valore di carico delle immobilizzazioni materiali include, oltre ai costi capitalizzabili già sostenuti, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde, al netto dei fondi di ammortamento. La contropartita contabile degli investimenti non ancora realizzati e degli oneri post-mortem è rappresentata dai fondi per rischi e oneri.

La determinazione del valore di bilancio degli investimenti non ancora effettuati e degli oneri connessi agli obblighi di gestione post-mortem è un processo complesso basato su assunzioni tecniche e finanziarie della Direzione, supportate da perizie di esperti indipendenti.

In relazione alla significatività degli importi iscritti nel bilancio consolidato, della complessità della loro determinazione e delle incertezze insite nei processi di stima, abbiamo considerato la rilevazione delle attività e delle passività per discariche un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato del Gruppo.

I paragrafi "Stime e assunzioni" e "Fondi rischi e oneri" delle note esplicative riportano l'informativa relativa alle stime adottate e la descrizione della natura degli oneri futuri.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo per l'individuazione, la valutazione iniziale e l'aggiornamento dei costi per investimenti ancora da effettuare e dei fondi per oneri post-mortem;
- analisi dei criteri, dei metodi e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima delle suddette voci;
- analisi della perizia esterna utilizzata dalla Direzione;
- valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente incaricato dalla Direzione;
- verifica della conformità del trattamento contabile delle attività e delle passività riferite a discariche e dell'adeguatezza dell'informativa resa in bilancio sulla base dei principi contabili di riferimento.



3

Riconoscimento dei ricavi – somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento puntuale e la data di bilancio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

I ricavi per energia elettrica, gas, servizio idrico e teleriscaldamento, pari complessivamente a Euro 172.885 migliaia, sono riconosciuti e contabilizzati al momento dell'erogazione dei servizi e comprendono la stima dei ricavi maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio. Tali ricavi sono determinati mediante la stima del consumo giornaliero di ciascun utente, basata sui profili storici rettificati per riflettere le condizioni climatiche o altri fattori che possano influire sui consumi.

Abbiamo ritenuto che le modalità di determinazione dei suddetti ricavi costituiscano un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato, in considerazione della componente discrezionale insita nella natura stimativa di tali rilevazioni, della rilevanza del loro ammontare complessivo e dell'elevato numero di transazioni che riguardano gli utenti del Gruppo.

Il paragrafo "Criteri di valutazione" riporta l'informativa sui principi di riconoscimento dei ricavi adottati dal Gruppo.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle verifiche di revisione abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti:

- analisi delle procedure poste in essere dal Gruppo per la determinazione della stima dei ricavi per somministrazioni effettuate dalla data dell'ultima rilevazione alla data di fine esercizio;
- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo a presidio del rischio di errata determinazione della stima per la rilevazione dei ricavi non ancora fatturati;
- verifiche a campione volte ad accertare la completezza ed accuratezza dei dati utilizzati dalla direzione al fine della determinazione di tali rilevazioni;
- verifica, per un campione di utenti, del processo di stima delle quantità consumate e dell'applicazione delle corrette tariffe di riferimento;
- analisi della coerenza tra i quantitativi di energia, gas e acqua acquistati o estratti nell'esercizio e quelli a fronte dei quali risultano iscritti ricavi;
- analisi dei dati relativi alla fatturazione emessa nell'esercizio successivo a quello di riferimento e confronto con i dati stimati al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità dei processi di stima per la determinazione dei ricavi;
- esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita in merito al riconoscimento dei ricavi rispetto ai principi contabili di riferimento.



4

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Territorio Energia Ambiente S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria consolidata del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



5

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Territorio Energia Ambiente S.p.A. ci ha conferito in data 17 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



6

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo TEA al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TEA al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CONSOB di attuazione del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria consolidata ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli Amministratori della dichiarazione non finanziaria consolidata.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paola Mariateresa Rolli
 Socio

Milano, 11 giugno 2020

Bilancio separato della Capogruppo



Schemi di bilancio

CONTO ECONOMICO

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Ricavi	39.308	37.915
Altri ricavi e proventi	3.174	4.696
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	856	881
Costi per servizi	8.751	10.028
Costo del personale	8.995	8.976
Altri costi operativi	1.549	1.551
Ammortamenti e svalutazioni	9.043	10.591
Risultato operativo	13.288	10.584
Proventi finanziari	4.052	3.884
Oneri finanziari	1.529	1.574
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	7.463	7.763
Risultato prima delle imposte	23.275	20.657
Imposte	3.659	3.181
Risultato dell'esercizio	19.616	17.476

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Risultato dell'esercizio	19.616	17.476
Rivalutazione partecipazione con metodo del patrimonio netto	-578	-393
Altre componenti del risultato complessivo che saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	-578	-393
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti	-7	27
Utile / (perdita) attuariale per benefici a dipendenti - effetto fiscale	2	-6
Altre componenti del risultato complessivo che non saranno riclassificate a conto economico in esercizi successivi	-5	20
Totale altre componenti del risultato complessivo	-583	-373
Risultato complessivo dell'esercizio	19.034	17.103

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Attività immateriali	4.279	4.108
Attività materiali	95.258	99.152
Diritto d'uso	352	-
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	57.170	47.378
Altre attività non correnti	30.080	26.089
Totale attività non correnti	187.139	176.728
Rimanenze	750	671
Crediti Commerciali	11.551	8.568
Crediti per imposte correnti	271	646
Altre attività correnti	41.073	35.706
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20.321	25.872
Totale attività correnti	73.967	71.462
Totale attività	261.105	248.190
Capitale Sociale	73.403	73.403
Riserva legale	5.289	4.415
Riserva sovrapprezzo azioni	3.534	3.534
Altre riserve	66.932	61.765
Utili a nuovo	11.998	7.798
Utile (perdita) dell'esercizio	19.616	17.476

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Patrimonio Netto	180.772	168.390
Finanziamenti non correnti	30.015	31.189
Benefici ai dipendenti	1.351	1.410
Fondi rischi e oneri	26.302	24.590
Passività per imposte differite	3.396	3.593
Altre passività non correnti	412	12
Totale passività non correnti	61.476	60.794
Finanziamenti correnti	3.517	223
Debiti commerciali	5.975	5.296
Debiti per imposte correnti	2.134	1.040
Altre passività correnti	7.232	12.446
Totale passività correnti	18.857	19.006
Totale passività	80.334	79.800
Totale patrimonio netto e passività	261.105	248.190

RENDICONTO FINANZIARIO

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Risultato dell'esercizio	19.616	17.476
Rettifiche per:		
Ammortamenti e Svalutazioni	9.043	10.591
Accantonamenti/ (rilasci) a fondi rischi ed altri	411	-1.380
(Proventi)/ Oneri finanziari netti	-2.524	-2.310
Altre poste non monetarie	-3.804	-4.294
Flusso di cassa generato/(assorbito) da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	22.742	20.083
Variazione delle rimanenze	-79	3
Variazione dei crediti commerciali	-2.984	2.080
Variazione dei debiti commerciali	679	-517
Variazioni delle altre attività/passività	1.599	4.426
Pagamenti per benefici ai dipendenti	-80	-228
Interessi pagati	-704	-720
Imposte sul reddito pagate	-5.317	-4.235

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività operativa	15.857	20.891
Investimenti in attività materiali	-2.471	-2.980
Investimenti in attività immateriali	-2.180	-818
Investimenti in attività finanziarie	-6.700	
Dismissioni di attività materiali e immateriali	0	0
Finanziamenti erogati	-11.386	-5.388
Dividendi incassati	7.116	8.049
Interessi incassati	1.136	939
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività di investimento	-14.485	-198
Nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine	2.355	0
Rimborso di finanziamenti	-306	-1.519
Dividendi distribuiti	-8.971	-6.539
Flusso di cassa netto generato/(assorbito) da attività finanziaria	-6.922	-8.058
Totale variazione disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-5.551	12.635
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.872	13.236
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	20.321	25.872

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

<i>(in Euro migliaia)</i>	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Altre riserve	Utile a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Al 1° Gennaio 2018	73.403	3.014	3.534	57.236	3.268	15.992	156.446
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	17.476	17.476
Altre componenti del risultato complessivo	-	-	-	-	-	-373	-373
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	17.103	17.103
Riclassifiche	-	1.401	-	4.529	4.531	-10.461	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-5.158	-5.158
Al 31 Dicembre 2018	73.403	4.415	3.534	61.765	7.798	17.476	168.390
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	19.616	19.616
Altre componenti del risultato complessivo	-	-	-	-	-	-583	-583
Risultato complessivo dell'esercizio	-	-	-	-	-	19.034	19.034
Riclassifiche	-	874	-	5.167	4.200	-10.240	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-6.652	-6.652
Al 31 Dicembre 2019	73.403	5.289	3.534	66.932	11.998	19.616	180.772

Mantova, 28 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi

Note esplicative

PRINCIPI DI REDAZIONE

1. Informazioni generali

Tea s.p.a., Società di servizi pubblici locali, ha nel suo storico legame col territorio, che affonda le sue radici nella fine dell'Ottocento, l'elemento caratterizzante la propria identità aziendale. Territorio che, da un punto di vista geografico, si è esteso dal capoluogo all'intera provincia di Mantova e oltre.

La sede legale della società è in via Taliercio, 3 Mantova. Tutti gli azionisti della Società sono enti pubblici, ed il Comune di Mantova detiene una partecipazione di controllo.

La Società, holding del Gruppo, è proprietaria di reti e impianti, della discarica di Mariana Mantovana e detiene le partecipazioni nelle Società operative. Essa inoltre eroga tutti i servizi di Staff, coordina la tesoreria ed il cash pooling per il Gruppo.

L'unica attività operativa che residua ancora oggi nella Holding è quella cimiteriale, che si concretizza con la gestione dei cimiteri di Mantova e

Suzzara (attività aggiudicate tramite gara) ed il forno crematorio di Mantova.

La Società nel corso del 2017 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di ammontare pari a 30 milioni di euro e durata pari a 7 anni quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (*Irish Stock Exchange*).

La revisione legale del bilancio separato è affidata a Deloitte & Touche s.p.a., società incaricata della revisione legale dei conti della Società e delle principali società del Gruppo.

2. Sintesi dei Principi contabili

La presente nota fornisce un elenco dei principi contabili internazionali adottati nella preparazione del presente Bilancio al 31 Dicembre 2019. Si segnala che le stime effettuate al 31 dicembre 2019 non riflettono le conseguenze dell'acuirsi delle possibili evoluzioni legate all'attuale scenario nazionale e internazionale caratterizzato dalla diffusione del CoViD-19 e dalle

conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati. Tali circostanze, emerse nei primi mesi del 2020, pur configurandosi come un evento successivo che non richiede la correzione del bilancio ai sensi dello IAS 10, sono straordinarie per natura ed estensione e potranno comportare ripercussioni, dirette e indirette, sulle attività economiche, creando un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano allo stato attuale prevedibili. Gli effetti di tale evento dipenderanno anche dalla tempestività con cui saranno definite da parte delle istituzioni governative misure monetarie e fiscali a sostegno dei settori e degli operatori più esposti.

2.1 Base di preparazione

A decorrere dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, la Società predispone il bilancio d'esercizio ("**Bilancio d'Esercizio**") in

conformità agli International Financial Reporting Standards (di seguito "**IFRS**" o "**Principi Contabili Internazionali**") emanati dall'International Accounting Standards Board (di seguito "**IASB**") e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Questo poiché la Società ricade nella definizione riportata all'art. 2 (a) del Decreto. Lgs. n.38/2005: "*Società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, diverse da quelle di cui alla lettera d*".

Per IFRS si intendono tutti gli IFRS, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Standard Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominate "Standard Interpretations Committee" (SIC).

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 Maggio 2020, è stato redatto

nel presupposto della continuità aziendale - pur nelle condizioni di incertezza legate alla diffusione della pandemia (CoViD-19) come illustrate nel paragrafo “Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione” della relazione sulla gestione, cui si rinvia - in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari è contenuta nella relazione sulla gestione.

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 “Presentazione del bilancio”:

- La *situazione patrimoniale e finanziaria* è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- Il *conto economico* separato è stato predisposto classificando i costi operativi per natura;
- Il *conto economico complessivo*, presentato in forma separata rispetto al conto economico, include le voci

- di proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- Il *rendiconto finanziario* è predisposto secondo il “metodo indiretto”, rettificando il risultato dell'esercizio delle componenti di natura non monetaria;
 - Il *prospetto delle variazioni del patrimonio netto*, che presenta i proventi/(oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il Bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico, tenuto conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione e fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS consentano un differente criterio di valutazione.

Il Bilancio d'Esercizio è stato redatto e presentato in euro. Tutti gli importi inclusi nel presente documento, salvo ove diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

2.2 Criteri di valutazione

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del Bilancio.

(i) Ricavi e Costi

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value (valore equo) del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

La Società registra i ricavi della vendita di beni e dell'erogazione di servizi quando l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente determinato, è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno all'entità e lo stadio di completamento della transazione può essere attendibilmente misurato alla data di redazione del Bilancio.. La Società basa le proprie stime sui risultati storici, tenendo in considerazione il tipo di cliente, di operazione e le caratteristiche specifiche di ogni accordo.

Il principio IFRS 15 stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS.

I passaggi fondamentali per la rilevazione dei ricavi secondo questo modello sono:

- *identificazione del contratto con il*

cliente;

- *identificazione delle performance obligations del contratto;*
- *determinazione del prezzo della transazione;*
- *allocazione del prezzo della transazione alle performance obligations contenute nel contratto;*
- *rilevazione del ricavo quando ciascuna performance obligation risulta realizzata.*

Gli oneri e proventi da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto sono relativi alle quote di utili o di perdite realizzate dalle società controllate e collegate. I dividendi incassati o da incassare deliberati da quest'ultime sono imputati a diretta riduzione del valore contabile della partecipazione sottoposto ad impairment test.

I costi sono iscritti per competenza quando relativi a servizi e beni acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio nel quale sono maturati.

(ii) Operazioni in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui viene rilevata l'operazione.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il tasso di cambio corrente alla data di riferimento del bilancio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value (valore equo) ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

(iii) Contributi pubblici

I contributi pubblici ricevuti sono rilevati al loro fair value qualora vi sia una ragionevole certezza che gli stessi saranno erogati e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste per la loro erogazione. I contributi pubblici in conto capitale sono rilevati a diretta riduzione degli investimenti comportando un minor importo dell'ammortamento durante la vita utile del cespite.

(iv) Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea che stabilisce il diritto a ricevere il pagamento, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

I dividendi deliberati dall'Assemblea degli Azionisti sono rappresentati come movimento del patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati.

(v) Imposte sul reddito

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio, iscritte nella voce "Debiti per imposte correnti" al netto degli acconti versati, ovvero nella voce "Crediti per imposte correnti" quando il saldo netto risulti a credito, sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alla normativa fiscale in vigore. Il reddito imponibile differisce dall'utile netto nel conto economico in quanto esclude componenti di reddito e di costo che sono tassabili o deducibili in altri esercizi, ovvero non tassabili o non deducibili. In particolare tali debiti e crediti sono determinati applicando le aliquote fiscali previste da provvedimenti vigenti alla data di riferimento.

Alcune delle Società del Gruppo hanno aderito all'istituto del consolidato fiscale introdotto dal D.Lgs. n. 344/2003. In base a tale istituto è previsto il riconoscimento di un'unica base imponibile delle società del Gruppo rientranti, su base opzionale, nel perimetro di consolidamento. L'adozione del predetto regime opzionale comporta la possibilità di compensare, ai fini IRES, i risultati fiscali (imponibili e perdite del periodo di consolidamento) delle società che vi partecipano.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento e di quelle relative a differenze derivanti dalle partecipazioni in società controllate, quando la tempistica di rigiro di tali differenze è soggetta al controllo del Gruppo e risulta probabile che non si riverseranno in un lasso di tempo ragionevolmente prevedibile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le stesse possano essere recuperate. Le imposte anticipate

e differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte.

Le imposte sul reddito correnti, le imposte anticipate e differite sono rilevate nel conto economico separato alla voce "Imposte", ad eccezione di quelle relative a voci rilevate tra le componenti di conto economico complessivo diverse dall'utile netto e di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto. Le imposte anticipate e differite sono compensate quando le stesse sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Il saldo passivo della compensazione è iscritto nella voce "Passività per imposte differite".

Le altre imposte non correlate al reddito, come le imposte indirette e le tasse, sono incluse nella voce di conto economico "Altri costi operativi".

(vi) Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza

fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri, nonché l'avviamento quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento. Questo requisito è normalmente soddisfatto quando:

- l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure
- l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività.

Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo.

(a) Servizi in concessione

La società applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra un'entità del settore pubblico (concedente) e la Società (concessionario) con riferimento ai servizi cimiteriali. In particolare, nel caso in cui il concedente controlli l'infrastruttura definendo e monitorando le caratteristiche del servizio fornito e dei prezzi applicabili, mantenendo al tempo stesso un'interessenza residua nell'attività, il concessionario rileva il diritto a far pagare gli utenti per i servizi forniti attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura.

Più precisamente, il gestore rileva un'attività immateriale in accordo con le previsioni dello IAS 38, nella misura in cui abbia il diritto a far pagare gli utenti che si servono dell'infrastruttura. Pertanto, i flussi finanziari del concessionario non sono garantiti dal concedente, ma sono correlati all'effettivo utilizzo dell'infrastruttura da parte degli utenti e quindi il rischio di domanda è sostenuto dal concessionario. Con riferimento ai contributi in conto capitale ricevuti con riferimento alle attività non correnti soggette all'applicazione dell'IFRIC 12, essi sono contabilizzati a riduzione delle medesime.

(b) Altre attività immateriali a vita utile definita

Le attività immateriali a vita utile definita sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate a partire dal momento in cui l'attività è disponibile all'uso e il relativo costo è ripartito

sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della medesima, ovvero sulla base della stimata vita utile. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dalla Società. Le attività immateriali vengono ammortizzate secondo le modalità riportate di seguito:

Categoria di attività immateriali	Vita utile stimata (in percentuale)
Concessioni	Durata della concessione
Licenze	20% - 33%

(vii) Attività materiali

Le attività materiali sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore, determinando periodicamente il valore di mercato e adeguando a tale valore il saldo contabile alla data di riferimento della valutazione. Il costo d'acquisto o di produzione include gli oneri direttamente attribuibili all'acquisizione del cespite.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa di beni di terzi sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene. Essi sono:

- riclassificati all'interno della voce del bene cui insistono;
- ammortizzati nel minor periodo tra vita utile delle migliorie effettuate e la durata del relativo contratto di locazione.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati separatamente, a seconda del caso, solo quando è probabile che esso genererà futuri benefici economici e che tale costo possa essere misurato con attendibilità. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile economica tecnica, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dalla Società. Periodo che decorre dal mese in cui inizia o avrebbe potuto iniziare l'utilizzazione del bene. Quando l'attività materiale è costituita da

più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, le opere d'arte, nonché le attività materiali destinate alla vendita. Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività materiale, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

La vita utile stimata delle principali attività materiali è la seguente:

Categoria di attività materiali	Vita utile stimata (in percentuale)
Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	2% - 12,5%
Attrezzature industriali e commerciali	10% - 20%
Altre attività materiali	2% - 25%

(viii) Diritti d'uso IFRS16

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 16 - Leases che sostituisce il principio IAS 17 - Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC-15 Operating Leases—Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease.

Il Principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sulla nozione di controllo (diritto d'uso - right of use) di un bene per distinguere i contratti di lease dai contratti di fornitura di servizi, individuando quali discriminanti dei lease: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e, da ultimo, il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale nozione è sostanzialmente diversa dal il concetto di "rischi e benefici" cui è posta significativa attenzione nello IAS 17 e IFRIC 4.

Il Principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di lease per il locatario (lessee) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di lease,

anche operativo, nell'attivo patrimoniale con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non applicare il predetto modello ai contratti che hanno a oggetto beni di modesto valore (low-value asset) e ai contratti con una durata pari o inferiore a 12 mesi (short-term lease).

Non sono invece previste dal nuovo principio modifiche significative per il locatore (lessor).

La Società ha completato il processo di valutazione degli impatti correlati all'introduzione del nuovo principio alla data di prima applicazione (1° gennaio 2019). Tale processo si è declinato in diverse fasi, tra cui la mappatura completa dei contratti potenzialmente idonei a contenere un leasing e l'analisi degli stessi, al fine di comprenderne le principali clausole rilevanti ai fini dell'applicazione delle disposizioni dell'IFRS 16.

L'approccio adottato in fase di prima applicazione è quello non retrospettivo, ovvero: diritto d'uso uguale alla passività finanziaria; ne deriva che il patrimonio netto non viene modificato in sede di FTA.

La tabella seguente riporta gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16 alla data di transizione:

ATTIVITÀ (in Euro migliaia)	Impatti alla data di transizione (01.01.2019)
Attività non correnti	
Diritto d'uso Fabbricati	422
Totale	422
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	
Passività non-correnti	
Passività finanziarie non correnti per lease	355
Passività correnti	
Passività finanziarie correnti per lease	68
Totale	422
Patrimonio Netto	0
Utili a nuovo	0

L'adozione del principio IFRS 16 ha comportato le seguenti registrazioni al 31 dicembre 2019:

- Iscrizione di attività non correnti per Euro 422 migliaia. Tali attività rappresentano il valore d'uso attualizzato degli assets oggetto di diritti di godimento;
- Iscrizione di passività finanziarie non correnti per Euro 355 migliaia e correnti per euro 68 migliaia. Tali passività rappresentano l'obbligazione finanziaria relativa al valore attuale dei flussi di cassa da corrispondere alle controparti dei lease per i contratti in essere al 31 dicembre 2018.
- Iscrizione di ammortamenti per Euro 71 migliaia, di oneri finanziari per Euro 8 migliaia e lo storno di costi per servizi per Euro 75 migliaia; l'effetto totale a conto economico (al netto della tassazione differita di Euro 1 migliaia) è una diminuzione dell'utile d'esercizio per Euro 2 migliaia.
- Rilevazione di un patrimonio netto finale diminuito dei minori utili di conto economico per Euro 2 migliaia.

Si segnala che l'incremental borrowing rate medio ponderato applicato alle passività finanziarie iscritte al 1 gennaio 2019 è risultato pari a 1,82%

Nell'adottare l'IFRS 16, la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dal paragrafo IFRS 16:5(a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi per gli affitti automezzi.

Parimenti, La Società si è avvalsa dell'esenzione concessa dall'IFRS 16:5(b) concernente i contratti di leasing per i quali l'attività sottostante si configura come un bene di modesto valore (vale a dire, il singolo bene sottostante al contratto di lease non supera il valore a nuovo di 5 mila euro). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: stampanti e attrezzature di modesto valore.

Per tali contratti l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria per il lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

(ix) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisizione e successivamente valutate con il metodo del patrimonio netto; viene,

quindi, rilevata a conto economico la quota di utili o di perdite maturate nell'esercizio, ad eccezione degli effetti relativi ad altre variazioni del patrimonio netto della partecipata, riflessi direttamente nel conto economico complessivo. La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritenga sussistenti obbligazioni legali o implicite per le quali sarà impegnata ad adempiere nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le perdite derivanti dalle stesse.

(x) Strumenti finanziari

Gli investimenti azionari non ricompresi nel precedente paragrafo (ix) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono valutati al fair value a conto economico e ricompresi nella voce "Altre attività non correnti". Le azioni, il cui fair value non possa essere determinato con sufficiente attendibilità, sono valutate al costo di acquisizione. Inoltre, vengono effettuati regolarmente controlli sul valore di carico iscritto in bilancio di tali valori per verificare che non vi siano indicatori di perdite potenziali. In tal caso, viene registrata una svalutazione nel conto economico del periodo, tra gli oneri finanziari.

(xi) Impairment test

L'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita non vengono ammortizzate ma sono soggette a impairment test con cadenza annuale, o più frequentemente, in presenza di indicatori che possano far ritenere che lo stesso abbia subito eventuali perdite di valore.

La recuperabilità delle attività materiali, delle attività immateriali e dei diritti d'uso è verificata quando eventi o modifiche delle circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

L'eventuale svalutazione viene rilevata per un importo pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile, a sua volta, pari al maggior valore tra il fair value dell'attività meno i costi di dismissione e il valore d'uso della stessa. Ai fini della valutazione delle perdite di valore, le attività vengono raggruppate in base alla loro capacità di generazione dei flussi di cassa in entrata, separatamente individuabili e indipendenti da quelli delle altre attività o gruppi di attività, cash generating unit (di seguito anche "CGU") rappresentata dal più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata ampiamente

indipendenti da quelli generati da altre attività.

La definizione delle CGU è operata considerando, tra l'altro, le modalità con cui il management controlla l'attività operativa (ad es. per linee di business) o assume decisioni in merito a mantenere operativi o dismettere i beni e le attività della società.

Le CGU possono includere i corporate assets, ossia attività che non generano flussi di cassa autonomi, attribuibili su basi ragionevoli e coerenti. I corporate assets non attribuibili ad una specifica CGU sono allocati ad un aggregato più ampio costituito da più CGU. Con riferimento all'avviamento, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include l'avviamento stesso. I diritti d'uso, che generalmente non producono flussi di cassa autonomi, sono allocati alla CGU a cui si riferiscono; i diritti d'uso che non sono specificatamente allocabili alle CGU sono considerati corporate asset.

La recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile

rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, e il valore d'uso. Quest'ultimo è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso della CGU e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della relativa vita utile al netto dei costi di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e supportabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile della CGU, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. Ai fini della determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa previsti sono oggetto di attualizzazione ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) il quale è differenziato in funzione della rischiosità espressa dai settori/business in cui opera l'attività. Sono definiti specifici WACC sulla base di un campione di società comparabili. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli

ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'eventuale avviamento a essa attribuito, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni delle attività non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al valore recuperabile, la differenza è oggetto di svalutazione ed è attribuita in via prioritaria all'avviamento fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto all'avviamento è imputata pro quota al valore di libro delle attività che costituiscono la CGU, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico; la ripresa di valore è effettuata per un importo pari al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione. Le svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di ripresa di valore.

(xii) Rimanenze

Le rimanenze finali di materie prime e semilavorati sono valutate al minore tra il costo d'acquisto, determinato con il metodo del costo medio ponderato, e il valore netto di realizzo. I costi sono attribuiti alle singole voci delle rimanenze sulla base del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati di completamento nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

(xiii) Crediti commerciali

I crediti commerciali sono inizialmente iscritti al fair value (valore equo) rettificato dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati col criterio del costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo (ossia del tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione), opportunamente rettificato per tenere conto di eventuali svalutazioni, mediante l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti. I crediti verso clienti sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio,

che sono classificati nell'attivo non corrente.

(xiv) Eliminazione contabile delle attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie sono eliminate contabilmente quando è soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- il diritto contrattuale a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto;
- la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici connessi all'attività, cedendo i suoi diritti a ricevere flussi di cassa dall'attività oppure assumendo un'obbligazione contrattuale a riversare i flussi di cassa ricevuti a uno o più eventuali beneficiari in virtù di un contratto che rispetta i requisiti previsti dallo IAS 39 (c.d. "pass through test");
- la Società non ha né trasferito né mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi all'attività finanziaria ma ne ha ceduto il controllo.

Le passività finanziarie sono eliminate contabilmente quando sono estinte, ossia quando l'obbligazione contrattuale è adempiuta, cancellata o prescritta. Uno scambio di strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi, deve

essere contabilizzato come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria. Analogamente una variazione sostanziale dei termini contrattuali di una passività finanziaria esistente, anche parziale, deve essere contabilizzata come un'estinzione della passività finanziaria originaria e la rilevazione di una nuova passività finanziaria.

(xv) Compensazione di attività e passività finanziarie

La Società compensa attività e passività finanziarie se e solo se:

- esiste un diritto legalmente esercitabile di compensare i valori rilevati in bilancio;
- vi è l'intenzione o di compensare su base netta o di realizzare l'attività e regolare la passività simultaneamente.

(xvi) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie con scadenza all'origine uguale o inferiore ai tre mesi, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio

di variazione di valore. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono valutati al fair value.

Le operazioni di incasso sono registrate per data di operazione bancaria, per le operazioni di pagamento si tiene altresì conto della data di disposizione.

I depositi bancari a breve con scadenza all'origine uguale o superiore ai tre mesi che non soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 7 sono inclusi in una specifica voce dell'attivo corrente.

(xvii) Attività non correnti detenute per la vendita e attività cessate

Le attività non correnti (o attività cessate) sono classificate come detenute per la vendita se il valore iscritto in bilancio sarà recuperato principalmente mediante la vendita delle stesse (vendita che deve essere altamente probabile), piuttosto che mediante il loro utilizzo. Tali attività vengono iscritte al minore tra il valore contabile e il relativo fair value al netto dei costi di vendita.

Qualora il fair value sia inferiore al valore contabile dell'attività o gruppo di attività in dismissione,

viene rilevata una svalutazione. In caso contrario, invece, si rileva una rivalutazione, che non potrà mai essere superiore all'ammontare delle svalutazioni precedentemente rilevate. Una rivalutazione (svalutazione) non rilevata entro la data di vendita dell'attività non corrente (o gruppo in dismissione) viene rilevata alla data dell'eliminazione contabile degli assets.

Le attività non correnti (incluse quelle che fanno parte di un gruppo di attività in dismissione) non vengono ammortizzate finché sono classificate come detenute per la vendita. Gli interessi passivi e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo classificato come detenuto per la vendita continuano a essere rilevate.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita e le attività facenti parte del gruppo in dismissione sono espone separatamente dalle altre attività nello stato patrimoniale. Allo stesso modo anche le passività di un gruppo in dismissione classificato come detenuto per la vendita sono rappresentate separatamente dalle altre passività.

(xviii) Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono classificati tra le passività correnti, a meno che il pagamento non sia dovuto oltre i 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Essi sono inizialmente rilevati al loro fair value e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. Le passività finanziarie vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

(xix) Finanziamenti

I finanziamenti sono inizialmente contabilizzati al loro fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati come passività correnti a meno che la Società non disponga di un diritto incondizionato di differimento del pagamento per un periodo superiore ai 12 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

(xx) Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare e/o nella data di accadimento. Gli accantonamenti a tali fondi sono rilevati quando:

- *è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato;*
- *è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso;*
- *l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.*

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura del bilancio. I fondi per rischi ed oneri sono soggetti ad attualizzazione nel caso in cui sia possibile stimare ragionevolmente il momento della manifestazione delle uscite monetarie. Per l'attualizzazione dell'importo viene utilizzato un tasso pre-tax che riflette il valore temporale del denaro e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività. Quando la passività è relativa ad attività

materiali (es. smantellamento e ripristino siti), le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

(xxi) Benefici ai dipendenti**Obbligazioni a breve termine**

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie e incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l'attività lavorativa.

Obbligazioni a medio/lungo termine

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile Italiano ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività

iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (high-quality corporate) emesse in euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a conto economico complessivo.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modifiche rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data

le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettata a valutazione attuariale.

(xxii) Patrimonio Netto

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. In caso di acquisto di azioni proprie da parte della Società, il corrispettivo pagato, incluso qualsiasi costo incrementale direttamente attribuibile (al netto delle imposte sul reddito) viene dedotto dal patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Società fino a quando le azioni non sono cancellate o rimesse. Nel caso in cui tali azioni ordinarie siano successivamente rimesse, qualsiasi corrispettivo ricevuto, al netto dei costi incrementali dell'operazione direttamente attribuibili e degli effetti fiscali, viene incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della Società.

(xxiii) Parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Società e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole. Nella definizione di parti correlate rientrano, inoltre, le entità che gestiscono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro esclusivi per i dipendenti della Società (nello specifico indicati alla nota "Rapporti con Parti correlate"), i dirigenti con responsabilità strategiche della Società. I dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che hanno il potere e la responsabilità, diretta o indiretta, della pianificazione, della direzione, del controllo delle attività della Società e comprendono i relativi Amministratori.

Conformemente con quanto disciplinato dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", paragrafo 26, la Società è dispensata dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 (secondo il quale la Società deve indicare la natura del rapporto con la parte correlata, oltre a fornire informazioni su tali operazioni e sui saldi in essere, inclusi gli impegni, necessarie agli utilizzatori del bilancio per comprendere i potenziali effetti di tale rapporto sul bilancio) nel caso sia quest'ultima sia la parte correlata, con cui vengono intrattenuti i rapporti, siano controllate dallo stesso ente governativo.

2.3 Principi contabili di recente emissione

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni in vigore a partire dal 1° gennaio 2019

A partire dal 1° gennaio 2019 risultano applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche di principi contabili emanati dallo IASB e recepiti dall'Unione Europea. L'adozione di tali nuovi principi o emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Società ad eccezione degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio IFRS 16, illustrati nel paragrafo 2.2.VIII.

Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle

Le modifiche introdotte da questo documento pubblicato dallo IASB in data 12 dicembre 2017 e applicabili dal 1° gennaio 2019 interessano, nell'ambito del processo annuale di miglioramento dei principi, l'IFRS 3 Business combinations, l'IFRS 11 Joint Arrangements, lo IAS 12 Income Taxes e lo IAS 23 Borrowing Costs.

IFRS 16 "Leases"

Il 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 16 che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il conduttore, che prevede l'iscrizione del bene oggetto di leasing operativo o finanziario nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i beni di modico valore unitario e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi.

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2019 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le Società

che hanno applicato in via anticipata l'IFRS 15 Ricavi da contratti con clienti.

IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”

In data 7 giugno 2017, lo IASB ha emesso l'IFRIC 23 “Uncertainty over Income Tax Treatments”, contenente indicazioni in merito all'accounting di attività e passività fiscali (correnti e/o differite) relative a imposte sul reddito in presenza di incertezze nell'applicazione della normativa fiscale. In particolare, l'interpretazione richiede a un'entità di analizzare tutte le incertezze applicative della normativa fiscale (individualmente o nel loro insieme a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, occorre riflettere l'effetto dell'incertezza nella stima delle imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019.

Amendment to IAS 28 “Long- term Interests in Associates and Joint Ventures”

In data 12 ottobre 2017, lo IASB ha emesso l'amendment allo IAS 28 per chiarire l'applicazione dell'IFRS 9 ‘Financial Instruments’ per interessi a lungo termine in società controllate o joint venture incluse in investimenti in tali entità per i quali non è applicato il metodo del patrimonio netto.

Le disposizioni dell'Amendment allo IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2019.

Amendment to IAS 19 “Plan amendment, curtailment or settlement”

Gli emendamenti allo IAS 19 pubblicati dallo IASB in data 7 febbraio 2018, in vigore dal 1° gennaio 2019, chiariscono le modalità di determinazione delle spese pensionistiche quando si verifica una modifica nel piano a benefici definiti, richiedendo all'entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l'attività netta correlata al piano. In particolare, dopo il verificarsi di tale evento, l'entità deve utilizzare ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all'evento.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, non ancora adottati dalla società.

Amendments to references to the conceptual framework in ifrs standards

In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*”. L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

Amendments to IAS 1 and IAS 8 “definition of material”

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 e IAS 8.

Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di informazione occultata (*obscured information*) accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è occultata qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte sono state omologate in data 29 novembre 2019 e si applicano a tutte le transazioni successive al 1° gennaio 2020.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora adottati ma applicabili in via anticipata

Alla data del bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea hanno approvato l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti, ancora non adottati dalla Società.

IFRS 17 "Insurance Contracts"

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance contracts" che stabilisce i principi per il riconoscimento, la misurazione, la presentazione e la rappresentazione dei contratti di assicurazione inclusi nello standard. L'obiettivo dell'IFRS 17 è garantire che un'entità fornisca informazioni rilevanti che rappresentino fedelmente tali contratti, al fine di rappresentare una base di valutazione per il lettore del bilancio degli effetti di tali contratti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'entità.

Le disposizioni dell'IFRS 17 sono efficaci a partire dagli esercizi aventi inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2021.

Amendments to IFRS 3 "business combinations"

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)" che fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3 e agevolerà le società a determinare se l'acquisizione effettuata riguarda un business o piuttosto un gruppo di attività.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si fondano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, il prospetto di situazione patrimoniale e finanziaria, il prospetto di conto economico separato, il prospetto di conto economico complessivo, il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Le voci del Bilancio per le quali è più significativo l'utilizzo di stime e assunzioni riguardano la quantificazione degli accantonamenti per rischi ed oneri, la definizione della quota di ammortamento delle attività materiali e immateriali a vita utile definita, la valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni, la valutazione dei benefici ai dipendenti, la quantificazione della fiscalità differita e degli stanziamenti di fine esercizio per ricavi relativi ad energia elettrica, gas ed acqua maturati per le somministrazioni effettuate tra la data dell'ultimo rilevamento del consumo effettivo e la data di fine esercizio. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi nel conto economico, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Conto Economico

1. Ricavi

La Società presenta una sola linea di business all'interno del suo report sulla base delle informazioni riesaminate dai suoi Direttori Operativi, responsabili delle decisioni riguardanti l'allocazione delle risorse e la valutazione dei risultati.

La seguente tabella presenta un *breakdown* dei ricavi per tipologia di attività:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Canone utilizzo impianti	21.853	18.640
Prestazioni a terzi	11.396	11.074
Servizi cimiteriali	4.150	3.945
Prestazioni tecniche	631	2.456
Ricavi per servizi in concessione	279	286
Ricavi delle vendite e prestazioni	382	609
Altro	618	907
Totale	39.308	37.915

2. Altri ricavi e proventi

Di seguito la composizione della voce in oggetto:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Proventi immobiliari	1.358	1.353
Rimborsi per danni, penali e riaddebiti	77	50
Rimborsi vari	9	10
Altri proventi	1.613	3.214
Contributi in conto esercizio	117	69
Totale	3.174	4.696

Gli altri proventi nel 2019 sono pari ad euro 1.613 migliaia e si riferiscono principalmente alla cessione di manodopera alle società controllate per euro 858 migliaia.

La voce contributi in conto esercizio comprende un contributo europeo incassato da Tea s.p.a. nell'anno, per il progetto "Dynamic Light" per euro 117 migliaia di euro

3. Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Acquisto energia elettrica	390	330
Acquisto calore	107	90
Carburanti e lubrificanti	67	54
Altre materie prime e materiali di consumo	292	407
Totale	856	881

4. Costi per servizi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Manutenzioni e riparazioni	1.600	1.669
Prestazioni tecniche e servizi amministrativi	2.107	1.991
Prestazioni da comuni per gestioni servizi	26	26
Prestazioni varie da terzi	115	128
Assicurazioni	680	999
Spese postali	460	599
Attività di promozione commerciale	734	729
Spese bancarie e commissioni	159	284
Costi per godimento di beni di terzi	84	132
Spese di pulizia, trasporto e facchinaggio	129	121
Smaltimento rifiuti	195	138
Altri costi per servizi	2.463	3.213
Totale	8.751	10.028

5. Costo del personale

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Salari e stipendi	6.483	6.471
Oneri sociali	2.060	2.042
Accantonamento a fondo TFR	411	415
Altri costi del personale	42	48
Totale	8.995	8.976

Nella seguente tabella è riepilogato il numero dei dipendenti per gli esercizi conclusi il 31 Dicembre 2019 e il 31 Dicembre 2018:

Al 31 Dicembre	2019	2018
Dirigenti	13	11
Quadri	8	8
Impiegati	129	128
Operai	18	18
Numero totale di dipendenti	168	165

6. Altri costi operativi

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Indennizzi vari	874	869
Imposte indirette e tasse varie	313	302
Accantonamento per rischi e oneri	0	0
Accantonamento fondo svalutazione crediti	0	0
Altri costi	362	380
Totale	1.549	1.551

7. Proventi/(Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

I proventi si riferiscono all'iscrizione della quota di risultato delle partecipazioni valutate al patrimonio netto.
Per il dettaglio della movimentazione delle partecipazioni si rinvia al commento alle tabelle di stato patrimoniale.

8. Ammortamenti e svalutazioni

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Ammortamenti delle attività immateriali	1.594	1.298
Ammortamenti delle attività materiali	7.378	6.508
Ammortamenti diritto d'uso	71	0
Svalutazione delle attività materiali	0	2.785
Totale	9.043	10.591

9. Proventi (oneri) finanziari netti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Variazioni del Fair Value degli investimenti	0	0
Altri proventi finanziari	4.052	3.884
Totale proventi finanziari	4.052	3.884
Interessi passivi su finanziamenti	17	6
Oneri finanziari discarica	691	784
Oneri finanziari su prestito obbligazionario	762	760
Oneri finanziari su TFR	15	14
Altri oneri finanziari	44	10
Totale oneri finanziari	1.529	1.574
Totale proventi (oneri) finanziari netti	2.524	2.310

10. Imposte

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Imposte sul reddito correnti	3.854	3.405
Imposte sul reddito differite	-195	-223
Totale	3.659	3.181

La seguente tabella riporta la riconciliazione dell'onere fiscale teorico utilizzato nel Bilancio Separato rispetto all'onere fiscale effettivo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. L'onere fiscale effettivo è stato calcolato a un tasso pari al 24%, che corrisponde all'aliquota dell'imposta sul reddito delle società in Italia per l'esercizio concluso al 31 Dicembre 2019.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES) (in Euro)		
Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	23.275.500	
Onere fiscale teorico (%)	24,0%	5.586.120
Spese non deducibili (art. 108)	0	
Costi a deducibilità differita	690.904	
Altre variazioni in diminuzione	(10.156.314)	
Imponibile fiscale	13.810.089	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		3.303.989

L'IRAP è calcolata su una misura di reddito definita dalla normativa di riferimento come la differenza tra i proventi e gli oneri operativi, al lordo dei proventi e degli oneri finanziari, e, in particolare, al lordo del costo del personale, delle svalutazioni sui crediti e degli interessi compresi nei canoni di leasing. L'IRAP viene quindi applicata sulla base imponibile al tasso del 3,90% per l'esercizio concluso il 31 dicembre 2019.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRAP) (in Euro)		
Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	13.288.446	
Costi non rilevanti ai fini IRAP		
- costi del personale	9.074.599	
- svalutazioni	0	
	22.363.045	
Onere fiscale teorico (%)	3,90%	872.159
Variazioni in aumento valore della produzione	0	
Variazioni in aumento (costi per acquisti)	0	
Variazioni in aumento (costi per servizi)	393.617	
Variazioni in aumento (ammortamenti)	(6.241)	
Variazioni in aumento (oneri diversi di gestione)	136.672	
Variazioni in aumento (accantonamenti indeducibili)	0	
Deduzioni	(8.771.483)	
Imponibile Irap	14.115.610	
IRAP corrente per l'esercizio		550.509

Le variazioni delle attività e delle passività per imposte differite dell'esercizio, senza tenere conto della compensazione dei saldi, sono le seguenti:

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE ANTICIPATE

Differenza Temporanea	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Avviamento	30.680		-6.241	24.439
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	8.820	0	-1.498	7.322
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	975	0	-243	732
Amm.to Rivalutazione Fabbricati	464.305			464.305
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	111.433	0	0	111.433
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	18.108	0	0	18.108
Valutazione Enipower Mantova	62.854			62.854
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	11.460	0	0	11.460
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	1.831	0	0	1.831
Compensi Amministratori	0	14.529		14.529
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	0	3.487		3.487
TFR IAS 19	165.551	6.628		172.179
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	39.732	1.591	0	41.323
Totale Effetto Fiscale IRES	171.445	5.078	-1.498	175.025
Totale Effetto Fiscale IRAP	20.914	0	-243	20.670

MOVIMENTAZIONE IMPOSTE DIFFERITE

Differenza Temporanea	Valore al 31.12.2018	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2019
Acc.to fondi Discarica	12.525.367		-690.904	11.834.463
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	3.006.088	0	165.817	2.840.271
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	488.489	0	26.945	461.544
Valutazione collegate	1.218.618			1.218.618
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	292.468	0	0	292.468
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	47.526	0	0	47.526
Concessioni IFRIC 12	35.100			35.100
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	24,0%	24,0%
Effetto fiscale IRES	8.424	0	0	8.424
Aliquota IRAP	3,9%	3,9%	3,9%	3,9%
Effetto fiscale IRAP	1.369	0	0	1.369
Totale Effetto Fiscale IRES	3.306.980	0	165.817	3.141.163
Totale Effetto Fiscale IRAP	537.384	0	26.945	510.439

Le attività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla rivalutazione del fabbricato. Le passività fiscali differite rappresentano gli ammontari delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee deducibili e si riferiscono principalmente alla discarica di Mariana Mantovana.

Stato patrimoniale

1. Attività immateriali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2019 e 2018, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Licenze d'uso	Concessioni	Altre attività imm.	Totale
Saldo 1° Gennaio 2018	1.016	2.280	895	4.191
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.608	5.281	11.903	19.792
- fondo ammortamento	-1.593	-3.000	-11.008	-15.601
Incrementi		286	818	1.104
Giroconti vari		112		
Decrementi				-
Ammortamento	-271	-269	-759	- 1.298
Saldo 31 Dicembre 2018	745	2.409	954	4.109
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.608	5.678	12.720	21.007
- fondo ammortamento	-1.863	- 3.270	-11.766	-16.899
Incrementi		279	1.485	1.764
Giroconti vari				-
Decrementi				-
Ammortamento	- 271	- 506	- 818	- 1.594
Saldo 31 Dicembre 2019	475	2.183	1.622	4.279
<i>Di cui:</i>				
- costo storico	2.608	5.958	14.206	22.772
- fondo ammortamento	- 2.134	- 3.775	- 12.584	-18.493

La voce "Concessioni", pari a euro 2.183 migliaia al 31 dicembre 2019, consiste nei beni relativi ai servizi cimiteriali forniti attraverso contratti con i rispettivi enti pubblici. Le attività coinvolte nello svolgimento di tali servizi sono contabilizzate applicando il modello dell'attività immateriale come indicato nell'IFRIC 12.

I servizi cimiteriali erogati comprendono la gestione e la manutenzione dei cimiteri (principalmente quelli dei comuni di Mantova e Suzzara); la gestione del forno crematorio e dell'illuminazione votiva. Tali servizi, svolti a seguito dell'aggiudicazione delle gare, sono sottoposti a tariffe determinate dall'ente appaltatore.

2. Diritto d'uso

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 dicembre 2019 e 2018, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Diritto d'uso
Saldo 1° Gennaio 2019	422
<i>Di cui:</i>	
- costo storico	422
- fondo ammortamento	-
Incrementi	
Giroconti vari	
Decrementi	
Ammortamento	-71
Saldo 31 Dicembre 2019	352
<i>Di cui:</i>	
- costo storico	422
- fondo ammortamento	- 71

I diritti d'uso sono relativi ai contratti di locazione di immobili per i quali dal 2019 è applicato il principio IFRS 16.

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Costo storico	422	0
Fondo ammortamento	-71	0
Valore contabile netto	352	0

3. Attività materiali

Le attività materiali fanno principalmente riferimento alla discarica di Mariana Mantovana e alle reti ed impianti relativi a teleriscaldamento, gas, acqua e impianti generici non contabilizzati in conformità all'IFRIC 12.

La voce in oggetto e la relativa movimentazione per gli esercizi conclusi il 31 Dicembre 2019 e 2018, risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Impianti e macchinari	Terreni e Fabbricati	Discarica	Altre attività mat.	Totale
Saldo 1° Gennaio 2018	52.402	27.321	25.393	2.865	107.980
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	134.997	37.885	55.578	11.226	239.686
- fondo ammortamento	- 82.595	-10.564	-30.185	- 8.362	-131.705
Incrementi	1.322	444	532	410	2.708
Decrementi	-1	-28	-	-3	-32
Svalutazione cespiti		-2.785			
Giroconti vari	489	-	-	- 601	
Adeguamento fondo post-mortem	-	-	-2.099	-	-2.099
Ammortamento	-4.079	- 963	-913	-552	-6.508
Saldo 31 Dicembre 2018	50.133	23.990	22.912	2.117	99.152
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	136.805	35.517	54.011	10.978	237.311
- fondo ammortamento	- 86.672	-11.527	- 31.098	- 8.861	-138.159
Incrementi	1.886	143		370	2.399
Decrementi		- 6		12	-19
Svalutazione cespiti					-
Giroconti vari					-
Adeguamento fondo post-mortem			1.104		1.104
Ammortamento	-4.052	-973	-1.880	-473	-7.378
Saldo 31 Dicembre 2019	47.966	23.154	22.137	2.001	95.258
<i>Di cui:</i>					
- costo storico	138.690	35.654	55.114	11.297	240.755
- fondo ammortamento	- 90.723	-12.500	-32.978	-9.296	-145.497

La seguente tabella mostra una suddivisione dei costi interni capitalizzati nel 2018 e 2019, principalmente relativi ad investimenti su beni rientranti negli accordi di servizi in concessione classificati tra le attività immateriali:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Materiali	0	0
Servizi	274	253
Personale	6	19
Totale	279	272

4. Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Tea s.p.a. ha incrementato la propria partecipazione in Tea Acque s.r.l. dal 60 all' 80% acquistando dal socio Acque della Concordia s.r.l. una quota del 20% al prezzo di euro 3.650.000, a fronte di un valore della corrispondente quota del patrimonio netto di 2.847.946,80. Il maggior valore pagato scaturisce dall'applicazione del metodo di valutazione previsto nella gara e riflette le modifiche concordate fra i soci in tema di governance della società.

Nell'ambito degli accordi stipulati con Acque della Concordia s.r.l. Tea s.p.a. ha anche versato un anticipo di euro 2.000.000 a valere sul riscatto della residua quota del 20% rimasta nella titolarità di Acque della Concordia e ha definito in euro 400.000 il residuo prezzo da versare per l'esercizio del riscatto.

Il diritto di riscatto da parte di Tea s.p.a. è originariamente previsto dallo statuto di Tea Acque alla scadenza della concessione per la gestione del ciclo idrico integrato di cui Tea Acque è titolare per il territorio del Sub-Ambito2 della Provincia di Mantova.

Gli accordi in parola hanno introdotto la possibilità di effettuarlo anche in caso di prolungamento della concessione.

Il valore della partecipazione si incrementa rispetto al 2018 del valore di 7.082.042, pari alla somma del prezzo pagato per il 20% acquistato nel corso dell'esercizio (euro 3.650.000), dell'anticipo versato (euro 2.000.000) e del saldo ancora dovuto (euro 400.000) per l'acquisto del residuo 20% da effettuarsi quando sarà esercitabile il riscatto della quota e, infine, per effetto della quota di utile dell'esercizio della società partecipata. Per l'importo del saldo da pagare al momento del riscatto è stata iscritta una passività di pari importo alla voce "Altre passività non correnti".

Tea s.p.a. ha inoltre incrementato la propria partecipazione in Tea Rete Luce s.r.l. dal 60 all' 80% acquistando dal socio A3M Luce s.r.l. una quota del 20% al prezzo di euro 1.050.000, a fronte di un valore della corrispondente quota del patrimonio netto di 520.645,09. Il maggior valore pagato riflette le potenzialità di reddito della società in relazione all'ampliamento del suo raggio territoriale di attività.

<i>(in Euro migliaia)</i>		Controllate
1° Gennaio 2018		38.546
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		7.238
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-394
Dividendi		-4.633
	31-dic-18	40.758
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		7.518
Quota parte delle altre componenti di conto economico complessivo delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-578
Incrementi Partecipazioni		7.106
Dividendi		-3.750
	31-dic-19	51.054
<i>(in Euro migliaia)</i>		Collegate
1° Gennaio 2018		6.595
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		526
Dividendi		-500
	31-dic-18	6.621
Proventi (Oneri) da partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		-55
Dividendi		-450
	31-dic-19	6.116

La seguente tabella mostra le attività, passività, ricavi e utile netto degli investimenti valutati usando il metodo del patrimonio netto; si evidenzia che i valori sono riferiti a bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali.

<i>(in Euro migliaia)</i>	% partecipazione	Attività	Passività	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto
31-dic-19						
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,70%	36.715	20.905	1.922	17	15.793
Unitea s.r.l.	50,00%	9.190	6.468	7.615	-181	2.903
Tnet Servizi s.r.l.	25,00%	2.719	1.850	1.062	123	746
Tea Energia s.r.l.	100,00%	41.975	30.867	153.440	3.341	7.767
Mantova Ambiente s.r.l.	40,48%	48.047	37.307	74.058	828	9.912
Sei s.r.l.	100,00%	53.701	40.911	31.418	985	11.805
Tea Acque s.r.l.	80,00%	92.197	78.791	36.344	2.765	10.641
Tea Servizi Funerari s.r.l.	100,00%	2.411	2.298	3.973	13	100
Tea Reteluce s.r.l.	80,00%	19.526	17.393	10.370	747	1.386
Aqa Mantova s.r.l.	100,00%	9.623	4.364	3.681	597	4.662
Depura s.r.l. (*)	60,00%	2.067	1.132	35	-65	1.000
						0
31-dic-18						0
Blugas Infrastrutture s.r.l.	28,70%	37.386	21.592	2.143	102	15.692
Unitea s.r.l.	50,00%	10.610	6.807	9.372	944	2.860
Tnet Servizi s.r.l.	25,00%	3.678	2.933	927	93	653
Tea Energia s.r.l.	100,00%	41.747	29.967	141.576	3.435	8.345
Mantova Ambiente s.r.l.	40,48%	49.747	39.058	67.361	778	9.911
Sei s.r.l.	100,00%	49.432	37.628	30.405	1.110	10.694
Tea Acque s.r.l.	60,00%	85.194	73.553	34.351	2.517	9.124
Tea Servizi Funerari s.r.l.	100,00%	2.170	2.076	3.289	-148	242
Tea Reteluce s.r.l.	60,00%	11.462	10.076	8.338	331	1.055
Aqa Mantova s.r.l.	100,00%	9.469	4.807	3.582	544	4.118

(*) Depura s.r.l. chiuderà il primo esercizio al 31.12.2020 pertanto il dato non è disponibile

5. Rimanenze

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	2019	2018
Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione	673	584
Materie prime e materiali di consumo	77	87
Totale	750	671

Le rimanenze ammontano rispettivamente a euro 671 migliaia e Euro 750 migliaia al 31 dicembre 2018 e 2019.

6. Crediti commerciali

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)</i>	2019	2018
Crediti verso clienti per fatture emesse	8.347	6.705
Crediti verso clienti per fatture da emettere	5.786	4.444
Fondo svalutazione crediti	-2.581	-2.581
Totale	11.551	8.568

I crediti si riferiscono principalmente a fatture emesse e da emettere verso le società controllate per i servizi erogati dalla società.

Nella seguente tabella si evidenzia che il fondo svalutazione crediti non ha subito variazioni.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Fondo svalutazione crediti	
	31-dic-18	2.581
Accantonamenti		
Utilizzi		
	31-dic-19	2.581

7. Crediti per imposte correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)</i>	2019	2018
Crediti per IRES e IRAP	260	617
Crediti verso erario per IVA	11	29
Totale	271	646

8. Altre attività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Crediti finanziari non correnti verso parti correlate	15.701	11.706
Partecipazione in altre imprese	13.881	13.881
Crediti finanziari non correnti verso altri	0	0
Depositi cauzionali	194	195
Altre attività non correnti	304	307
Totale	30.080	26.089

ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Anticipi a fornitori	40	21
Altri crediti verso controllate	4.291	3.802
Cash pooling verso controllate	33.830	29.348
Crediti finanziari correnti verso controllate	2.499	2.145
Crediti finanziari correnti verso altri	0	0
Risconti attivi	321	230
Altre attività correnti	93	159
Totale	41.073	35.706

La voce “Partecipazione in altre imprese” si riferisce principalmente alla partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. pari al 13,5%.

Il fair value della partecipazione in Enipower Mantova s.p.a. è determinato sulla base della miglior stima dei flussi finanziari futuri attesi derivanti dal suddetto investimento: trattasi, nello specifico, dei flussi di cassa futuri attesi dalla partecipata a titolo di dividendo. Tali flussi finanziari, una volta stimati, sono attualizzati alla data di riferimento del bilancio.

Il WACC, al 31 dicembre 2019, riflette l'incremento del tasso risk-free sottostante (rendimento del BTP decennale), il quale passa dal 2,1% nel 2017 al 2,5% dell'esercizio corrente e un diverso rapporto D/E. L'incremento del WACC e dei flussi di cassa attesi ha evidenziato un valore in linea con l'anno precedente.

In virtù dell'utilizzo di parametri non osservabili sul mercato, il fair value è classificato come “Fair value Livello 3”.

La voce “Crediti finanziari verso parti correlate” è relativa ai finanziamenti in essere verso alcune società controllate e a una società collegata.

9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Cassa	2	6
Depositi bancari e postali	20.319	25.865
Totale	20.321	25.872

10. Patrimonio netto

Capitale Sociale

Al 31 dicembre 2019, il capitale sociale della Società interamente sottoscritto e versato, ammontava a euro 73.403 migliaia (euro 73.403 migliaia al 31 dicembre 2018) ed è composto da 283.408 azioni ordinarie in circolazione (comprendenti di 1.532 azioni proprie) con un valore nominale di Euro 259 ciascuna.

Altre riserve

Le altre riserve includono la riserva legale pari a euro 5.289 migliaia al 31 dicembre 2019 (euro 4.415 migliaia al 31 dicembre 2018).

Al 31 dicembre 2019 la riserva attuariale per benefici a dipendenti inclusa nella voce "Utile (perdita) a nuovo" risulta movimentata come segue:

(in Euro migliaia)	Riserva attuariale
Al 31 Dicembre 2017	-62
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	27
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti-effetto fiscale	-6
Altre Componenti dell'utile complessivo	20
Al 31 Dicembre 2018	-42
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti	-7
Utile/ (Perdita) attuariale per benefici ai dipendenti-effetto fiscale	2
Altre Componenti dell'utile complessivo	-5
Al 31 Dicembre 2019	-47

La tabella seguente riporta le poste di patrimonio netto al 31 dicembre 2019 distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità.

<i>(in Euro)</i>	Saldo al 31 dicembre 2019	Possibilità di utilizzo (A, B, C)*	Quota disponibile al 31 dicembre 2019
Capitale sociale	73.403		
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.534	A,B	
Riserva legale	5.289	B	
Riserva straordinaria	21.765	A,B,C	21.765
Riserva negativa azioni proprie in portafoglio	-416		
Riserva da valutazione partecipazioni con metodo del patrimonio netto	25.246	B	
Riserva rivalutazione 185/2008	2.592	A,B,C	2.592
Altre riserve	14	A,B,C	14
Riserva FTA	17.778	B	
Riserva attuariale	-47		
Utili portati a nuovo	11.998	A,B,C	11.998
Utile dell'esercizio	19.616	A,B,C	8.344
Totale	180.772		44.713

(*) *Legenda:* A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

- (1) La riserva sovrapprezzo azioni, senza modifiche rispetto all'anno precedente, accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e non può essere distribuita ai soci sino a che la riserva legale non abbia raggiunto un quinto del capitale sociale (art. 2431 codice civile). Essa può essere utilizzata per la copertura delle perdite, per l'aumento gratuito del capitale sociale, nonché per l'aumento della riserva legale.
- (2) La riserva legale, ai sensi dell'art. 2430 del codice civile, è disponibile per aumenti di capitale per la quota eccedente il limite legale previsto dall'art. 2430 del codice civile. Nella fattispecie in oggetto, può essere utilizzata esclusivamente a copertura delle perdite ed è indisponibile per operazioni di aumento di capitale o distribuzione ai soci.
- (3) La riserva indisponibile da rivalutazione delle partecipazioni deriva dall'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e collegate. Come previsto dal D.Lgs. n.38 2005, art. 6, comma 5, tale riserva risulta essere disponibile solo per copertura perdite previo utilizzo delle

- riserve di utili disponibili e della riserva legale; in tal caso, le suddette riserve dovranno essere reintegrate accantonando gli utili degli esercizi successivi.
- (4) Con riferimento alla riserva FTA, come previsto dall'art. 7 D. Lgs 38/2005 comma 7 per la fattispecie in oggetto, trattasi di riserva indisponibile del patrimonio netto che negli esercizi successivi si libera per la parte che eccede le differenze positive sussistenti alla data di riferimento del bilancio. Tale riserva non è utilizzabile ai fini dell'incremento del capitale e qualora utilizzata per la copertura perdite sussiste un obbligo di successiva ricostituzione mediante utili negli esercizi successivi.
- (5) La riserva attuariale è: (i) da coprire con gli utili portati a nuovo e (ii) da non considerare ai fini della distribuzione dei dividendi
- (6) L'utile dell'esercizio comprende Euro 7.690 migliaia riferibili a plusvalenze che discendono dall'applicazione del metodo del patrimonio netto con riferimento alle partecipazioni in società controllate e collegate, da iscrivere in una riserva indisponibile in accordo con quanto previsto dall'Art. 6 comma 2 del D. Lgs 38/2005.

11. Finanziamenti correnti e non correnti

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 e 2018:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Quota non corrente finanziamenti bancari	2.888	1.490
Debiti finanziari diritti d'uso	286	0
Prestito obbligazionario	26.841	29.699
Finanziamenti non correnti	30.015	31.189
Quota corrente finanziamenti bancari	517	221
Debiti finanziari diritti d'uso	69	0
Prestito obbligazionario	2.931	0
Scoperto bancario	0	3
Finanziamenti correnti	3.517	223
Totale finanziamenti	33.532	31.413

Le seguenti tabelle mostrano una suddivisione delle date di scadenza dell'indebitamento corrente e non corrente al 31 dicembre 2019 e 2018 e la relativa movimentazione:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Entro 12 mesi	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31-dic-19				
Finanziamenti bancari	517	2.130	758	3.406
Debiti finanziari diritto d'uso	69	242	44	355
Prestito obbligazionario	2.931	26.841	0	29.772
Scoperto bancario	0	0	0	0
31-dic-18				
Finanziamenti bancari	221	993	497	1.711
Debiti finanziari diritto d'uso	0	0	0	0
Prestito obbligazionario	0	17.731	11.969	29.699
Scoperto bancario	3	-	-	3

Finanziamenti bancari

La seguente tabella fornisce informazioni sui principali finanziamenti bancari in essere al 31 dicembre 2019 e 2018:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)						
Istituti Finanziari	Importo Erogato	Tasso d'interesse	2019	quota corrente	2018	quota corrente
Credit Agricole	4.049	Euribor 6M	1.490	199	1.689	199
Banco BPM	2.000	EuroIRS 6y	1.916	319	0	0
Altri	289	Fisso	0	0	22	22
Totale	6.338		3.406	517	1.711	221
<i>di cui tasso di interesse fisso</i>			<i>0</i>		<i>22</i>	
<i>di cui tasso di interesse variabile</i>			<i>3.406</i>		<i>1.689</i>	

Obbligazioni

La Società nel corso del 2017 ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di ammontare pari a 30 milioni di euro e durata pari a 7 anni quotato nel mercato regolamentato della Borsa Irlandese (Irish Stock Exchange). Tale prestito è valutato al costo ammortizzato ed ammonta ad Euro 29.772 migliaia al 31 dicembre 2019.

Si segnala che il prestito obbligazionario è assistito da clausole contrattuali che prevedono il rispetto di parametri finanziari (c.d. financial covenants), quali PFN/EBITDA e PFN Patrimonio Netto (dati di consolidato) calcolati sul bilancio consolidato del Gruppo Tea. Alla data di bilancio, i suddetti indici economico-finanziari e patrimoniali risultano integralmente rispettati.

Determinazione EBITDA (come da PROSPECTUS del BOND)

Bilancio chiuso al (in Euro migliaia)	2019	2018	Δ
EBITDA di Bilancio	44.601	42.807	1.794
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	4.771	4.043	728
EBITDA per calcolo Covenants	49.372	46.850	2.522

Determinazione Indebitamento Finanziario Netto (come da PROSPECTUS del BOND)

Bilancio chiuso al (in Euro migliaia)	2019	2018	Δ
Passività finanziarie non correnti	81.731	88.658	-6.927
Passività finanziarie correnti	5.901	3.692	2.208
Passività finanziarie per leasing/ diritto d'uso	5.344	475	4.869
Disponibilità liquide	22.799	28.410	-5.611
Indebitamento finanziario netto	70.177	64.416	5.761

Covenants	Soglia contrattuale	Valore 2019	Valore 2018
Bond - Senior Unsecured Amortising Fixed Rate Notes EUR 30 Mln			
Net Debt/EBITDA	< 4,6x	1,42	1,37
Net Debt/Equity	< 1,5x	0,37	0,35

12. Benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti includono il TFR per i dipendenti della Società. La seguente tabella mostra una suddivisione delle variazioni registrate negli esercizi in esame:

<i>(in Euro migliaia)</i>	TFR
1° Gennaio 2018	1.650
Costi per servizi	-
Oneri finanziari su TFR	14
Utilizzi e anticipi	-228
Utile (Perdita) attuariale	-27
31-dic-18	1.410
Costi per servizi	-
Oneri finanziari su TFR	15
Utilizzi e anticipi	-80
Utile (Perdita) attuariale	7
31-dic-19	1.351

Le assunzioni riguardanti l'invalidità dei dipendenti sono eseguite sulla base di un calcolo attuariale allineato alle statistiche pubblicate ed all'esperienza del settore assicurativo, distinguendo sesso ed età. Le assunzioni riguardanti l'età di pensionamento sono basate sulla qualifica e sul tipo di contratto di impiego. Le assunzioni attuariali di calcolo ai fini della determinazione dei piani pensionistici con benefici definiti sono dettagliate nella seguente tabella:

<i>Al 31 Dicembre (in percentuale)</i>	2019	2018
Assunzioni principali		
Tasso d'inflazione	0,70%	1,50%
Tasso di attualizzazione	0,24%	1,12%
Tasso di crescita salariale	1,18%	1,80%
Turnover rate - dirigenti	7,00%	6,00%
Turnover rate - dipendenti	7,00%	6,00%

13. Fondi rischi e oneri

La movimentazione della voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

<i>(in Euro migliaia)</i>	Al 31 Dicembre 2018	Accanto- namenti	Rilasci	Variazioni dei cash flow stimati	Utilizzi	Al 31 Dicembre 2019
Fondo post-mortem discarica	21.194	691		1.104	-107	22.881
Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità	700					700
Rischio per liquidazione Sinit	1.625					1.625
Rischi per garanzie Tnet	760					760
Altri fondi rischi	311	24				335
Totale	24.590	715	0	1.104	-107	26.302

Rischi relativi al mercato del gas e dell'elettricità

Il fondo si riferisce alla controversia legale promossa dai Soci di Sinergie Italiane s.r.l. in Liquidazione (partecipata da Tea s.p.a. al 4,97%) nei confronti di Tea s.p.a. e di Sinergie Italiane s.r.l. in Liquidazione (SinIt), in relazione al preteso obbligo di Tea s.p.a. di riconoscere a SinIt una fee a copertura dei costi di gestione dei contratti di importazione del gas sottoscritti da SinIt.

Sul contenzioso è intervenuta la sentenza di 1° grado che ha solo parzialmente accolto la domanda di controparte senza comunque riconoscere la sussistenza di un danno risarcibile a carico di Tea. Parte attrice ha proposto appello, reiterando la domanda di risarcimento del danno. Nel corso del 2019 il procedimento d'appello non si è avviato pertanto, in considerazione del permanere del rischio di una decisione avversa a Tea, il fondo non viene rilasciato nonostante la decisione di primo grado favorevole.

Fondo post-mortem discarica

Si tratta di un fondo che riguarda sostanzialmente le spese future per il recupero ambientale dell'area della discarica una volta che questa sarà riempita; tale fondo include, pertanto, i costi per la gestione post-operativa finché il sito coinvolto non sarà stato integralmente convertito in area verde.

Tale voce è stata determinata ricorrendo alla valutazione di un esperto indipendente. Gli incrementi e i decrementi per il periodo sono stati effettuati per rettificare i fondi esistenti sulla base dei costi futuri stimati da sostenere alla data di chiusura del bilancio. I decrementi fanno altresì riferimento all'utilizzo del fondo per le spese sostenute durante il periodo (relative a lotti chiusi della discarica), così come alla spesa complessiva sostenuta nella fase post-operativa fino a quando non sarà completata la mineralizzazione dei rifiuti e la conversione della discarica in area verde.

Rischio per liquidazione SINIT

Il fondo è relativo ai possibili pagamenti che Tea s.p.a. sosterebbe in quanto socio di SINIT, a seguito della liquidazione della società. L'attività di liquidazione di SINIT è ancora in corso e nonostante il realizzo di alcuni cespiti, la situazione di deficit patrimoniale rimane in essere.

Altri fondi rischi

Si tratta di accantonamenti per rischi e oneri minori.

14. Altre passività correnti e non correnti

La voce in oggetto risulta dettagliabile come segue:

DEBITI COMMERCIALI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Debiti verso fornitori terzi	3.580	3.349
Debiti verso controllate	2.394	1.658
Debiti verso collegate	0	193
Debiti verso parti correlate	0	95
Totale	5.975	5.296

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Debiti verso controllate	101	35
Cash pooling verso controllate	424	3.333
Debiti verso dipendenti	692	836
Debiti verso enti previdenziali	696	607
Altre passività a breve termine	5.319	7.635
Totale	7.232	12.446

DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Debiti tributari - IRAP	64	81
Debiti tributari - IRES	1.500	451
Altri debiti tributari	515	455
Tassa regionale sui rifiuti	54	54
Totale	2.134	1.040

ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Passività per imposte differite	3.396	3.593
Altre passività non correnti	412	12
Totale	3.808	3.605

15. Altre informazioni

(i) Compensi spettanti ad amministratori e sindaci

I compensi annuali spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro)	2019	2018
Amministratori	265.109	378.461
Collegio Sindacale	58.576	60.840
Totale	323.685	439.301

(ii) Corrispettivi Società di Revisione

I compensi annuali spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale sono dettagliati come segue:

Esercizio chiuso al 31 Dicembre (in Euro)	2019	2018
Revisione legale dei conti annuali	57.500	60.518
Altri servizi di verifica svolti	7.000	9.300
Altri servizi diversi dalla revisione contabile	38.000	2.000
Totale	102.500	71.818

(iii) Garanzie

Le garanzie prestate si analizzano come segue:

Al 31 Dicembre (in Euro migliaia)	2019	2018
Garanzie a favore di Società collegate per finanziamenti a medio/lungo termine	12.435	12.435
Garanzie a favore di altre Società per finanziamenti a medio/lungo termine	3.911	3.911
Totale	16.346	16.346

(iv) Passività potenziali

La nota "Fondi per rischi e oneri non correnti" dettaglia gli accantonamenti effettuati a fronte di tali fattispecie.

(v) Rapporti con parti correlate

A seguito dell'attuazione del D.Lgs. 118/2011, il socio di maggioranza del Gruppo Tea, il Comune di Mantova, procederà alla redazione del Bilancio Consolidato di Gruppo con le altre Società da esso controllate.

Alla luce di quanto sopra, di seguito è riportato il dettaglio dei rapporti intrattenuti dalla Società con le Parti Correlate, individuate sulla base dei criteri definiti dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", al e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Sebbene le operazioni con Parti Correlate siano effettuate a normali condizioni di mercato, non vi è garanzia che, ove le stesse fossero state concluse fra o con terze parti, queste ultime avrebbero negoziato e stipulato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

STATO PATRIMONIALE	Tea Energia s.r.l.	Mantova Ambiente s.r.l.	Sei s.r.l.	Tea Acque s.r.l.	Tea Servizi Funerari s.r.l.	ElectroTea s.r.l.	Tea Reteluce s.r.l.	AqA Mantova s.r.l.	Depura s.r.l.
Crediti commerciali	113.597	3.732.401	977.443	6.775.422	119.818	61.401	430.437	137.199	26.348
Crediti finanziari	-	12.688.696	15.226.614	6.000.000	1.058.369	1.743.541	7.604.726	2.271.761	300.000
Altri crediti	1.240.688	1.479	458.993	472.614	42.302	16	231.442	170.629	-
Debiti commerciali	54.679	568.124	344.862	182.209	316.892	-	91.451	-	197.564
Debiti finanziari	423.618	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri debiti	28.746	103.083	70.358	121.632	18.983	-	-	-	-

STATO PATRIMONIALE	Comune di Mantova	Aster s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Crediti commerciali	24.321	145	412.160	107.965	50.002
Crediti finanziari	-	-	5.135.436	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-
Debiti commerciali	48.729	-	-	310	-
Debiti finanziari	-	-	-	-	-
Altri debiti	4.774.846	-	-	-	-

CONTO ECONOMICO	Tea Energia s.r.l.	Mantova Ambiente s.r.l.	Sei s.r.l.	Tea Acque s.r.l.	Tea Servizi Funerari s.r.l.	ElectroTea s.r.l.	Tea Reteluce s.r.l.	AqA Mantova s.r.l.	Depura s.r.l.
Ricavi operativi	3.002.596	16.956.235	6.606.824	7.167.137	622.603	25.707	801.455	465.475	-
Costi operativi	520.110	666.701	243.330	199.601	359.986	-	94.628	410	-
Proventi e oneri finanziari	-6.771	192.998	376.669	-1	12.695	60.033	159.336	48.205	322

CONTO ECONOMICO	Comune di Mantova	Aster s.r.l.	Aspef s.r.l.	Blugas Infrastrutture s.r.l.	Tnet Servizi s.r.l.	Unitea s.r.l.
Ricavi operativi	200.872	188.203	-	34.383	- 26.005	51.002
Costi operativi	2.372	2.215	-	-	85.892	-
Proventi e oneri finanziari	-	-	-	193.228	-	-

16. Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

La Società ha valutato gli eventi successivi fino al 28 Maggio 2020, data in cui si è riunito il CdA per l'approvazione della bozza del fascicolo di bilancio.

A partire dall'ultima settimana di febbraio 2020 l'Italia è stata interessata dalla diffusione dell'epidemia da coronavirus CoViD-19 che ha determinato l'adozione da parte delle autorità preposte di misure di contenimento sanitario che hanno inciso profondamente sul tessuto economico nazionale e sui comportamenti individuali, in particolare con la chiusura di intere filiere produttive e la limitazione della libertà di movimento delle persone per ridurre le occasioni di contagio.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla Gestione.

17. Destinazione del risultato dell'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-septies Codice Civile si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio pari a € 19.616.378,66 come segue:

A riserva di rivalutazione partecipazioni (D.lgs 38/2005)	€ 7.689.507,05
Utile distribuibile	€ 11.926.871,61
5% a riserva legale	€ 980.818,93
A riserva statutaria	€ 2.597.242,55
Utili a nuovo	€ 8.348.810,13

Signori Soci,

ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il Bilancio così come presentato.

Il presente Bilancio, composto da Conto economico, Conto economico complessivo, Situazione Patrimoniale-Finanziaria, Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota illustrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Mantova, 28 maggio 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Massimiliano Ghizzi

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

CONVOCATA

PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, Codice Civile

Signori Azionisti,

• **Introduzione**

nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2019, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 15 luglio 2019 e termina il proprio mandato con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

La revisione legale dei conti è stata effettuata dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., nominata dall'assemblea dei soci tenutasi in data 17 maggio 2017 che ha conferito l'incarico per il periodo dal 2017 - 2025; al Collegio Sindacale compete la vigilanza di cui all'art. 2403 e ss Codice Civile.

▪ **Attività di vigilanza**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale in vigore e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

A tal fine ci siamo avvalsi dei flussi informativi posti in essere dalla Società, che si ritengono idonei a garantire ai Sindaci la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali e delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni statutarie ed ai regolamenti applicabili.

Per lo svolgimento delle nostre verifiche ci siamo riuniti periodicamente nel rispetto di quanto previsto dalla legge e ricevuto informazioni dai responsabili delle varie funzioni aziendali.

Abbiamo partecipato alle assemblee degli azionisti ed alle riunioni del consiglio di amministrazione nel corso delle quali abbiamo potuto essere informati sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, patrimoniale e finanziario poste in essere dalla Società e dal Gruppo. In base alle informazioni così assunte le deliberazioni e le operazioni conseguentemente poste in essere risultano conformi alla legge ed allo statuto sociale e non evidenziano potenziali conflitti di interesse con la Società, non sono manifestamente imprudenti, azzardate, atipiche o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori, durante le riunioni svoltesi, informazioni in merito all'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni

acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato che gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società.

Abbiamo in particolare verificato che hanno aggiornato la loro valutazione della sussistenza del presupposto della continuità aziendale, anche alla luce di quanto previsto dal DL 23/2020 convertito nella Legge 40/2020.

Abbiamo verificato, alla luce della suddetta analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza.

Abbiamo incontrato regolarmente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti al fine dello scambio di dati e di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. In tali incontri non è emerso alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere segnalato nella presente relazione.

Abbiamo incontrato i sindaci delle società controllate e, durante gli incontri svolti, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate nonché sul corretto flusso di informazioni tra le stesse, e riteniamo che la Società sia in grado di adempiere agli eventuali obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 ai fini di un utile scambio di informazioni e preso visione delle relazioni dallo stesso emesse per l'anno 2019 in data 05 agosto 2019 ed in data 20 febbraio 2020. In particolare l'ultima relazione riferisce che sulla casella di posta dell'Odv sono pervenute due comunicazioni e si conclude con l'attestazione che l'Organismo di Vigilanza non è venuto a conoscenza di alcuna esplicita violazione del Modello 231 della Società nel periodo di riferimento nonché sino alla data della sottoscrizione della stessa; non sono emersi eventi/comportamenti a rischio reati tali da richiedere un intervento del Consiglio di Amministrazione e non sono giunte segnalazioni di comportamenti non idonei.

Diamo evidenza che l'ultima versione del codice etico della Società è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2019 ed accoglie, tra l'altro, quanto disposto dalla Legge 179/2017 (Whistleblowing), con successiva adozione della politica di tutela dei diritti umani in data 14 giugno 2019.

Il Responsabile della funzione di Direzione Controllo Interno e Conformità ha esposto al Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 febbraio 2020 la relazione 2019 Internal Audit e la relazione afferente la valutazione sul sistema di controllo interno che si conclude con parere di adeguatezza dello stesso al raggiungimento degli obiettivi preposti. Si ricorda che allo stesso Responsabile compete la vigilanza in materia di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul

funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Diamo inoltre atto che:

- non siamo intervenuti per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.,
- non sono pervenute denunce ai sensi art. 2408 c.c., né esposti di alcun genere da parte di terzi,
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non abbiamo avuto notizie di omissioni, fatti censurabili, limitazioni, eccezioni o irregolarità e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, nell'esercizio della sua attività, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la per Revisione Contabile, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.27.01.2010 n.39, ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione.

La Società di Revisione ci ha consegnato la Relazione Aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, quale Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 nonché la conferma annuale dell'indipendenza ai sensi ai sensi dell'art. 6 paragrafo 2 lett. a) dello stesso regolamento. Dalla suddetta relazione aggiuntiva, non risultano carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione del Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile. Inoltre nulla viene segnalato quali questioni significative emerse dalla revisione legale. Tuttavia il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società in merito agli esiti della revisione legale 2019, così come avvenuto nel corso dell'anno 2019 per gli esiti relativi all'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, è stato chiamato ad approvare, laddove richiesto e previa verifica dei presupposti previsti dalla legge, i servizi non audit (NAS) conferiti alla Società di Revisione per incarichi diversi ed autonomi rispetto a quello di revisione legale. Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla società Deloitte & Touche S.p.A., degli incarichi non audit conferiti alla stessa e degli incarichi conferiti

alla sua rete dalla Società, non si ritiene che esistano aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

Con riferimento alla tematica dei non-audit service si riferisce che, su impulso e con il supporto del Collegio Sindacale, la Società ha adottato in data 2 ottobre 2019 una specifica procedura operativa volta a disciplinare il conferimento alla Società incaricata della Revisione Legale e/o al relativo Network di incarichi aventi ad oggetto servizi diversi dalla revisione legale.

Diamo atto che, ai sensi del D.Lgs. n.254/2016 (attuazione Direttiva UE 2014/95), la Società ha predisposto, con riferimento all'esercizio 2019, la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario (DCNF) approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020. Detta dichiarazione è stata asseverata dalla società di revisione Deloitte & Touche Spa che in data 11 giugno 2020 ha rilasciato la relativa relazione. Dal momento che l'attività svolta dalla Società di Revisione è una revisione a carattere limitato, il giudizio è espresso in termini negativi. La relazione afferma, infatti, che sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti elementi che facciano ritenere che la DNF del Gruppo Tea, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, non sia redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D.Lgs. 254/2016 e dai Global Reporting Iniziative Standards (GRI Standards).

Non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi di non conformità della DCNF rispetto alle disposizioni normative che ne disciplinano la predisposizione e la pubblicazione.

Tenuto conto che l'attività esercitata dalla Società rientra tra quelle di cui il Dpcm 22 marzo 2020 ne ha consentito la prosecuzione, abbiamo chiesto ed ottenuto, dai vari responsabili e dal Consiglio di Amministrazione, costanti aggiornamenti e rassicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza negli ambienti di lavoro, nonché di tutte le ulteriori iniziative di organizzazione adottate e finalizzate a contenere e contrastare la diffusione del Covid-19.

▪ **Bilancio d'esercizio**

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 comma 1 c.c. .

Il bilancio è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle

norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c. .

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Si dà atto che in data 11 giugno 2020 la Società di revisione Deloitte & Touche Spa ha licenziato la propria relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 avente come oggetto la revisione contabile del Bilancio d'esercizio 2019. La relazione di revisione include, tra l'altro, l'indicazione degli aspetti chiave della revisione, in relazione ai quali, tuttavia, non viene espresso giudizio separato, essendo stati affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso. In particolare, l'aspetto chiave della revisione individuato con riferimento al bilancio della Società è la rilevazione delle attività e delle passività per discariche.

• **Conclusioni**

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio 2019, il Collegio Sindacale, per i profili di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 maggio 2020, nè alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio fondata su un approccio di ragionata prudenza coerente con l'attuale situazione, fermo restando la libertà decisionale dell'Assemblea dei Soci come statuito dalla legge.

A conclusione del primo esercizio del nostro mandato desideriamo esprimerVi il nostro vivo ringraziamento per la stima e la fiducia dimostrataci con la nomina, nonché manifestare un ringraziamento agli Amministratori tutti, e fra essi, in particolare al Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Massimiliano Ghizzi ed all'Amministratore Delegato Dott. Mario Barozzi, al Management nonché al Personale tutto della Società per l'assistenza nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnatici.

Mantova, li 11 giugno 2020

Il collegio sindacale

F.to Rag. Giovanni Saccenti (Presidente)

F.to Dott. Maria Grazia Tambalo (Sindaco effettivo)

F.to Avv. Francesca Chiesi (Sindaco effettivo)

Relazione della società di Revisione

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: + 39 02 83322111
Fax: + 39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Territorio Energia Ambiente S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale e finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560165 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560165

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Globe") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Rilevazione delle attività e delle passività per discariche**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Nel bilancio d'esercizio della Società risultano iscritte immobilizzazioni materiali e fondi per rischi ed oneri riferiti a discariche, rispettivamente pari a Euro 22.137 migliaia e Euro 22.883 migliaia. Il valore di carico delle immobilizzazioni materiali include, oltre ai costi capitalizzabili già sostenuti, il valore attuale della stima degli investimenti necessari al completamento delle strutture e degli impianti, da realizzarsi nel corso di esercizi futuri, e degli oneri c.d. "post-mortem", ossia le spese future per il recupero ambientale dell'area su cui le discariche insistono, a partire dal riempimento e fino al completamento della conversione del sito in area verde, al netto dei fondi di ammortamento. La contropartita contabile degli investimenti non ancora realizzati e degli oneri post-mortem è rappresentata dai fondi per rischi e oneri.

La determinazione del valore di bilancio degli investimenti non ancora effettuati e degli oneri connessi agli obblighi di gestione post-mortem è un processo complesso basato su assunzioni tecniche e finanziarie della Direzione, supportate da perizie di esperti indipendenti.

In relazione alla significatività degli importi iscritti nel bilancio d'esercizio, della complessità della loro determinazione e delle incertezze insite nei processi di stima, abbiamo considerato la rilevazione delle attività e delle passività per discariche un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio della Società.

I paragrafi "Stime e assunzioni" e "Fondi rischi e oneri" delle note esplicative riportano l'informativa relativa alle stime adottate e la descrizione della natura degli oneri futuri.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle verifiche di revisione abbiamo svolto, tra le altre, le seguenti procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società per l'individuazione, la valutazione iniziale e l'aggiornamento dei costi per investimenti ancora da effettuare e dei fondi per oneri post-mortem;
- analisi dei criteri, dei metodi e delle assunzioni utilizzati dalla Direzione per la stima delle suddette voci;
- analisi della perizia esterna utilizzata dalla Direzione;
- valutazione della competenza, capacità e obiettività dell'esperto indipendente incaricato dalla Direzione;
- verifica della conformità del trattamento contabile delle attività e delle passività riferite a discariche e dell'adeguatezza dell'informativa resa in bilancio sulla base dei principi contabili di riferimento.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;



4

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Territorio Energia Ambiente S.p.A. ci ha conferito in data 17 maggio 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 2017 al 2025.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Territorio Energia Ambiente S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.



5

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Territorio Energia Ambiente S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 11 giugno 2020



teaspa.it

